



GAL GIAROLO LEADER S.R.L.

15060 STAZZANO (AL) – Piazza Risorgimento, 3

Telefono 0143 633876

e-mail: info@giarololeader.it PEC: protocollo@pec.giarololeader.it

C.F. e P.IVA 01753480068

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020/2022 DELLA REGIONE PIEMONTE Misura 19 - CLLD Leader

PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL GIAROLO LEADER

“DA LIBARNA A COPPI: UNA TERRA SEMPRE IN CORSA

Natura, cultura, enogastronomia lungo le vie dell'Appennino alessandrino”

Versione di marzo 2024, comprensiva del recepimento:

1. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 177-SIAP del 02/01/2019;
2. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 198442-SIAP del 13/08/2019;
3. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 64230-SIAP del 07/04/2020;
4. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 224871-SIAP del 03/12/2020;
5. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 74230-SIAP del 29/03/2021;
6. **a seguito dell'assegnazione di Fondi aggiuntivi**, della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 247377-SIAP del 05/11/2021;
7. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 47713-SIAP del 02/03/2022;
8. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 129873-SIAP del 27/06/2022;
9. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 79296-SIAP del 12/04/2023;
10. della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. 248008-SIAP del 19/10/2023 e
11. **a seguito della ridefinizione della dotazione finanziaria**, della variante approvata dalla Regione Piemonte con PEC Protocollo n. SIAP 44565 del 06/03/2024.



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SOMMARIO

1.	CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	
1.1	COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL	PAG 03
1.2	CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE	PAG 04
	Il territorio coinvolto	PAG 04
	Carta 1 Dotazione infrastrutturale	PAG 04
	Carta 2 Inquadramento del territorio	PAG 05
	Carta 3 Area GAL 2014-2020	PAG 05
2.	ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO	
2.1	DIAGNOSI DEL TERRITORIO	PAG 06
2.2	ANALISI SWOT DEL TERITORIO INTERESSATO	PAG 21
2.3	FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE	PAG 25
2.4	STRATEGIA DI INTERVENTO	PAG 28
2.4.1	Definizione della strategia	PAG 28
2.4.2	Definizione degli ambiti tematici	PAG 33
	Ambito Tematico 1 prevalente – Turismo sostenibile	PAG 35
	Ambito Tematico 2 – Sviluppo e innovazione delle Filiere	PAG 37
	Ambito Tematico 3 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico	PAG 38
	Schema degli ambiti strategici e degli interventi attivati	PAG 39
2.4.3	Individuazione dei tipi di intervento	
	Ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE – 4.1.1.	PAG 40
	Ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE – 6.2.1.	PAG 41
	Ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE – 6.4.1.	PAG 46
	Ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE – 6.4.2.	PAG 49
	Ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE – 7.5.2	PAG 52
	Ambito tematico: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE – 4.1.1.	PAG 55
	Ambito tematico: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE – 4.2.1.	PAG 58
	Ambito tematico: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO – 7.6.3.	PAG 61
	Ambito tematico: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO – 7.6.4.	PAG 66
3.	SOTTOMISURA 19.1 PREPARAZIONE STRATEGIA SVILUPPO LOCALE	PAG 71
4.	SOTTOMISURA 19.4 SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E DI ANIMAZIONE	
	19.4.1 – Costi di gestione	PAG 72
	19.4.2. – Costi di animazione	PAG 74
5.	PIANO FINANZIARIO	PAG 76
	RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE GAL S. MISURA 7.5.2.	PAG 78



1 CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il GAL Giarolo Leader è una società a responsabilità limitata costituitasi nel 1997 con sede a Stazzano (AL). I soci del GAL, pubblici e privati, sono 55 tra cui Unioni Montane e Collinari, Comuni singoli, Associazioni di categoria e imprenditori privati.

1.1 COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

I Comuni compresi nell'area del GAL Giarolo Leader sono i seguenti :

Albera Ligure, Arquata Scrivia, Avolasca, Berzano di Tortona, Borghetto Borbera, Brignano Frascata, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carbonara Scrivia, Carezzano, Carrega Ligure, Carrosio, Casalnoceto, Casasco, Cassano Spinola, Castellania Coppi, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Francavilla Bisio, Fraconalto, Garbagna, Gavi, Gremiasco, Grondona, Momperone, Mongiardino Ligure, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Paderna, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzol Groppo, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Serravalle Scrivia, Spineto Scrivia, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Viguzzolo, Villaromagnano, Volpedo, Volpegliano, Voltaggio.



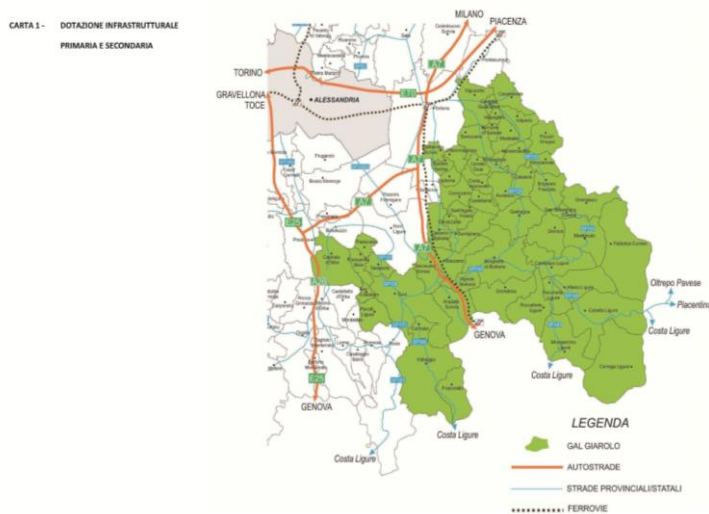


1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

Il territorio coinvolto

Nonostante la scomposizione amministrativa conseguente alla riorganizzazione degli enti montani, l'omogeneità socio-economica e paesaggistico-ambientale dell'area si è sempre mantenuta evidente attraverso i diversi periodi di programmazione Leader: scelte strategiche condivise e un'equilibrata partecipazione alle iniziative promosse e alle ricadute positive che ne sono conseguite hanno consolidato una coesione territoriale che motiva l'adesione ad un programma di sviluppo unitario e che si esprime in alcuni elementi manifesti:

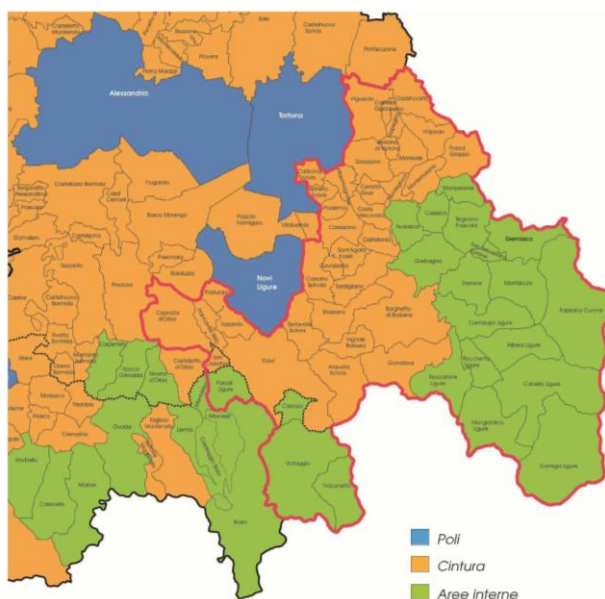
- la comune tradizione agricola, con un tessuto imprenditoriale solido, buona propensione all'investimento, un orientamento alla qualità ed una certa abitudine a lavorare in rete (l'esperienza dei consorzi creati dal GAL ne è testimonianza);
- una connotazione paesaggistica univoca, con vigneti e frutteti a marcare le colline con geometrie ordinate e riconoscibili, centri urbani di piccole dimensioni, un'architettura di evidente impronta ligure;
- un'evoluzione storica comune, segnata dalle diverse dominazioni genovesi, dai patrimoni culturali che queste hanno lasciato, dalla vocazione naturale di territorio di transito e rotta privilegiata per gli scambi commerciali tra il mare e l'entroterra;
- una posizione geografica peculiare, nel cuore dell'Appennino, all'intersezione di quattro regioni, lungo l'asse Milano-Genova, storicamente orientata (per la domanda di servizi e per l'offerta di prodotti) verso questi due bacini metropolitani più che verso il capoluogo regionale;
- un sistema sociale che gravita verso i Comuni polo di Tortona e di Novi e che, da un lato, si giova di una buona dotazione infrastrutturale primaria (soprattutto l'asse autostradale A7 MI-GE), dall'altro sconta la dispersione degli insediamenti e un'organizzazione reticolare del sistema viario minore.





Proprio il riconoscimento dei rapporti sociali ed economici che l'area appenninica intrattiene con i due Comuni di fondovalle, identificati come "centri di offerta di servizi" dalla Strategia nazionale per le Aree Interne, ha condotto ad una parziale ridefinizione dell'area GAL; se infatti il Tortonese (per i Comuni eleggibili a Leader) era già stato interamente ricompreso entro i confini GAL con la programmazione 2007/2013, il territorio novese aveva subito il frazionamento amministrativo legato alle vecchie Comunità Montane risultando diviso sui due GAL alessandrini (Gavi e i Comuni collinari intorno a Novi con il GAL Giarolo, l'area della Val Lemme a monte di Gavi con il GAL Borba).

CARTA 2 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO
NELLA STRATEGIA NAZIONALE PER
LE AREE INTERNE - RAPPORTO CON
I COMUNI POLO



Sciolta la Comunità Montana, la nuova Unione della Val Lemme (Parodi Ligure, Carrosio, Voltaggio e Fraconalto) ha chiesto e ottenuto di aderire al GAL, così ricomponendo quella fascia territoriale che da Novi, attraverso Gavi, risale fino allo spartiacque con la Liguria. Il consolidamento del GAL nell'area Novese si completa con l'adesione del Comune di San Cristoforo.

CARTA 3 - AREA GAL 2014/2020





2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO

2.1 – DIAGNOSI DEL TERRITORIO

L'area di competenza del GAL Giarolo Leader è complessivamente formata da 56 Comuni, per una superficie totale di 905,3 kmq; ospita una popolazione di 53.058 abitanti, con una densità media di 58,60 unità per kmq. Con riferimento alla classificazione tipologica adottata dal PSR:

- solo il 3,73% del territorio rientra in area B: 33,8 Km², per 4.692 residenti (138,82 ab/kmq);
- l'area C è la più estesa: 501,6 Km², con una popolazione di 43.915 unità (87,55 ab/kmq);
- l'area D, pur molto vasta (369,9 Km²), è la meno densamente popolata (4.451 abitanti, 12,03 ab/kmq).

Si conferma, nella sostanza, la natura prevalentemente collinare di un contesto territoriale tipicamente appenninico, che raggiunge quote altimetriche non particolarmente elevate, senza veri e propri fattori di impedenza.

La struttura demografica si organizza in realtà con popolazione molto contenuta: soltanto 14 Comuni superano le mille unità, di questi 2 sono sopra le cinquemila; 27 Comuni non raggiungono i 500 abitanti.

Tavola 1 – Organizzazione territoriale e demografia

Tab. 1.1 – Superficie, popolazione, densità - Comuni in area C1 (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)

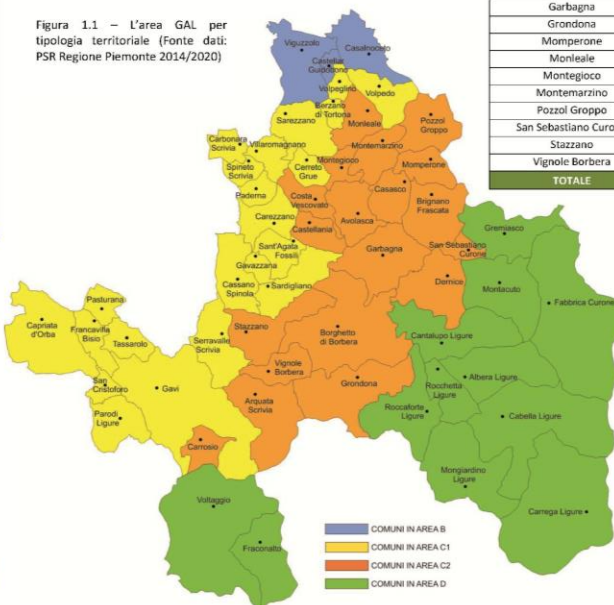
Comuni	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità (ab/kmq)
Berzano di Tortona	2,9	170	58,62
Capriata d'Orba	28,3	1.905	67,31
Carbonara Scrivia	5,0	1.064	212,80
Carezzano	10,3	445	43,20
Cassano Spinola	15,0	1.763	117,53
Cerreto Grue	4,8	318	66,25
Francavilla Bisio	7,8	526	67,44
Gavazzana	3,1	178	57,42
Gavi	50,9	4.712	92,57
Paderna	4,2	230	54,76
Parodi Ligure	12,5	691	55,28
Pasturana	5,3	1.295	244,34
San Cristoforo	3,6	603	167,50
San'Agata Fossili	8,0	442	55,25
Sardigliano	12,3	447	36,34
Sarezzano	13,8	1.184	85,80
Serravalle Scrivia	16,0	6.312	394,50
Spineto Scrivia	4,1	339	82,68
Tassarolo	7,1	657	92,54
Villaromagnano	6,1	697	114,26
Volpedo	10,6	1.229	115,94
Volpegino	3,2	162	50,63
TOTALE	234,90	25.369	108,00

Tab. 1.2 – Superficie, popolazione, densità - Comuni in area B (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)

Comuni	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità (ab/kmq)
Casalnoceto	13,0	1.024	78,77
Castellar Guidobono	2,5	424	169,60
Viguzzolo	18,3	3.244	177,27
TOTALE	33,80	4.692	138,82

➔ DENSITÀ: VALORI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE E A CIASCUNA DELLE MEDIE RIFERITE ALLE SPECIFICHE TIPOLOGIE TERRITORIALI

Figura 1.1 – L'area GAL per tipologia territoriale (Fonte dati: PSR Regione Piemonte 2014/2020)



Tab. 1.3 – Superficie, popolazione, densità - Comuni in area C2 (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)

Comuni	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità (ab/kmq)
Arquata Scrivia	23,0	6.141	262,44
Avolasca	12,3	318	25,85
Borghetto di Borbera	39,6	2.016	50,91
Brignano-Frascata	17,4	460	26,44
Carrosio	7,2	506	70,28
Casasco	9,0	122	13,56
Castellania	7,7	91	11,82
Costa Vescovato	7,7	374	48,57
Derrice	18,3	198	10,82
Garbagna	20,7	698	33,72
Gronzona	25,8	542	21,01
Monfalcone	8,6	223	25,93
Monteleale	9,6	584	60,83
Montegioco	5,4	326	60,37
Montemanzino	9,8	332	33,88
Pozzol Groppo	13,9	351	25,25
San Sebastiano Curone	4,0	585	146,25
Stazzano	17,8	2.455	137,92
Vignole Borbera	8,5	2.224	261,65
TOTALE	266,70	18.546	69,54

Figura 1.2 – Superficie montana (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)



Figura 1.3 – Popolazione montana (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)



Tab. 1.4 – Superficie, popolazione, densità - Comuni in area D (Fonte dati: BDDE – 31/12/2012)

Comuni	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità (ab/kmq)
Albera Ligure	21,3	328	15,40
Cabella Ligure	46,8	561	11,99
Cantalupo Ligure	24,1	534	22,16
Carrega Ligure	55,5	88	1,59
Fabbrica Curone	53,6	675	12,59
Fraconalto	15,9	349	21,95
Gremiasco	17,4	348	20,00
Mongiardino Ligure	29,2	175	5,99
Montacuto	23,8	290	12,18
Roccaforte Ligure	20,7	144	6,96
Rocchetta Ligure	10,1	205	20,30
Voltaggio	51,5	754	14,64
TOTALE	369,90	4.451	12,03



Nella distribuzione demografica si possono già leggere alcune delle dinamiche evolutive che hanno caratterizzato il territorio negli ultimi anni.

Innanzitutto, gli indici complessivi restituiscono un dato medio, riferito al territorio del GAL nella sua totalità; la scomposizione per aree tipologiche fotografa una realtà parzialmente differente: il tessuto sociale si è mantenuto mediamente vitale perché i Comuni più strutturati e meno marginali hanno rafforzato la propria struttura demografica, raccogliendo anche la popolazione che ha progressivamente lasciato le fasce montane più periferiche. Ciò ha in parte evitato che l'area perdesse la sua identità, ma ha comunque causato un indebolimento del presidio antropico sul territorio e l'aggravarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Tavola 2a – Variazioni demografiche

Tab. 2.1 – Popolazione - Comuni in area C1 (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

Comuni	2001	2011	2012	Variaz. 01/11
Berzano di Tortona	132	171	170	29,55%
Capriata d'Orba	1.845	1.926	1.905	4,39%
Carbonara Scrivia	966	1.055	1.064	9,21%
Carezzano	449	444	445	-1,11%
Cassano Spinola	1.852	1.793	1.763	-3,19%
Cerreto Grue	339	325	318	-4,13%
FrancaVilla Bisio	459	518	526	12,85%
Gavazzana	127	172	178	35,43%
Gavi	4.506	4.707	4.712	4,46%
Paderna	243	231	230	-4,94%
Parodi Ligure	721	710	691	-1,53%
Pasturana	1.011	1.256	1.295	24,23%
San Cristoforo	575	607	603	5,57%
Sant'Agata Fossili	413	441	442	6,78%
Sardigliano	441	452	447	2,49%
Sarezzano	1.156	1.193	1.184	3,20%
Serravalle Scrivia	5.820	6.322	6.312	8,63%
Spineto Scrivia	322	332	339	3,11%
Tassarolo	611	636	657	4,09%
Villaromagnano	758	700	697	-7,65%
Volpedo	1.191	1.212	1.229	1,76%
Volpeggino	160	160	162	0,00%
TOTALE	24.097	25.363	25.369	5,25%

Tab. 2.2 – Popolazione - Comuni in area B (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

Comuni	2001	2011	2012	Variaz. 01/11
Casalnoceto	877	1.015	1.024	15,74%
Castellar Guidobono	402	427	424	6,22%
Viguzzolo	2.884	3.209	3.244	11,27%
TOTALE	4.163	4.651	4.692	11,72%

Tab. 2.3 – Popolazione - Comuni in area C2 (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

Comuni	2001	2011	2012	Variaz. 01/11
Arquata Scrivia	5.765	6.068	6.141	5,26%
Avolasca	280	306	318	9,29%
Borghetto di Borbera	1.963	1.991	2.016	1,43%
Brignano-Frascata	500	451	460	-9,80%
Carrosio	465	481	506	3,44%
Casasco	149	124	122	-16,78%
Castellania	95	91	91	-4,21%
Costa Vescovo	347	357	374	2,88%
Dernice	249	210	198	-15,66%
Garbagna	681	707	698	3,82%
Gronzona	538	545	542	1,30%
Momperone	232	219	223	-5,60%
Monleale	634	593	584	-6,47%
Montegioio	306	326	326	6,54%
Montemanzino	352	341	332	-3,13%
Pozzol Groppo	397	365	351	-8,06%
San Sebastiano Curone	543	591	585	8,84%
Stazzano	2.108	2.425	2.455	15,04%
Vignole Borbera	2.037	2.245	2.224	10,21%
TOTALE	17.641	18.436	18.546	4,51%

Figura 2.1 – Popolazione (Fonte dati: ISTAT – Serie storica)

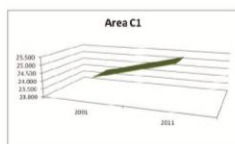


Figura 2.2 – Popolazione (Fonte dati: ISTAT – Serie storica)

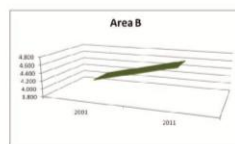


Figura 2.3 – Popolazione (Fonte dati: ISTAT – Serie storica)

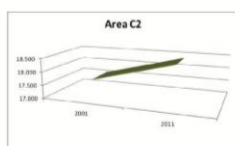


Figura 2.4 – Popolazione (Fonte dati: ISTAT – Serie storica)

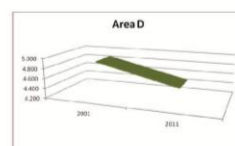
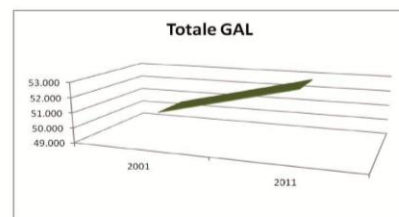


Figura 2.5 – Popolazione (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)



Tab. 2.4 – Popolazione - Comuni in area D (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

Comuni	2001	2011	2012	Variaz. 01/11
Albera Ligure	357	329	328	-7,84%
Cabella Ligure	641	554	561	-13,57%
Cantalupo Ligure	555	549	534	-1,08%
Carrega Ligure	119	83	88	-30,25%
Fabbrica Curone	838	695	675	-17,06%
Fraconalto	328	352	349	7,32%
Gremiasco	361	344	348	-4,71%
Mongiardino Ligure	204	177	175	-13,24%
Montacuto	339	306	290	-9,73%
Roccaforte Ligure	167	154	144	-7,78%
Rocchetta Ligure	220	210	205	-4,55%
Voltaggio	770	759	754	-1,43%
TOTALE	4.899	4.512	4.451	-7,90%

Con la sola eccezione di Fraconalto, tutti i Comuni in area D segnano una flessione demografica



Tavola 2b – Indici demografici

Tab. 2.5 – Natalità (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

	Tasso di natalità* (*1000)			
	2005	2008	2011	2014
Comuni Area B	7,61	8,12	7,58	5,69
Comuni Area C1	6,77	6,8	9,22	6,07
Comuni Area C2	5,90	8,22	7,45	6,31
Comuni Area D	4,20	4,42	6,21	4,84

Tab. 2.6 – Mortalità (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

	Tasso di mortalità* (*1000)			
	2005	2008	2011	2014
Comuni Area B	11,55	14,03	14,76	14,31
Comuni Area C1	17,81	16,33	15,26	14,95
Comuni Area C2	18,59	20,81	15,17	20,04
Comuni Area D	17,31	27,55	20,92	21,18

Tab. 2.7 – Immigrazione (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

	Tasso di immigrazione* (*1000)			
	2005	2008	2011	2014
Comuni Area B	50,72	51,85	49,82	39,03
Comuni Area C1	47,21	62,06	44,73	38,76
Comuni Area C2	48,04	53,65	45,54	33,85
Comuni Area D	43,28	45,08	37,05	28,59

Figura 2.6 – Natalità – Confronto con indice nazionale e regionale (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Censimento 2011)

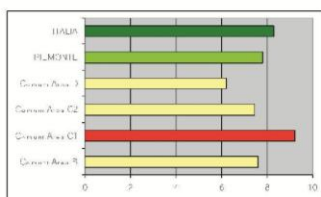
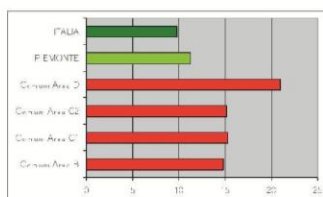


Figura 2.7 – Mortalità – Confronto con indice nazionale e regionale (Fonte dati: ISTAT - Censimento 2011)



I tassi di natalità e di mortalità, nel breve e medio periodo, sono sostanzialmente stabili, anche se peggiori delle medie nazionale e regionale, con punte anche molto sensibili; spicca in questo senso la mortalità registrata nei Comuni di Area D, che sono anche quelli più colpiti dal fenomeno di invecchiamento della popolazione. L'unico indicatore positivo rispetto alle medie di area vasta è riferito alla natalità dei Comuni C1.

Tab. 2.8 – Emigrazione (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

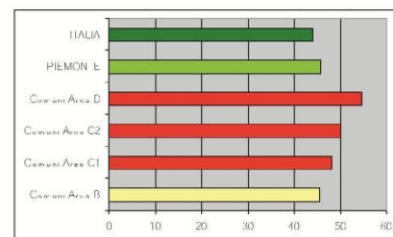
	Tasso di emigrazione* (*1000)			
	2005	2008	2011	2014
Comuni Area B	35,36	31,41	34,65	38,23
Comuni Area C1	34,54	37,50	39,80	39,66
Comuni Area C2	34,95	37,24	39,43	42,73
Comuni Area D	31,28	34,43	29,43	38,47

Figura 2.8 – Età media – Confronto con indice nazionale e regionale (Fonte dati: ISTAT - Censimento 2011)

Tab. 2.9 – Età media (Fonte dati: ISTAT e BDDE – Serie storica)

	Età media femminile				Età media maschile				Età media totale			
	2005	2008	2011	2014	2005	2008	2011	2014	2005	2008	2011	2014
Comuni Area B	48,77	47,90	47,02	47,97	44,52	44,09	44,07	45,12	46,68	46,00	45,56	46,55
Comuni Area C1	50,54	49,72	49,58	49,97	46,60	46,70	46,84	47,34	48,57	48,21	48,22	48,64
Comuni Area C2	52,09	51,13	51,45	51,72	49,12	48,42	48,56	48,74	50,61	49,76	50,00	50,23
Comuni Area D	56,74	56,50	56,41	55,79	53,35	53,24	52,98	52,86	54,94	54,79	54,55	54,21

L'età media della popolazione è leggermente in calo, anche se decisamente superiore alle medie nazionale e regionale, soprattutto nei Comuni in area D; le altre tipologie territoriali presentano valori sostanzialmente simili, con tendenza al peggioramento nelle aree C.



La tenuta demografica è più evidente nei Comuni prossimi alla rete autostradale, anche perché la viabilità di accesso locale non possiede, soprattutto in alta valle, caratteristiche geometriche tali da consentire lo scorrimento veloce, allungando sensibilmente i tempi di percorrenza, pur con distanze chilometriche dai nodi autostradali non particolarmente elevate.

Connessa al fenomeno migratorio è anche la riduzione del numero di occupati in agricoltura che, pur in parte fisiologicamente legato all'evoluzione dei processi produttivi, è comunque indice di una sofferenza diffusa, che ha colpito in modo piuttosto omogeneo le aree montane.



Tavola 3 – Situazione demografica e occupazione

Tab. 3.1 – Popolazione per classi di età - Comuni in area C2 (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

	<15	15-64	>65	Totale
Comuni Area B	581 12,49%	3.020 64,93%	1.050 22,58%	4.651
Comuni Area C1	2.926 11,54%	15.663 61,76%	6.774 26,71%	25.363
Comuni Area C2	1.980 10,74%	11.448 62,10%	5.008 27,16%	18.436
Comuni Area D	352 7,80%	2.492 55,23%	1.668 36,97%	4.512
Totale	5.839 11,02%	32.623 61,60%	14.500 27,38%	52.962

Figura 3.2 – Variazione percentuale degli occupati in agricoltura tra il 1971 e il 2011 - (Fonte dati: Elaborazione GIS su dati ISTAT – Serie storica)

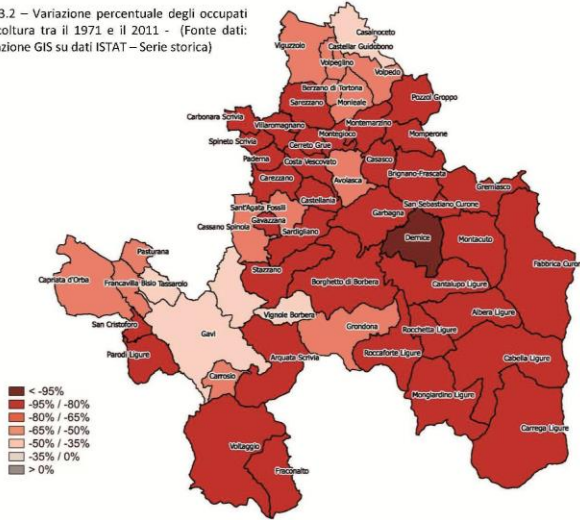


Figura 3.1 – Percentuale di popolazione di età superiore a 65 anni - (Fonte dati: Elaborazione GIS su dati ISTAT – Censimento 2011)

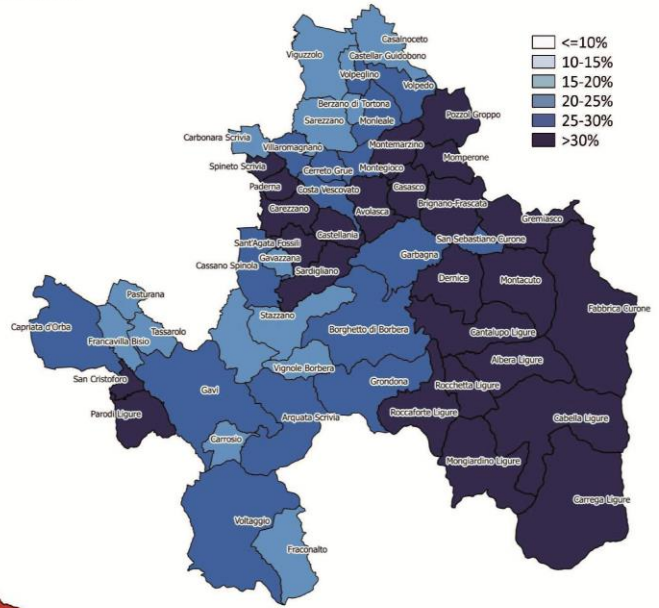
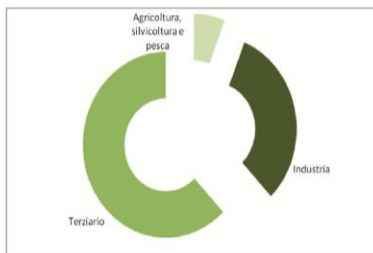


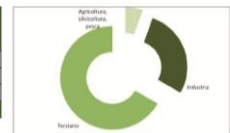
Tavola 4 – Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Figura 4.1 – Occupati per settore in area GAL (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)



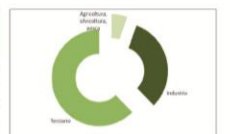
Tab. 4.1 e Figura 4.2 – Occupati per settore - Comuni in area B (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Terziario
Casalinoceto	442	36	116	290
Castellar Guidobono	179	7	65	107
Viguzzolo	1.400	66	382	952
TOTALE	2.021	109	563	1.349



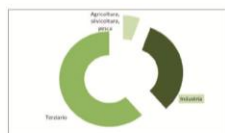
Tab. 4.3 e Figura 4.4 – Occupati per settore - Comuni in area C2 (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Terziario
Arquata Scrivia	2.446	46	800	1.600
Avolasca	113	25	24	64
Borghetto di Borbera	818	42	298	478
Brignano-Frascata	163	12	53	98
Carrosio	209	7	82	120
Casasco	44	4	12	28
Castellana	32	6	8	18
Costa Vescovato	149	36	29	84
Dernice	80	11	22	47
Garbagna	271	18	70	183
Gronzona	208	14	63	131
Monperone	89	14	14	61
Monteale	246	37	63	146
Montiglio	139	11	32	96
Montemanzino	148	33	31	84
Pozzol Gruppo	146	31	23	92
San Sebastiano Curone	239	17	62	160
Stazzano	1.044	25	380	639
Vignole Borbera	927	20	353	554
TOTALE	7.511	409	2.419	4.683



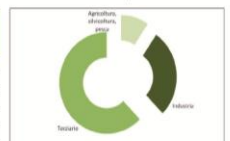
Tab. 4.2 e Figura 4.3 – Occupati per settore - Comuni in area C1 (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Terziario
Berzano di Tortona	72	8	11	53
Capriata d'Orba	816	66	315	435
Carbonara Scrivia	454	9	151	294
Carezzano	170	8	54	108
Cassano Spinola	721	24	285	412
Cerreto Grue	143	20	43	80
Francavilla Bisio	224	11	63	150
Gavazzana	77	8	24	45
Gavi	1.949	141	634	1.174
Paderna	83	5	23	55
Parodi Ligure	259	28	65	166
Pasturana	530	8	169	353
San Cristoforo	246	8	87	156
Sant'Agata Fossili	168	11	50	107
Sardigliano	152	10	54	88
Sarezzano	524	50	137	337
Serravalle Scrivia	2.523	56	923	1.544
Spineto Scrivia	133	16	39	78
Tassarolo	264	21	79	164
Villaromagnano	296	12	89	195
Volpegino	509	52	125	332
Volpegliano	68	7	15	46
TOTALE	10.381	579	3.430	6.372



Tab. 4.4 e Figura 4.5 – Occupati per settore - Comuni in area D (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Terziario
Albera Ligure	99	13	24	62
Cabella Ligure	213	17	63	133
Cantalupo Ligure	194	16	53	125
Carrega Ligure	18	6	7	5
Fabbrica Curone	231	27	62	142
Fraconalto	148	12	51	85
Gremiasco	137	10	29	98
Mongiardino Ligure	63	11	19	33
Montacuto	105	15	25	65
Roccaforte Ligure	59	6	16	37
Rocchetta Ligure	74	9	25	40
Voltaggio	332	17	97	218
TOTALE	1.673	159	471	1.043





Scendendo nel dettaglio del sistema produttivo, alcuni elementi appaiono particolarmente significativi al fine di impostare strategie endogene di sviluppo.

La ruralità dell'area si evidenzia, oltre che nella dimensione paesaggistico-ambientale (di cui si dirà in seguito), nella presenza di molte attività economiche profondamente relazionate con la matrice agricola del territorio; gli investimenti che hanno riguardato il settore agricolo negli ultimi 5/6 anni, anche grazie al sostegno del FEASR (solo il GAL ha erogato contributi per 6,4 M€ a favore delle filiere locali, per una spesa totale di 18 M€), hanno decisamente consolidato un settore che continua a mostrare una buona vitalità e una propensione continua al miglioramento; gli aspetti positivi più evidenti riguardano:

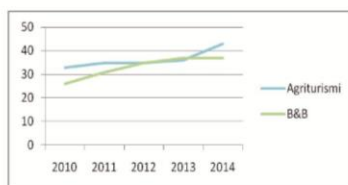
- la qualità delle produzioni (il territorio Giarolo comprende 2 areali di produzione di vini DOC e DOCG: la DOC "Gavi o Cortese di Gavi" e la DOC "Colli tortonesi, nel cui ambito emerge il Timorasso, vitigno autoctono oggetto di un'autentica opera di recupero produttivo; 2 prodotti frutticoli locali sono inseriti tra i PAT del Piemonte: la pesca di Volpedo e la ciliegia di Garbagna; i produttori locali da tempo lavorano in una logica di lotta integrata);
- i legami forti, spesso nell'ambito della stessa azienda, tra produzione primaria e trasformazione (il salame nobile del Giarolo e il formaggio Montebore, oltre naturalmente al vino, evidenziano tale rapporto);
- la diversificazione verso l'accoglienza turistica (sull'area GAL ci sono 43 agriturismi e il loro numero è in costante crescita; ci sono poi 39 laboratori del gusto, strutture inventate e promosse dal GAL per proporre le eccellenze dell'area ai suoi visitatori);

Tavola 5 – Diversificazione nel settore agricolo

Tab. 5.1 – Agriturismi e B&B (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)

Agriturismi		B&B	
2010	33	2010	26
2011	35	2011	31
2012	35	2012	35
2013	36	2013	37
2014	43	2014	37

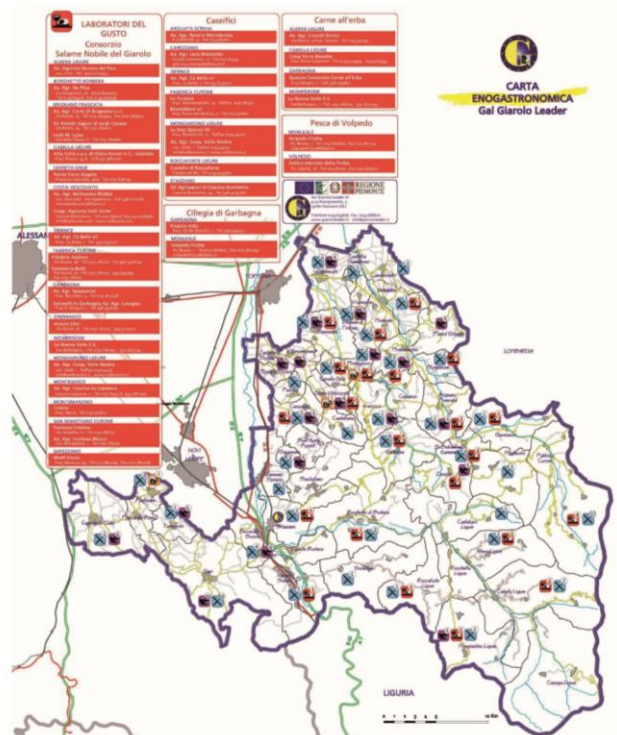
Figura 5.1 – Agriturismi e B&B (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)



Tab. 5.2 – Imprese in Eccellenza artigiana (Fonte dati: Osservatorio dell'artigianato – 2016)

Comune	n.ro imprese	Settori
Arquata Scrivia	3	Metalli comuni
		Pasta fresca
		Panificazione
Avolasca	1	Stampa, legatoria, restauro
Carezzano	1	Salumi
Garbagna	1	Legno, restauro ligneo
Parodi Ligure	1	Caramelle, cioccolato, torrone
Pasturana	1	Legno
San Cristoforo	1	Tessile, ricamo, abbigliamento
San Sebastiano Curone	2	Metalli pregiati
		Gastronomia, prodotti sotto vetro

Figura 5.2 – Laboratori del gusto del GAL Giarolo (Fonte dati: GAL, 2014)





Spicca inoltre il numero di occupati nell'industria alimentare, che rappresentano oltre il 43% del settore manifatturiero e, nell'ambito del terziario, il numero di UL nel settore della ristorazione (231), che impegna 800 addetti, e del commercio al dettaglio (614), con oltre 2.600 addetti. In merito alla struttura aziendale, secondo un dato comune a tutta la montagna piemontese, il sistema produttivo è formato per la quasi totalità da microimprese, che rappresentano il 95% del totale.

Tavola 6a – Sistema produttivo per specializzazione e dimensione

Tab. 6.1 – Dimensione imprese in area GAL – (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

	Imprese fino a 9 addetti	Imprese totali	% micro-imprese
Area B	252	261	96,54%
Area C1	1417	1480	95,74%
Area C2	988	1041	94,91%
Area D	286	292	97,95%

Tab. 6.2 – Microimprese in area GAL – Settori manifatturiero, commercio, ristorazione (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

	N.ro addetti			TOTALE
	0-1	2-9	oltre 9	
Area B	60	43	6	109
Area C1	301	324	30	655
Area C2	238	213	29	480
Area D	72	69	2	134
TOTALE	671	640	67	1.378

Tab. 6.4 – Industrie alimentari (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Industrie Alimentari			
	Imprese	UL	Addetti imprese	Addetti UL
ALBERA LIGURE	1	1	1	1
ARQUATA SCRIVIA	9	13	114	98
BORGHETTO DI BORBERA	4	4	28	28
CABELLA LIGURE	2	2	5	5
CANTALUPO LIGURE	1	1	3	3
CAPRIATA D'ORBA	4	4	451	451
CARBONARA SCRIVIA	1	1	6	6
CAREZZANO	1	2	6	6
CASALNOCCETO	1	1	1	1
CASSANO SPINOLA	2	2	465	465
CASTELLAR GUIDOBONO	2	2	2	2
FABBRICA CURONE	1	1	2	2
FRANCAVILLA BISIO	1	1	3	3
GARBAGNA	1	1	2	2
GAVI	5	6	26	28
MONGIARDINO LIGURE	1	1	1	1
MONTEMARZINO	2	2	13	10
PARODI LIGURE	1	1	2	2
PASTURANA	1	1	2	2
SAN CRISTOFORO	1	1	2	2
SAN SEBASTIANO CURONE	2	2	4	4
SARDIGLIANO	1	1	6	6
SERRAVALLE SCRIVIA	6	8	23	32
STAZZANO	1	1	4	4
TASSAROLO	1	1	1	1
VIGNOLE BORBERA	1	1	2	2
VIGUZZOLO	3	3	5	5
VOLTAGGIO	2	2	5	5
Totale	58	67	1.181	1.177

Figura 6.1 – Peso delle industrie alimentari sul settore manifatturiero – UL (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

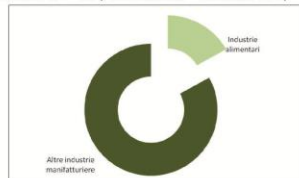


Figura 6.2 – Peso delle industrie alimentari sul settore manifatturiero – Addetti (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)



Tab. 6.3 – Attività manifatturiere (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Attività Manifatturiere			
	Imprese	UL	Addetti imprese	Addetti UL
ALBERA LIGURE	3	3	4	4
ARQUATA SCRIVIA	34	48	265	365
AVOLASCA	2	2	3	3
BORGHETTO DI BORBERA	17	18	362	362
CABELLA LIGURE	4	4	18	18
CANTALUPO LIGURE	3	3	5	5
CAPRIATA D'ORBA	12	19	486	496
CARBONARA SCRIVIA	16	18	279	296
CAREZZANO	5	6	11	11
CASALNOCCETO	6	7	9	33
CASSANO SPINOLA	15	17	508	514
CASTELLAR GUIDOBONO	3	4	7	54
COSTA VESCOVATO	2	2	11	8
DERNICE	1	1	1	1
FABBRICA CURONE	4	4	5	5
FRANCAVILLA BISIO	6	6	12	12
GARBAGNA	7	7	8	8
GAVI	36	37	149	149
GRONDONNA	2	2	2	2
MONGIARDINO LIGURE	1	2	1	2
MONLEALE	2	2	9	9
MONCANTO	1	1	1	1
MONTEGIÒCO	2	2	2	2
MONTEMARZINO	2	2	13	10
PARODI LIGURE	5	5	9	9
PASTURANA	4	4	7	7
ROCCHETTA LIGURE	1	1	2	2
SAN CRISTOFORO	3	3	12	12
SAN SEBASTIANO CURONE	3	3	5	5
SANT'AGATA FOSSILI	5	5	8	8
SARDIGLIANO	1	1	6	6
SAREZZANO	4	4	7	5
SERRAVALLE SCRIVIA	44	66	419	872
SPINETO SCRIVIA	4	4	14	14
STAZZANO	12	15	159	153
TASSAROLO	2	2	2	2
VIGNOLE BORBERA	19	21	242	242
VIGUZZOLO	24	29	72	144
VILLAROMAGNANO	1	1	1	3
VOLPEDO	7	8	15	15
VOLTAGGIO	7	7	10	10
Totale	331	396	3.160	3.879

Tavola 6b – Sistema produttivo per specializzazione e dimensione

Tab. 6.5 – Commercio ingrosso e dettaglio (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio			
	Imprese	UL	Addetti imprese	Addetti UL
ALBERA LIGURE	5	5	10	10
ARQUATA SCRIVIA	319	328	261	306
AVOLASCA	7	7	10	9
BERZANO DI TORTONA	1	1	2	2
BORGHETTO DI BORBERA	21	22	61	67
CABELLA LIGURE	15	15	28	25
CANTALUPO LIGURE	10	10	17	17
CAPRIATA D'ORBA	37	38	60	67
CARBONARA SCRIVIA	26	29	71	77
CAREZZANO	7	7	11	10
CARRIO	6	7	7	8
CASALNOCCETO	14	15	1.221	147
CASASO	1	1	4	4
CASSANO SPINOLA	27	29	46	48
CASTELLAR GUIDOBONO	3	4	4	12
CERRETO GRUE	3	3	9	6
COSTA VESCOVATO	5	5	19	19
DERNICE	1	1	1	1
FABBRICA CURONE	11	11	13	13
FRANCAVILLA BISIO	5	5	9	9
GARBAGNA	11	11	21	21
GARVAZZANA	1	1	3	3
GAVI	96	102	231	253
GREMASCO	3	3	6	6
GRONDONNA	3	3	3	3
MONLEALE	13	14	27	26
MONTEGIÒCO	6	6	7	7
MONTEMARZINO	2	2	2	2
PADERNA	1	1	2	2
PARODI LIGURE	8	10	12	12
PASTURANA	12	13	17	18
POZZO GROFFO	8	8	11	9
ROCCAFORTE LIGURE	1	1	1	1
ROCCHETTA LIGURE	7	7	14	14
SAN CRISTOFORO	6	7	9	10
SAN SEBASTIANO CURONE	15	15	40	40
SANT'AGATA FOSSILI	10	10	12	12
SARDIGLIANO	6	6	11	9
SAREZZANO	11	12	18	31
SERRAVALLE SCRIVIA	103	255	332	1.730
SPINETO SCRIVIA	4	4	5	5
STAZZANO	22	22	31	31
TASSAROLO	2	3	2	5
VIGNOLE BORBERA	17	40	77	80
VIGUZZOLO	43	45	115	104
VILLAROMAGNANO	7	7	32	16
VOLPEDO	20	21	37	36
VOLPIGLINO	1	1	1	1
VOLTAGGIO	11	11	14	14
TOTALE	793	982	2.958	3.526

Tab. 6.6 – Commercio al dettaglio (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Commercio al dettaglio			
	Imprese	UL	Addetti imprese	Addetti UL
ALBERA LIGURE	3	3	8	8
ARQUATA SCRIVIA	24	78	171	204
AVOLASCA	2	2	3	3
BERZANO DI TORTONA	1	1	2	2
BORGHETTO DI BORBERA	13	13	21	21
CABELLA LIGURE	13	13	25	22
CANTALUPO LIGURE	7	7	13	13
CAPRIATA D'ORBA	19	20	45	43
CARBONARA SCRIVIA	6	6	16	16
CAREZZANO	5	5	8	8
CARRIO	4	5	5	6
CASALNOCCETO	9	9	1.207	132
CASASO	1	1	4	4
CASSANO SPINOLA	16	18	23	25
CASTELLAR GUIDOBONO	3	3	4	4
CERRETO GRUE	2	2	3	3
COSTA VESCOVATO	2	2	11	11
DERNICE	1	1	1	1
FABBRICA CURONE	7	7	9	9
FRANCAVILLA BISIO	2	2	3	3
GARBAGNA	8	8	15	15
GARVAZZANA	1	1	3	3
GAVI	56	61	118	148
GREMASCO	2	2	5	5
GRONDONNA	2	2	2	2
MONLEALE	8	10	18	22
MONTEGIÒCO	2	2	2	2
MONTEMARZINO	1	1	1	1
PARODI LIGURE	7	8	11	17
PASTURANA	4	5	9	10
POZZO GROFFO	3	3	6	4
ROCCAFORTE LIGURE	1	1	1	1
ROCCHETTA LIGURE	5	5	10	10
SAN CRISTOFORO	4	5	7	8
SAN SEBASTIANO CURONE	12	12	37	37
SANT'AGATA FOSSILI	5	5	8	8
SARDIGLIANO	2	3	2	5
SAREZZANO	5	5	9	9
SERRAVALLE SCRIVIA	63	194	186	1.504
SPINETO SCRIVIA	2	2	3	3
STAZZANO	11	11	18	18
TASSAROLO	2	3	2	5
VIGNOLE BORBERA	19	21	36	38
VIGUZZOLO	26	26	69	56
VILLAROMAGNANO	4	4	30	14
VOLPIGLINO	10	11	18	17
VOLTAGGIO	5	5	4	5
TOTALE	460	614	2.217	2.666

Tab. 6.7 – Ristorazione (Fonte dati: ISTAT – Censimento 2011)

Comuni	Attività di ristorazione			
	Imprese	UL	Addetti imprese	Addetti UL
ALBERA LIGURE	1	1	3	3
ARQUATA SCRIVIA	28	30	235	86
AVOLASCA	1	1	2	2
BERZANO DI TORTONA	1	1	2	2
BORGHETTO DI BORBERA	6	6	13	13
CABELLA LIGURE	2	2	4	4
CANTALUPO LIGURE	7	7	19	19
CAPRIATA D'ORBA	6	6	16	23
CARBONARA SCRIVIA	3	4	15	16
CAREZZANO	1	1	1	1
CARRIO	2	2	11	11
CASALNOCCETO	6	6	26	26
CASSANO SPINOLA	5	6	12	12
CASTELLANA	1	1	1	1
CASTELLAR GUIDOBONO	1	1	3	3
DERNICE	1	1	1	1
FABBRICA CURONE	7	8	20	20
FRANCAVILLA BISIO	2	2	7	7
GARBAGNA	6	6	10	10
GAVI	20	23	56	59
GREMASCO	1	1	3	3
GRONDONNA	1	1	6	6
MONGIARDINO LIGURE	2	2	7	6
MONLEALE	4	5	7	8
MONTEGIÒCO	4	4	11	11
MONTEMARZINO	1	1	6	6
PADERNA	2	2	2	2
PARODI LIGURE	1	1	1	1
PASTURANA	2	2	12	12
POZZO GROFFO	1	1	2	2
ROCCAFORTE LIGURE	1	1	1	2
ROCCHETTA LIGURE	2	2	4	4
SAN CRISTOFORO	7	7	27	27
SAN SEBASTIANO CURONE	1	1	5	5
SARDIGLIANO	1	1	3	3
SAREZZANO	7	7	40	40
SERRAVALLE SCRIVIA	23	37	63	258
SPINETO SCRIVIA	1	1	1	1
STAZZANO	3	3	4	4
TASSAROLO	4	4	8	7
VIGNOLE BORBERA	2	2	4	4
VIGUZZOLO	10	10	23	23
VILLAROMAGNANO	2	4	12	13
VOLPEDO	6	9	21	20
VOLPIGLINO	1	1	1	1
VOLTAGGIO	4	4	12	12
TOTALE	204	231	744	801



Tale struttura non si è sostanzialmente modificata rispetto all'avvio del precedente periodo di programmazione e sottolinea la necessità per il GAL, da un lato, di lavorare in modo diffuso e trasversale sul tessuto produttivo locale, per salvaguardarne il bacino occupazionale, dall'altro, di favorire processi di aggregazione che superino l'elevata frammentazione in termini di competitività e di rapporto con il mercato. Proprio con riguardo alle possibili dinamiche di cooperazione tra i diversi elementi del sistema imprenditoriale locale per uno sviluppo complessivo del territorio, alcuni fattori di contesto, di natura quantitativa e qualitativa, meritano di essere evidenziati:

- in un quadro generale di produzioni agricole di qualità, due comparti hanno ormai da tempo abbandonato il campo delle *commodities* per affermarsi decisamente come *specialities* la cui fama va ben oltre i confini regionali; sono rispettivamente il settore del vino e della frutta, che contano insieme 3.600.ha di superficie dedicata e quasi 2100 imprese a specializzazione prevalente, 251 delle quali inserite in consorzi;
- con particolare riferimento al settore viti-vinicolo, i produttori del territorio aderiscono a due realtà associative: il Consorzio di tutela del Gavi, con 72 aziende aderenti, 37 delle quali in area GAL, e il Consorzio Piemonte Obertengo, con 24 aziende aderenti, 21 in area GAL; con riguardo a quest'ultimo, esso ha svolto un ruolo essenziale nell'organizzazione del processo di filiera tra gli associati, promuovendo anche la gestione in forma collettiva di alcuni segmenti della fase di trasformazione (ad esempio, l'imbottigliamento, con l'utilizzo di un macchinario condiviso);
- nel settore frutticolo operano tre consorzi (pesca di Volpedo, ciliegia di Garbagna e albicocca di Volpedo), ma il vero motore del percorso di aggregazione dei produttori locali è la cooperativa Volpedo Frutta, nata nel 1993, con 137 soci e circa 50.000 q. di frutta; il settore non raggiunge le dimensioni distrettuali di realtà come il Saluzzese, ma propone una qualità elevata (maturazione sulla pianta, prodotto a residuo zero, tracciabilità della filiera - attuata con il contributo Leader 2007/13), una buona professionalità degli operatori e consolidati rapporti di collaborazione tra questi ultimi, soprattutto nelle fasi produttive;

Tavola 7 – Filiera vitivinicola

Tab. 7.1 – Aziende vitivinicole (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Comune	Aziende (n.)	Superficie a Vite (ha)	Superficie a Vite (ha)
ALBA IGHIRE	10	5.54	5.54
ANDREA SCARPA	5	2.09	8.42
AVIGLADA	14	24.11	2.11
BORGARO DI TURTONA	14	42.76	4.95
BORGARO FRASCATA	33	36.86	1.12
CAROLA IGHIRE	11	6.30	9.20
CANTALUPO IGHIRE	3	1.47	0.16
CAPRIVA D'ORSA	97	100.63	2.41
CARONARA SERRA	5	14.97	2.41
CARZANO	18	27.19	1.51
CASALE	4	6.89	1.74
CASALE NOSTRO	18	31.99	1.69
CASALE	13	17.44	1.84
CASALE SERRA	4	10.00	2.60
CASTELLANA	6	15.13	2.52
CATTOLICABONORNO	13	15.44	1.32
CERRE IGHIRE	10	77.60	2.87
CIOLA VESCOVATO	39	105.17	2.57
COSENZA	4	14.62	2.80
FABBRICA CURIONI	6	0.45	0.11
FINEZZOLA BORDO	17	64.84	3.82
GHIONE	4	1.29	0.22
BAVAZZANA	2	1.02	0.11
GALE	103	631.83	4.76
GRINASCIO	10	3.64	0.26
GRONDOVA	8	2.45	0.88
MONTEBELLUNA	13	14.80	1.52
MONSERRATO IGHIRE	7	1.46	0.43
MONTEALE	40	134.65	3.82
MONTEALE	2	0.66	0.31
MONTELEONE	20	33.14	2.47
MONTEMAGGIORE	45	72.60	1.62
ROVERETO	7	5.54	0.25
PANON IGHIRE	33	65.10	2.39
PIETRELLA	2	9.90	4.85
RODOLFO GRUPPO	49	70.75	1.48
ROSCIGNO IGHIRE	1	2.30	2.34
SALICROVERO	30	88.09	2.64
SAN SEBASTIANO CROCE	4	3.97	0.99
SANT'AGATA VERONA	11	12.11	1.20
SARONNO	7	4.30	0.49
SARONNO	66	246.45	3.65
SERRAVALLE SERRA	9	42.14	1.26
SPIRITO SCARPA	14	31.13	2.01
STAZZANO	7	4.25	0.39
TORREALE	22	108.02	4.91
VIGNOLI BORGARA	1	0.50	0.50
VIGOLINO	60	82.00	1.47
VILLAROMAGNANO	20	76.38	0.94
VOLPEDO	46	81.13	1.94
VOLPEDO	13	40.22	1.89
VOLTAGGIO	1	1.50	1.50
TOTALE	1.041	2.766.09	2.49

Figura 7.1 – Aree di produzione vini DOC e DOCG (Fonte dati: Disciplinari di produzione)



Tab. 7.2 – Consorzi di tutela e aziende aderenti (Fonte dati: Consorzi 2016)

Consorzio	Imprese aderenti (n.)
Consorzio di tutela del Gavi	72
di cui in area GAL:	37
Consorzio Piemonte Obertengo	24



Tavola 8 – Filiera frutticola

Tab. 8.1 – Aziende frutticole (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Descrizione comune	Aziende (n.)	Superficie a frutteti (ha)
Albera Ligure	6	1,27
Arquata Scrivia	10	2,98
Avolasca	35	14,88
Berzano di Tortona	21	19,54
Brignano-Frascata	38	17,9
Borghetto ci Borbera	9	2,42
Cabella Ligure	1	0,03
Cantalupo Ligure	8	2,46
Casriata d'Orba	27	3,96
Carbonara Scrivia	8	0,84
Carezzano	4	1,73
Carrega Ligure	1	1,49
Carrosio	1	0,85
Casalinoceto	24	17,04
Casasco	7	2,57
Cassano Spinola	2	2,16
Castellania	6	3,37
Castellar Guidobono	9	7,3
Cerreto Grue	6	3,32
Costa Vescovato	14	0,25
Dernice	11	1,85
Fabbrica Curone	22	8,78
Fraconalto	1	0,15
Francoforte Ligure	1	0,15
Garbagna	42	52,08
Gavi	37	16,7
Gremiasco	39	12,54
Gronzona	7	5,86
Monfalcone	17	26,19
Mongiardino Ligure	8	8,13
Monleale	98	189,92
Montacuto	9	1,78
Montegioco	16	14,9
Montemarzino	42	60,25
Parodi Ligure	9	0,19
Pasturana	6	0,52
Pozzol Groppo	58	44,39
Roccaforte Ligure	3	4,79
San Cristoforo	3	0,15
San Sebastiano Curone	9	12,23
Sant'Agata Fossili	5	1,32
Sardigliano	8	1,34
Sarizzano	61	144,31
Sirrazvalle Scrivia	1	0,6
Spinetto Scrivia	7	4,62
Stazzano	25	3,08
Tassarolo	21	2,21
Vignole Borbera	20	2,87
Viguzzolo	100	101,43
Volpedo	98	133,89
Volpeglino	14	9,38
Voltaggio	9	0,99
Totale	1.044	973,95

Tab. 8.2 – Tipi di coltivazione (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Tipo di coltivazione	Superficie principale (ha)
Melo	100,07
Pero	15,84
Pesco	609,12
Nettarina	5,21
Albicocco	78,76
Ciliegio	40,35
Susino	37,51
Altra frutta fresca di origine temperata	5,22
Frutta fresca di origine sub-tropicale	0,25
Nocciolo	38,33
Castagno	27,64
Noce	13,93
Altra frutta a guscio	1,62
TOTALE	973,85

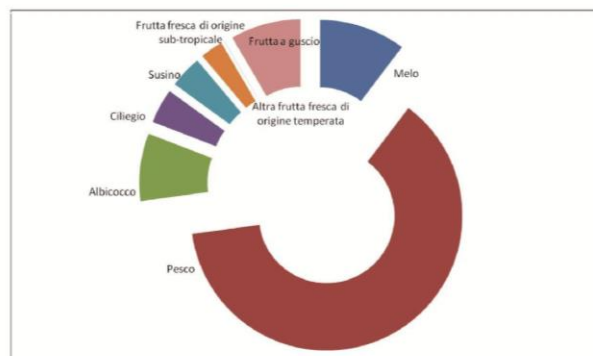
Tab. 8.3 – Consorzi di tutela e aziende aderenti (Fonte dati: Consorzi 2016)

Consorzio	Imprese aderenti (n.)
Consorzio Pesca di Volpedo	98
Consorzio Ciliegia di Garbagna	37
Consorzio Albicocca di Volpedo	58

Tab. 8.4 – Produzioni prevalenti (Fonte dati: Consorzi 2016)

Produzione	Quintali
Pesche	27.000
Mele	12.500
Albicocche	5.500
Susine	3.500
Ciliegie	800
Fragole	700

Figura 8.1 – Tipi di coltivazione (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)



■ i sistemi viti-vinicolo e frutticolo non rappresentano, tuttavia, la totalità del settore agricolo/agroalimentare locale, né per quanto riguarda il numero degli operatori, né sotto il profilo delle vocazioni territoriali e della qualità delle produzioni realizzate; una presenza diffusa di piccoli allevamenti, soprattutto bovini (oltre 4.000 capi allevati), origina eccellenze produttive nei settori lattiero-caseario (formaggio Montebore) e della carne (salame Nobile, carne all'erba);

■ identificate anche a livello regionale come commodity, le dinamiche di filiera che riguardano tali produzioni, sono condizionate dal numero limitato di aziende e dalla dimensione contenuta di queste; il percorso di integrazione che il GAL ha avviato con l'esperienza dei consorzi, si è mantenuto più debole e con una dimensione essenzialmente locale, così come locale è il mercato verso il quale mostrano di potersi rivolgere; gli stessi consorzi non sono riusciti ad acquisire una vera e propria capacità operativa e non hanno assunto il ruolo auspicato di coordinatore delle potenzialità individuali, verso una presenza organizzata sul mercato; caratteristiche delle aree più marginali (area D), denunciano una produzione standard che, a livello medio, è meno della metà di quella registrata in area C2, meno di un terzo di quella in area C1, dove si concentrano le produzioni frutticole e vinicole.



Tavola 9a – Imprese agricole e loro caratteristiche

Tab. 9.1 – Imprese agricole - Comuni in area B (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Comune	Aziende (n.)	SAU (ha)	SAU media (ha)	P.S. (euro)	P.S. media
CASALINOCETO	49	932,48	19,03	2.252.659,04	45.972,63
CASTELLAR GUIDOBONO	20	414,03	20,70	1.244.336,14	62.216,81
VIGUZZOLO	106	1.382,85	13,05	4.725.604,50	44.581,17
TOTALI	175	2.729,36	15,60	8.222.599,68	46.986,28

Tab. 9.2 – Imprese agricole - Comuni in area C1 (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Comune	Aziende (n.)	SAU (ha)	SAU media (ha)	P.S. (euro)	P.S. media
BERZANO DI TORTONA	15	165,42	11,03	1.480.541,81	98.702,79
CAPRIATA D'ORBA	156	1.593,46	10,21	7.604.131,30	48.744,43
CARBONARA SCRIVIA	11	741,03	67,37	1.112.036,68	101.094,24
CAREZZANO	26	330,94	12,73	750.323,57	28.858,60
CASSANO SPINOLA	26	576,47	22,17	1.317.627,82	50.677,99
CERRETO GRUE	35	437,37	12,50	1.598.428,51	45.669,39
FRANCAVILLA BISIO	21	244,91	11,66	1.435.226,04	68.344,10
GAVAZZANA	7	40,91	5,84	85.567,33	12.223,90
GAVI	189	1.291,06	6,83	12.500.998,12	66.142,85
PADERNA	11	143,29	13,03	187.930,46	17.084,59
PARODI LIGURE	41	177,76	4,34	1.412.050,25	34.440,25
PASTURANA	20	166,41	8,32	343.148,59	17.157,43
SAN CRISTOFORO	31	149,68	4,83	1.666.986,42	53.773,76
SANT'AGATA FOSSILI	24	329,52	13,73	573.784,10	23.907,67
SARDIGLIANO	20	98,05	4,90	162.648,51	8.132,43
SAREZZANO	88	740,74	8,42	5.659.432,28	64.311,73
SERRAVALLE SCRIVIA	36	512,90	14,25	1.662.238,68	46.173,30
SPINETO SCRIVIA	21	358,22	17,06	2.558.414,86	121.829,28
TASSAROLO	24	197,45	8,23	2.049.870,95	85.411,29
VILLAROMAGNANO	24	593,28	24,72	1.982.967,69	82.623,65
VOLPEDO	74	448,72	6,06	2.898.470,56	39.168,52
VOLPEGLINO	15	124,35	8,29	810.809,28	54.053,95
TOTALI	915	9.461,94	10,34	49.853.633,82	54.484,85

Figura 9.1 – Distribuzione delle aziende per tipologia di area (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)



Figura 9.2 – Distribuzione delle SAU per tipologia di area (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)



Tab. 9.3 – Imprese agricole - Comuni in area C2 (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Comune	Aziende (n.)	SAU (ha)	SAU media (ha)	P.S. (euro)	P.S. media
ARQUATA SCRIVIA	38	400,71	10,55	571.465,79	15.038,57
AVOLASCA	30	293,18	9,77	1.060.289,15	35.342,97
BRIGNANO-FRASCATA	49	403,71	8,24	1.797.811,84	36.690,04
BORGHETTO DI BORBERA	47	483,29	10,28	1.164.527,70	24.777,19
CARROSO	10	45,46	4,55	173.474,71	17.347,47
CASASCO	20	231,32	11,57	777.613,01	38.880,65
CASTELLANIA	13	169,74	13,06	410.558,73	31.581,44
COSTA VESCOVATO	44	449,15	10,21	2.182.735,00	49.607,61
DERNICE	34	273,29	8,04	644.378,71	18.952,31
GARBAGNA	37	395,31	10,68	1.240.984,96	33.540,13
GRONDONA	23	510,55	22,20	538.253,58	23.402,33
MOMPERONE	20	335,12	16,76	971.223,14	48.561,16
MONLEALE	60	523,86	8,73	4.504.425,33	75.073,76
MONTEGIOCO	35	461,99	13,20	1.721.148,26	49.175,66
MONTEMARZINO	56	292,80	5,23	2.225.711,52	39.744,85
POZZOL GROPPPO	62	497,67	8,03	2.225.364,79	35.892,98
SAN SEBASTIANO CURONE	15	86,15	5,74	361.998,78	24.133,25
STAZZANO	30	376,42	12,55	475.515,00	15.850,50
VIGNOLE BORBERA	16	114,46	7,15	168.253,75	10.515,86
TOTALI	639	6.344,18	9,93	23.215.733,76	36.331,35

Tab. 9.4 – Imprese agricole - Comuni in area D (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Comune	Aziende (n.)	SAU (ha)	SAU media (ha)	P.S. (euro)	P.S. media
ALBERA LIGURE	26	214,86	8,26	264.813,01	10.185,12
CABELLA LIGURE	17	434,58	25,56	515.858,58	30.344,62
CANTALUPO LIGURE	28	286,28	10,22	416.006,90	14.857,39
CARRIGA LIGURE	13	566,83	43,60	337.937,16	25.995,17
FABBRICA CURONE	49	640,24	13,07	740.637,69	15.115,05
FRACONALTO	16	95,47	5,97	132.532,51	8.283,28
GREMIASCO	36	283,61	7,88	514.663,09	14.296,20
MONGIARDINO LIGURE	22	233,56	10,62	385.847,11	17.538,50
MONTACUTO	47	324,26	6,90	359.515,98	7.649,28
ROCCAFORTE LIGURE	9	349,36	38,82	467.107,18	51.900,80
ROCCHETTA LIGURE	13	164,81	12,68	185.592,29	14.276,33
VOLTAGGIO	26	984,64	37,87	982.251,63	37.778,91
TOTALI	302	4.578,50	15,16	5.302.763,14	17.558,82

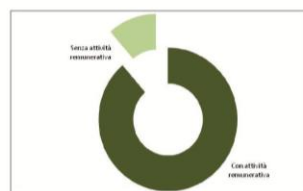
Tavola 9b – Imprese agricole e loro caratteristiche

Tab. 9.5 – Attività remunerative connesse alle aziende (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Azienda	Con attività remunerativa connesse all'azienda (n.)	Senza attività remunerativa connesse all'azienda (n.)
ALBERA LIGURE	22	4
ARQUATA SCRIVIA	34	4
AVOLASCA	22	8
BERZANO DI TORTONA	15	
BORGHETTO DI BORBERA	33	14
BRIGNANO-FRASCATA	47	2
CABELLA LIGURE	13	4
CANTALUPO LIGURE	24	4
CAPRIATA D'ORBA	145	11
CARBONARA SCRIVIA	6	5
CAREZZANO	21	5
CARRIGA LIGURE	10	3
CARROSO	8	2
CASALINOCETO	41	8
CASASCO	19	1
CASSANO SPINOLA	22	4
CASTELLANIA	11	2
CASTELLAR GUIDOBONO	19	1
CERRETO GRUE	34	1
COSTA VESCOVATO	40	4
DERNICE	29	5
FABBRICA CURONE	44	5
FRACONALTO	13	3
FRANCAVILLA BISIO	21	
GARBAGNA	33	4
GAVAZZANA	6	1
GAVI	169	20
GREMIASCO	34	2
GRONDONA	18	5
MOMPERONE	15	4
MONGIARDINO LIGURE	18	4
MONLEALE	58	2
MONTACUTO	43	4
MONTEGIOCO	31	4
MONTEMARZINO	53	3
PADERNA	11	

PARODI LIGURE	40	1
PASTURANA	20	
POZZOL GROPPPO	60	2
ROCCAFORTE LIGURE	4	5
ROCCHETTA LIGURE	6	7
SAN CRISTOFORO	22	9
SAN SEBASTIANO CURONE	5	6
SANT'AGATA FOSSILI	20	4
SARDIGLIANO	20	
SAREZZANO	82	6
SERRAVALLE SCRIVIA	31	5
SPINETO SCRIVIA	21	
STAZZANO	24	6
TASSAROLO	21	3
VIGNOLE BORBERA	14	2
VIGUZZOLO	96	10
VILLAROMAGNANO	22	2
VOLPEDO	70	4
VOLPEGLINO	14	1
VOLTAGGIO	21	5
TOTALE	1.800	231

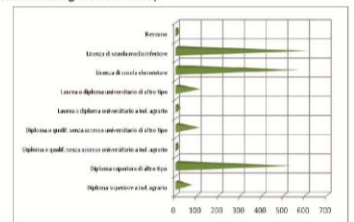
Figura 9.3 – Attività remunerative connesse alle aziende (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)



Tab. 9.6 – Titolo di studio del capo azienda (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Titolo di studio	Aziende (n.)
Diploma di scuola media superiore a indirizzo agrario	71
Diploma di scuola media superiore di altro tipo	529
Diploma o qualifica che non permette accesso universitario a indirizzo agrario	10
Diploma o qualifica che non permette accesso universitario di altro tipo	107
Laurea o diploma universitario a indirizzo agrario	20
Laurea o diploma universitario di altro tipo	110
Licenza di scuola elementare	567
Licenza di scuola media inferiore	605
Nessuno	12

Figura 9.4 – Titolo di studio del capo azienda (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

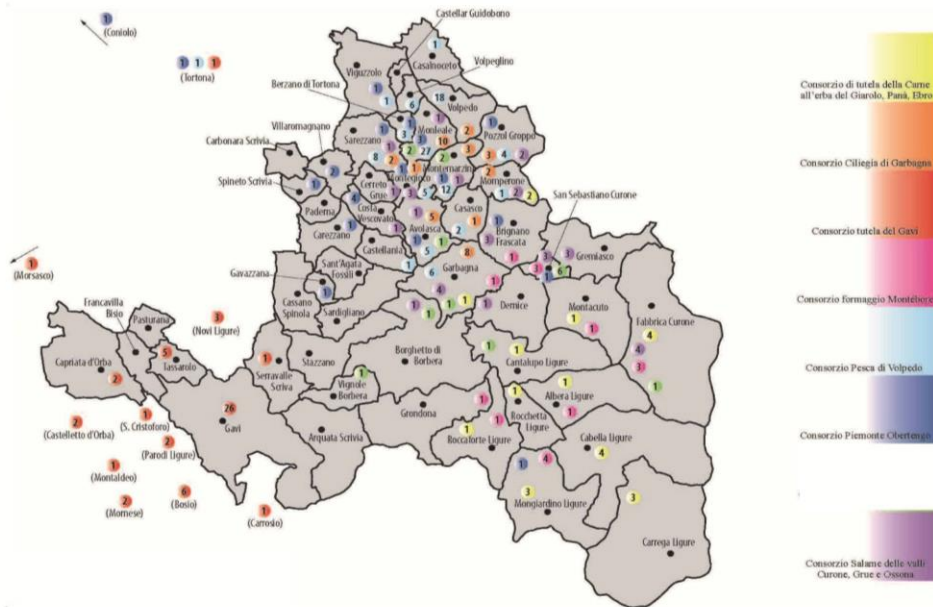


continuo



Tavola 10 – Produzioni agricole e consorzi dell'area GAL

Figura 10.1 – Distribuzione delle imprese aderenti ai Consorzi (Fonte dati: Elaborazione GAL – 2013)



Tab. 10.1 – Allevamento - Capi (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Area	Capi		
	Bovini / bufalini (n.)	Ovini / caprini (n.)	Suini (n.)
Area B	30	604	0
Area C1	1.702	693	117
Area C2	1.162	760	769
Area D	1.165	1.498	141
TOTALE	4.059	3.555	1.027

Tab. 10.2 – Allevamento - Aziende (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

Allevamenti (n.)	
Area B	9
Area C1	116
Area C2	120
Area D	81
Totale	326

Tab. 10.3 – UBA (Fonte dati: ISTAT – Censimento agricoltura 2010)

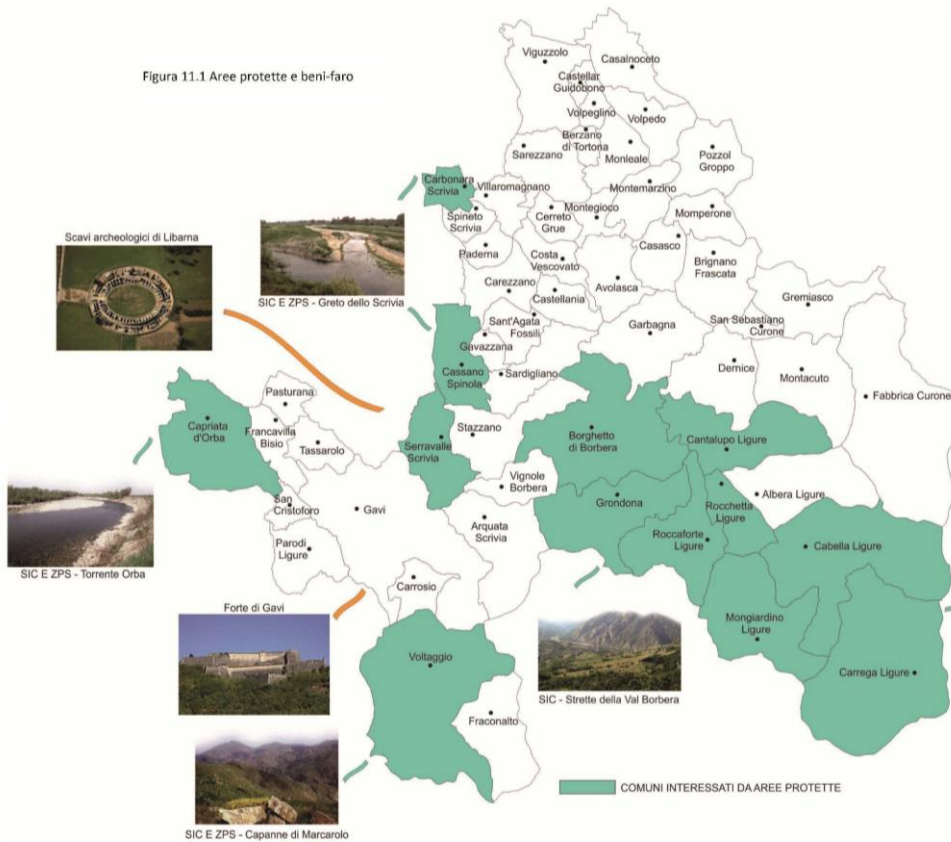
	a. Minore di 2 UBA		b. Tra 2 e meno di 4 UBA		c. Tra 4 e meno di 10 UBA		d. Tra 10 e meno di 20 UBA		e. Tra 20 e meno di 100 UBA		f. Tra 100 e meno di 200 UBA		g. Tra 200 e meno di 500 UBA		h. 500 UBA e oltre	
	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)	Aziende (n.)	UBA (n.)
Area B	171	3,01	0	0	2	16	0	0	2	81,125	0	0	0	0	0	0
Area C1	838	30,74	19	46,75	27	171,012	14	200,185	13	585,3	2	277,59	1	287	1	798
Area C2	560	28,564	16	46,486	28	186,92	14	193,61	19	893,45	0	0	2	860	0	0
Area D	239	16,63	14	39,735	14	85,61	22	318,48	12	504,49	1	137	0	0	0	0
TOTALE	1.808	78,94	49	132,97	71	459,54	50	712,28	46	2.064	3	414,59	3	1.147,00	1	798,00

Pur con alcune criticità, il sistema produttivo ha contribuito in maniera decisiva a mantenere e a caratterizzare un contesto paesaggistico e ambientale di particolare qualità e interesse; non a caso, il Quadro del Territorio del Piano Paesaggistico Regionale individua, tra i rilievi e i pendii del territorio, alcune delle principali emergenze fisico-naturalistiche piemontesi:

- tutta la fascia appenninica dell'alta Val Curone;
- i paesaggi colturali rari (frutteti bassa Val Curone);
- i versanti dell'Alta Val Borbera (SIC Strette della Val Borbera), delle Valli Spinti e Ossona e il versante destro Scrivia;
- le Alte Valli Borbera e Curone (SIC Massiccio dell'Antola, M.te Carmo, M.te Legna);
- SIC/ZPS torrente Orba e SIC/ZPS Greto dello Scrivia;
- i vertisuoli argillosi del Grue;
- l'altopiano di Gavi;
- il Torrente Lemme e la sua valle (SIC/ZPS Capanne di Marcarolo);
- le Colline di Carrosio e di Viguzzolo;
- aree di interesse agronomico nella fascia collinare.



Tavola 11 – Aree protette e beni-faro



Tab. 11.1 – Territorio GAL in area protetta (Fonte dati: Regione Piemonte)

Denominazione	Codice	Comune interessato	Superficie interessata
Torre Orba	IT1180002	Capriata d'Orba	66,68 ha
Greto dello Scriveria	IT1180004	Carbonara Scrivia	96,62 ha
		Cassano Spinola	376,03 ha
Strette della Val Borbera	IT1180009	Serravalle Scrivia	5,05
		Borgetto Borbera	580,70
		Cantalupo Ligure	597,07
		Grondona	42,90
		Roccaforte Ligure	167,44
Massiccio dell'Antola, M.te Carmo, M.te Legna	IT1180011	Rocchetta Ligure	275,69
		Cabella Ligure	2,11
Capanne di Marcarolo	IT1180026	Carrega Ligure	5.034,45
		Mongiardino	948,30
		Voltaggio	2.664,59

➔ L'11,99% DEL TERRITORIO DEL GAL È COMPRESO IN AREE PROTETTE

Sotto il profilo storico-architettonico-culturale, pur non rilevandosi veri e propri beni-faro, emergono alcuni patrimoni di indubbio interesse; su tutti: l'area archeologica di Libarna, di epoca romana, e il forte di Gavi, di impianto seicentesco su precedente castello medievale. Entrambi i beni hanno vissuto, nel recente passato, situazioni gestionali complicate, legate alla non sempre agevole convivenza tra le competenze e le aspettative locali (essenzialmente, delle amministrazioni comunali in cui i beni si collocano) e le responsabilità amministrative e di tutela delle autorità nazionali (i beni sono patrimonio statale). Recentemente, tuttavia, anche grazie al lavoro di associazioni culturali dinamiche e proattive, stanno nascendo, intorno ad essi, iniziative e proposte di valorizzazione che tentano di promuoverne anche il potenziale significato turistico. Su Gavi opera, tra l'altro, il Consorzio del Gavi il quale sta avviando (l'iniziativa è stata presentata a Vinitaly 2016) una proposta turistica basata sull'interconnessione tra arte, cultura e gastronomia, denominata Gavi for arts; a Libarna è nata un'importante sinergia tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e l'Associazione Libarna Arteventi, grazie alla quale, anche con il sostegno di sponsor privati (tra questi, la Fondazione CRT, McArthur Glen – Serravalle Designer Outlet, il Gruppo Aedes s.p.a.) uno dei più importanti siti di età romana dell'Italia settentrionale sta uscendo dall'oblio in cui, per molto tempo, è rimasto confinato.



I resti dell'antica città romana di Libarna si trovano lungo la SP 35 dei Giovi, tra Serravalle Scrivia (nel cui territorio ricade) e Arquata Scrivia. L'attuale area archeologica rappresenta soltanto una parte di quello che era l'insediamento originario, ma restano comunque visitabili l'anfiteatro, il teatro, due quartieri di abitazioni e alcune strade urbane. Le terme, il foro e le porte urbane, dopo gli scavi, sono state reinterrate, ma è possibile apprezzarne l'antico splendore attraverso le ricostruzioni tridimensionali restituite dalle nuove tecnologie e offerte ai visitatori grazie ad alcune pubblicazioni e ad un'applicazione per Smartphone e tablet realizzata con un progetto finanziato dal MIBAC. Oltre al sito archeologico, l'Area Museale di Serravalle raccoglie la collezione ottocentesca del canonico Capurro e altri reperti, per lo più di epoca proto-imperiale.

A conferma dell'interesse crescente, il MIBAC segnala i siti di Gavi e Libarna come i luoghi della cultura più visitati in provincia di Alessandria, nel corso del 2015, tra i primi in Piemonte, in particolare, Libarna ha accolto 4.000 visitatori, con un aumento del 50% del numero dei visitatori rispetto all'anno precedente. Tra gli eventi realizzati, che hanno contribuito al successo di presenze registrato, si segnalano:

- "Archeo-Sapori nell'antica Libarna", che illustra e propone in chiave storico archeologica alcuni alimenti già presenti in epoca romana e che abbiano ancora oggi un legame con le produzioni del territorio;
- Le "Giornate FAI di Primavera", con il coinvolgimento sia dell'Area archeologica che dell'Area Museale del Comune di Serravalle Scrivia;
- La Torta di Catone, con degustazioni di un dolce realizzato, con la collaborazione dei pasticceri di Serravalle, su un'antica ricetta di Catone, con ingredienti di epoca romana;
- "incontriamoci a Libarna", con degustazioni, concerti, laboratori didattici e conferenze, insieme con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

Le iniziative di rilancio avviate si trovano ancora in una fase iniziale ma, opportunamente sostenute, possono affermarsi come elemento di attrazione, anche a vantaggio del patrimonio culturale minore che il territorio propone. Soprattutto le basse valli presentano, infatti, un sistema museale strettamente legato alle tradizioni locali; pur di significato locale, può legarsi ai beni maggiori in proposte di visita tematiche. La Val Curone, inoltre, è il luogo di origine di Pellizza da Volpedo e consente di ammirare molti degli scorci dipinti nelle sue opere.

Grazie alla conformazione del territorio e al reticolo di viabilità minore che lo attraversa, la scoperta del patrimonio culturale locale, così come di quello paesaggistico-ambientale, può essere fatta anche con modalità outdoor, in particolare con la bicicletta. Il legame tra le colline tortonesi e il turismo delle due ruote non nasce per caso, ma si lega al mito immortale di Fausto Coppi di cui ricorre, nel 2019, il centenario della nascita e che sulle strade tra Castellania (dove è nato), Novi e Tortona ha visto le sue origini.



“Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi” (da una radiocronaca RAI di Mario Ferretti, del 1949). Non c’è un solo appassionato di ciclismo che non conosca la storia e le gesta del campione tortonese, tanto che il prossimo anno il Giro d’Italia farà tappa proprio a Castellania, in omaggio ad uno dei più grandi atleti dello sport italiano di tutti i tempi. L’ATL Alexala è partita proprio dall’immagine del *Campionissimo* per tracciare alcuni itinerari cicloturistici (tra questi: *“Da Pelizza a Coppi passando per Girardengo”* e *“In cerca del mito: da Novi a Castellania e ritorno”*) che promuove attraverso il suo sito (www.piemonteciclabile.it); la stessa sta realizzando, con il finanziamento della Regione Piemonte (a valere sull’ultimo bando della L.R. 4/2000), uno studio di fattibilità per rafforzarne il significato turistico, finora completamente espresso soprattutto per la carenza di un adeguato sistema di accoglienza.

I ciclisti che percorrono le strade di Coppi sono oggi essenzialmente visitatori giornalieri e provengono da un bacino di prossimità; un’offerta di servizi più strutturata e meglio organizzata potrebbe proporre il territorio verso un target diverso di domanda (i cicloturisti veri e propri), determinando quelle ricadute economiche che sono attualmente molto limitate.

Un’ultima segnalazione riguarda l’importante impulso offerto dal GAL, nel corso della precedente programmazione, in favore della qualità del territorio, della sua tutela e della sua valorizzazione; è stata, infatti, avviata una politica di valorizzazione del patrimonio architettonico locale che ha condotto alla realizzazione di 38 interventi di recupero (per un contributo di 800.000€) guidati, nei loro contenuti, dal Manuale di Buone prassi a tal fine appositamente elaborato.

Gli elementi sopra richiamati, combinati tra loro, evidenziano le indubbie potenzialità dell’area per lo sviluppo di un modello di turismo rurale e, in effetti, alcuni segnali in tal senso si stanno consolidando; già detto delle azioni di diversificazione da parte delle aziende agricole, una crescita progressiva e costante si registra anche nel numero di posti letto resi disponibili dalle strutture extra-alberghiere, più vicine all’idea di ospitalità in ambiente agricolo (+75,36% dal 2010 al 2014), a compensare la lieve flessione segnalata dagli alberghi (- 9,63% nello stesso periodo); la loro distribuzione sul territorio non è tuttavia omogenea, con otto Comuni privi di ricettività, 15 con una sola struttura e solo 15 con più di tre esercizi.

Pur con alcune oscillazioni, anche il dato relativo agli arrivi e alle presenze pare in consolidamento (tra il 2010 e il 2014: arrivi + 51,72%; presenze +27,54%), anche se si riduce il tempo medio di permanenza (da 2,75 a 2,31). L’analisi del dato per area di provenienza identifica un utente sostanzialmente di prossimità per quel che riguarda il mercato italiano (oltre il 27% delle presenze è di origine piemontese, il 25,4% proviene dalla Lombardia, l’11,2% dalla Liguria), mentre segnala nella Francia (quasi 16%), nella Germania (quasi 10%) e nella Svizzera (oltre 9%) i bacini di prevalente interesse con riferimento agli utenti stranieri.



Tavola 12 – Sistema turistico

Tab. 5.1 e Figura 5.1 – Posti letto (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)

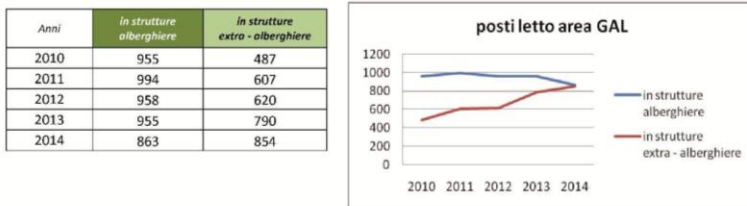
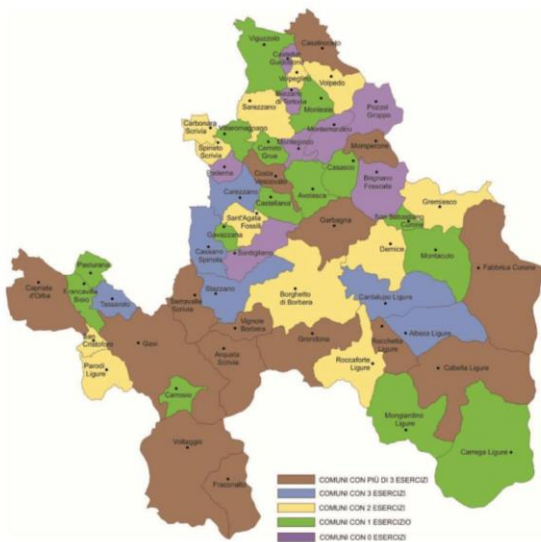


Figura 5.2 – Distribuzione delle strutture ricettive (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)



Tab. 5.2 – Arrivi e presenze (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)

	Italiani		Stranieri		TOTALE		T.M.P.
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
2010	11.697	36.064	8.082	18.285	19.779	54.349	2,75
2011	14.788	42.486	11.611	25.852	26.399	68.338	2,59
2012	13.076	38.543	12.549	28.033	25.625	66.576	2,60
2013	12.280	34.130	14.475	32.303	26.755	66.433	2,48
2014	14.172	38.626	15.836	30.688	30.008	69.314	2,31

Tab. 5.3 – Presenze turisti italiani – ATL Novi Ligure Tortona (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)

	Italiani %						
	Piemonte	Lombardia	Veneto	Liguria	Emilia R.	Toscana	Altre regioni
2010	34,03%	22,02%	5,10%	11,71%	4,87%	4,03%	18,25%
2011	34,61%	21,06%	5,48%	13,24%	5,01%	3,64%	16,95%
2012	33,88%	24,33%	5,31%	12,71%	5,20%	3,93%	14,64%
2013	33,42%	25,91%	5,26%	11,41%	4,77%	3,85%	15,37%
2014	27,05%	25,40%	6,37%	11,18%	5,48%	4,79%	19,73%

Tab. 5.4 – Presenze turisti stranieri – ATL Novi Ligure Tortona (Fonte dati: Osservatorio del turismo – Serie storica)

	Stranieri %									
	Austria	Belgio	Francia	Germania	Polonia	UK	Spagna	Svizzera	USA	Cina
2,60%	2,97%	16,91%	11,27%	1,99%	3,40%	2,63%	6,60%	3,45%	0,45%	47,73%
2,58%	2,55%	15,63%	11,10%	1,83%	3,19%	2,67%	8,36%	2,85%	0,93%	48,31%
1,62%	2,34%	15,26%	9,70%	1,94%	2,83%	2,05%	8,66%	2,29%	1,13%	52,18%
1,82%	2,12%	15,92%	8,80%	1,46%	2,63%	1,72%	8,13%	2,21%	1,60%	53,59%
1,80%	2,20%	15,85%	9,56%	1,17%	3,20%	1,77%	9,10%	2,93%	2,72%	49,71%

Proprio con riguardo ai bacini di provenienza dei visitatori, alcuni dati interessanti derivano da una rilevazione condotta, tra maggio e ottobre 2015, da Sviluppo Piemonte Turismo e Vodafone Italia, con CS Research/Univ. di Salisburgo. Il contributo che la ricerca offre alle valutazioni fin qui condotte deriva dal metodo di analisi utilizzato; è infatti il primo studio in Italia che esamina i flussi turistici attraverso i “Big Data” (rete mobile di Vodafone), consentendo di “fotografare”, tra gli altri, anche i visitatori giornalieri e quelli che soggiornano in case private, generalmente sconosciuti alle statistiche ufficiali. La rilevazione conferma le principali aree di provenienza nazionale, esprimendo però percentuali decisamente più marcate (circa il 47% dei visitatori dell’area alessandrina proviene dalla Liguria, il 40% dalla Lombardia). Per quel che riguarda i flussi stranieri, invece, il comparto Alessandria Ovest registra una prevalenza di utenti svizzeri (34%), seguiti dagli Olandesi (13%), dai Tedeschi (8%) e, solo in 4° posizione, dai Francesi (7%). In termini trasversali, la ricerca evidenzia anche come generalmente i visitatori italiani preferiscano muoversi nel week end, mentre gli stranieri sfruttino volentieri i giorni infrasettimanali; emerge, inoltre, che i turisti stranieri sono facilmente fidelizzabili: quando scelgono una certa zona, difficilmente si spostano se il territorio si mostra in grado di offrire loro nuove esperienze e occasioni di visita originali. Le sinergie di scala locale rappresentano, quindi, la condizione essenziale, se non l’unica, per strutturare proposte turistiche attraenti in un contesto rurale, nel quale



proprio la dimensione locale, con i valori di tipicità ad essa connessi, deve contenere gli elementi in grado di motivare i potenziali visitatori alla scelta e al ritorno.

In merito ai servizi per la popolazione, detto dell'accessibilità e delle infrastrutture viarie e ferroviarie, in una generale debolezza a carico delle aree montane, alcuni elementi meritano di essere evidenziati:

- Il trasporto pubblico sulle valli montane è organizzato da 2 operatori, pur con servizio in progressiva contrazione;
- L'area è scarsamente dotata di strutture scolastiche, con forte relazione di dipendenza nei confronti dei Comuni polo di Tortona e Novi e dei centri di fondovalle (molti dei quali esterni all'area GAL);
- Le principali strutture sanitarie di riferimento sono gli ospedali di Tortona, di Novi Ligure e di Varzi, in Valle Staffora (PV); per quanto concerne le aree montane, presso la casa di riposo San Giuseppe, a San Sebastiano, è attivo un distretto sanitario che garantisce un discreto livello di assistenza di base per l'intera Val Curone; rimane invece sostanzialmente scoperta la Val Borbera;
- In termini di connettività ad internet, la marginalità è decisamente elevata, con punte di isolamento che superano l'80% di popolazione priva di banda larga da rete fissa e mobile.

Tavola 13 – Servizi

Figura 12.1 – Scuole dell'infanzia (Fonte dati: elaborazione su dati Scuola in chiaro – a.s. 2011/2012)



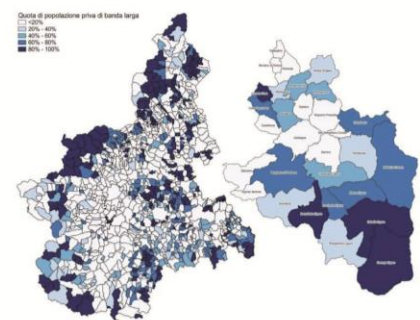
Figura 12.2 – Scuole primarie (Fonte dati: elaborazione su dati Scuola in chiaro – a.s. 2011/2012)



Figura 12.3 – Scuole secondarie di 1° grado (Fonte dati: elaborazione su dati Scuola in chiaro – a.s. 2011/2012)



Figura 12.4 – Popolazione priva di banda larga da rete fissa e mobile (Fonte dati: elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazione - 2012)



Note:

- il trasporto pubblico sulle valli montane è organizzato da 2 operatori, pur con servizio in progressiva contrazione;
- l'area è scarsamente dotata di strutture scolastiche, con forte relazione di dipendenza nei confronti dei Comuni polo di Tortona e Novi e dei centri di fondovalle (molti dei quali esterni all'area GAL);
- le principali strutture sanitarie di riferimento sono gli ospedali di Tortona, di Novi Ligure e di Varzi, in Valle Staffora (PV); per quanto concerne le aree montane, presso la casa di riposo San Giuseppe, a San Sebastiano, è attivo un distretto sanitario che garantisce un discreto livello di assistenza di base per l'intera Val Curone; rimane invece sostanzialmente scoperta la Val Borbera;
- in termini di connettività ad internet, la marginalità è decisamente elevata, con punte di isolamento che superano l'80% di popolazione priva di banda larga da rete fissa e mobile.



2.2 Analisi SWOT del territorio interessato: Contesto demografico

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.1.1 Sostanziale tenuta del tessuto demografico, grazie alla capacità dei Comuni di fondovalle (soprattutto l'area collinare intorno a Tortona e a Novi) di accogliere la popolazione che ha lasciato le aree più marginali (territorio in fascia D) ■ F.1.2.Tenuta demografica dei Comuni in area C2 ■ F.1.3 Quote altimetriche non elevate e assenza di veri e propri fattori di impedenza geografica alla residenzialità ■ F.1.4 Indici demografici complessivamente stabili e sostanzialmente positivi
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.1.1 Lento ma costante spopolamento dei Comuni più periferici ■ D.1.2 Densità abitativa non omogenea ed elevata dispersione della popolazione dei territori montani ■ D.1.3 Invecchiamento della popolazione (nei Comuni di area montana i residenti di età superiore ai 65 anni superano il 35% della popolazione, in alcuni sono addirittura sopra il 40%)
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ■ O.1.1 Sviluppo del sistema turistico, anche con la creazione di nuove imprese, per la formazione di occasioni di occupazione endogena ■ O.1.2 Integrazione tra gli operatori locali, per consolidarne le prospettive di sviluppo di medio/lungo periodo
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> ■ M.1.1 Perdita di presidio antropico nelle aree montane più marginali ■ M.1.2 Contrazione dei servizi alla popolazione, per la ridotta capacità di spesa delle amministrazioni locali e sovralocali ■ M.1.3 Indebolimento del sistema produttivo primario nel territorio montano, con conseguente perdita del suo bacino occupazionale

Analisi SWOT: Lavoro e struttura economica

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.2.1 Presenza di aziende agricole strutturalmente robuste, con una buona propensione all'investimento e con un'accentuata capacità di diversificazione ■ F.2.2 Elevata specializzazione in produzioni ad elevato valore aggiunto (vino e frutta), con apertura ai mercati sovra locali e all'esportazione verso mercati esteri ■ F.2.3 Innovazione nelle filiere agricole più forti e competitive (frutta e vino) ■ F.2.4 Presenza di consorzi che favoriscono la cooperazione tra gli operatori delle principali filiere agricole locali ■ F.2.5 Eccellenze vitivinicole e loro legame con il territorio ■ F.2.6 Presenza di un artigianato manifatturiero specializzato nell'agroalimentare ■ F.2.7 Propensione alla diversificazione delle aziende agricole, soprattutto in un'ottica turistica
----------------	---



	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.2.8 Crescita del settore turistico, con incremento del numero di aziende e di posti letto ■ F.2.9 Basso carico antropico e assenza di fattori rilevanti di compromissione ambientale
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.2.1 Debolezza organizzativa di alcuni comparti produttivi (lattiero-caseario, carni, salumi) che, pur nominalmente compresi in consorzi di valorizzazione, non hanno saputo rendere stabile la rete di cooperazione ■ D.2.2 Modesta redditività del sistema agricolo legato alle produzioni minori, che non sono in grado di organizzarsi in filiera ■ D.2.3 Frammentazione del tessuto imprenditoriale, sostanzialmente composto da sole micro-imprese ■ D.2.4 Riduzione degli occupati in agricoltura ■ D.2.5 Assenza di un'immagine univoca del territorio, nella quale possano riconoscersi tutti gli operatori locali
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ■ O.2.1 Costituzione del Bio-distretto e progressiva attenzione del territorio verso politiche di sostenibilità ambientale ■ O.2.2 Attenzione del mercato verso prodotti di qualità, realizzati nel rispetto dell'ambiente ■ O.2.3 Sviluppo del turismo rurale come occasione di diversificazione del sistema agricolo tradizionale ■ O.2.4 Progetto di infrastrutturazione cicloturistica del territorio guidato da ATL Alexala in raccordo con la rete regionale ■ O.2.5 Integrazione tra produzioni e territorio in un'offerta turistica che dia visibilità e significato economico ai patrimoni minori e alle aziende (soprattutto agricole) più piccole e meno strutturate ■ O.2.6 Filiere corte e mercati locali, soprattutto in rapporto ai flussi turistici ■ O.2.7 Organizzazione di filiere orizzontali e costruzione di legami multi-settoriali tra produzioni minori e territorio ■ O.2.8 Rafforzamento della connessione ICT per il collegamento delle imprese con i mercati sovra locali e per la gestione dell'offerta turistica (promozione e fruizione degli itinerari turistici) attraverso <i>smartphone</i> e <i>tablet</i>
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> ■ M.2.1 Rischio idrogeologico e riduzione delle attività di manutenzione del territorio ■ M.2.2 Crisi economica, che contrae i consumi e rende più difficile il consolidamento del valore aggiunto per la produzioni commodities ■ M.2.3 Invecchiamento della popolazione, soprattutto in area montana ■ M.2.4 Ridotto valore economico delle produzioni commodity, con contestuale impoverimento dei territori nei quali queste si realizzano (area D)



Analisi SWOT: Attrattività del territorio

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.3.1 Qualità complessiva del territorio, non interessato da fenomeni di sviluppo intensivo e, quindi, sostanzialmente integro ■ F.3.2 Presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato dalle tradizioni produttive prevalenti ■ F.3.3 Insediamenti e centri abitati di struttura tradizionale, con un patrimonio architettonico ben conservato e con pochi casi di compromissione ■ F.3.4 Presenza di emergenze ambientali e storico-culturali di potenziale interesse turistico ■ F.3.5 Presenza di un importante patrimonio materiale costituito soprattutto dalle specificità agricole locali, che sostengono l'indotto enogastronomico e turistico ■ F.3.6 Clima favorevole per la pratica delle attività outdoor nelle stagioni intermedie
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.3.1 Assenza di un'immagine consolidata e di fattori univoci di riconoscibilità ■ D.3.2 Carente integrazione delle risorse e mancanza di reti organizzative che ne favoriscano la fruizione ■ D.3.3 Copertura ricettiva non uniforme ■ D.3.3 Scarsa collaborazione tra pubblico e privato nella costruzione e nella promozione di un'offerta territoriale
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ■ O.3.1 Sviluppo del turismo rurale e crescita della domanda per forme di fruizione legate alla natura, all'enogastronomia e all'outdoor ■ O.3.2 Integrazione tra produzioni agroalimentari di qualità e patrimonio locale ■ O.3.3 Coinvolgimento del sistema produttivo (aziende agricole e artigianali) nella costruzione di offerte turistiche di territorio ■ O.3.4 Prossimità ai bacini metropolitani di Milano e Genova (tempi di percorrenza inferiori all'ora) ■ O.3.5 Sul territorio sono nati e hanno vissuto alcuni personaggi "storici" di fama internazionale che, adeguatamente comunicati, possono diventare importanti fattori di immagine
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> ■ M.3.1 Rischio idrogeologico e riduzione delle attività di manutenzione del territorio ■ M.3.2 Presenza di competitor attuali (Langhe) e potenziali (territori Unesco del Monferrato) che puntano su un prodotto turistico simile, ma che hanno già avviato un percorso strutturato di organizzazione in tal senso ■ M.3.3 Richiesta da parte del mercato turistico di proposte di offerta complete, che consentano la costruzione di soggiorni "su misura", dal forte significato emozionale



Analisi SWOT: Servizi e accessibilità

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.4.1 Buona dotazione infrastrutturale primaria sulla direttrice nord-sud Milano - Genova ■ F.4.2 Prossimità ai bacini metropolitani di Lombardia e Liguria, con tempi di percorrenza inferiori all'ora ■ F.4.3 Possibilità di accesso al territorio con i mezzi pubblici, grazie alla linea ferroviaria tra Alessandria e Genova, con fermate in diversi Comuni dell'area GAL
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.4.1 Debolezza del reticolo stradale minore ■ D.4.2 Contrazione progressiva dei servizi alla persona nelle aree a domanda debole, per l'impossibilità degli enti pubblici erogatori a sostenerne i costi ■ D.4.3 Infrastrutturazione di banda larga incompleta, con ampie zone scoperte, soprattutto in area montana
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ■ O.4.1 Rafforzamento della connessione ICT come strumento di erogazione dei servizi alla popolazione anche in aree decentrate e marginali ■ O.4.2 Possibilità di attivare servizi on demand, specificatamente orientati al turismo, ma utilizzabili, in prospettiva, anche dalla popolazione locale ■ O.4.3 Consolidamento della rete commerciale, con tutela del suo ruolo di presidio sociale in favore dei residenti ■ O.4.4 Ruolo dei Comuni polo di Tortona e Novi come centri di erogazione dei servizi
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> ■ M.4.1 Contrazione delle risorse pubbliche a disposizione del sistema di welfare e conseguente contrazione dei servizi per i cittadini ■ M.4.2 Accentuato accentramento dei poli erogatori di servizi e loro spostamento verso i Comuni polo ■ M.4.3 Debolezza della rete ICT ■ M.4.4 Rarefazione dei servizi scolastici come vincolo alla possibilità di inversione del trend demografico in area montana

Analisi SWOT: Fattori ambientali positivi e negativi

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.5.1 Presenza di 5 aree SIC e di 3 aree ZPS, per una superficie protetta di 10.857,63 ha (pari all'11,99% del territorio GAL), con 13 Comuni interessati ■ F.5.2 Presenza di numerose aree di interesse paesaggistico-ambientale individuate come tali nel Piano paesaggistico regionale ■ F.5.3 Basso livello di antropizzazione e assenza di elementi evidenti di compromissione delle risorse ambientali
----------------	--



	<ul style="list-style-type: none"> ■ F.5.4 Buon livello di integrazione tra ambiente naturale e sistema agricolo ■ F.5.5 Limitati e circoscritti insediamenti produttivi impattanti
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.5.1 Vulnerabilità ai rischi naturali e fenomeni di dissesto idrogeologico connessi al progressivo abbandono dei territori in quota
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ■ O.5.1 Valorizzazione della qualità ambientale nell'ambito di proposte organizzate di turismo sostenibile ■ O.5.2 Naturale vocazione del territorio per forme di fruizione per il turismo lento, che limitano gli interventi di infrastrutturazione e, soprattutto, il loro livello di irreversibilità ■ O.5.3 Consolidamento delle attività agricole in aree marginali, in un'ottica di difesa della biodiversità e di manutenzione del territorio
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> ■ M.5.1 Rischio idrogeologico e riduzione delle attività di manutenzione del territorio ■ M.5.2 Perdita del presidio antropico sulle aree più decentrate

2.3 - FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE

Tutti i fabbisogni identificati per l'area GAL si inseriscono, specificandolo in ragione delle peculiarità locali, nel fabbisogno F.19 previsto dal PSR che, a base del CLLD Leader, rileva la necessità di "creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali". Il quadro complessivo delle esigenze territoriali manifesta, poi, altri punti di contatto con le rilevazioni di livello regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione delle produzioni locali (F.07), alla diversificazione delle aziende agricole soprattutto in prospettiva turistica (F.05), alla tutela e conservazione dell'ambiente e del paesaggio (F.11), alla gestione integrata delle azioni di sviluppo e all'infrastrutturazione del territorio legata alla sua attrattività turistica (F.17). Lo Schema 1, nella sezione "Tavole di sintesi" (al termine del paragrafo), rappresenta graficamente i fabbisogni del sistema socio-economico-territoriale locale e la loro relazione con quelli regionali.

Nel dettaglio dei loro contenuti, i fabbisogni dell'area GAL si collegano direttamente alle caratteristiche principali del territorio (potenzialità più o meno espresse e criticità che ne limitano la piena valorizzazione) le quali, emerse dalla fase di diagnosi, ne rappresentano in sintesi le peculiarità; in ordine di priorità, essi si rappresentano nei termini seguenti:

F.1

INTEGRAZIONE TRA GLI OPERATORI LOCALI, NELL'AMBITO DI UN SISTEMA ORGANIZZATO DI OFFERTA IN GRADO DI "VENDERE" IL TERRITORIO ALL'UTENTE FINALE



La presenza di molti elementi di potenziale interesse turistico, dal punto di vista ambientale, storico-culturale e produttivo tradizionale, nessuno dei quali tuttavia con le caratteristiche del bene-faro propriamente detto, richiede di operare per la messa in rete di tutte le risorse presenti e degli operatori pubblici e privati coinvolti nella loro gestione, in modo da valorizzare il patrimonio locale nelle sue diverse componenti materiali e immateriali, secondo un modello “a rete” in cui la cooperazione organizzata tra i vari nodi sostiene la competitività di ciascuno di essi e della rete nel suo complesso.

**Messa in rete degli operatori
PROGETTAZIONE INTEGRATA,
FILIERE, RETI TERRITORIALI,
COOPERAZIONE**

F.2

MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE PUBBLICA DELLE RISORSE AMBIENTALI, ARCHITETTONICHE E STORICO-CULTURALI

Secondo il modello di fruizione prevalente, i visitatori che si recano nei luoghi d’interesse sono sempre più alla ricerca di prodotti non standardizzati, legati in qualche modo alla cultura locale. È quindi necessario consentire loro l’accesso a tali risorse con un’adeguata infrastrutturazione del territorio, soprattutto per la pratica delle attività outdoor e per il collegamento, in questo caso fisico, degli operatori che, coalizzandosi, fanno sistema e dei patrimoni.

**Potenziamento della rete
infrastrutturale
ITINERARI E SEGNALETICA**

F.3

ATTIVAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA SIA CON LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE, SIA ATTRAVERSO LA DIVERSIFICAZIONE NELL’AMBITO DELLE IMPRESE ESISTENTI

La fruibilità delle risorse locali, oltre che dalla qualità delle risorse stesse, dipende da un’adeguata offerta di servizi a disposizione del turista, complementari all’accoglienza (ricettività e ristorazione) e correlati alla possibilità di praticare attività, alla scoperta e all’acquisto dei prodotti tipici locali, alla disponibilità di informazioni, all’assistenza per l’organizzazione di proposte “su misura”. È quindi necessario accompagnare il sistema locale a rendere disponibili tali servizi, sia promuovendo iniziative di implementazione dell’offerta da parte delle imprese già presenti sul territorio, sia favorendo la nascita di nuove imprese, possibilmente sostenendo le spinte all’auto-imprenditorialità da parte di soggetti locali che oggi operano, con buon livello di professionalità, nell’ambito del volontariato.

F.4

RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEI SETTORI STRATEGICI DELL’ECONOMIA RURALE DEL TERRITORIO

Oltre ad una serie di produzioni che, pur con carattere di commodity, raggiungono livelli di eccellenza e originano dinamiche di mercato chiaramente orientate ad un mercato interno, l’area GAL può contare su due filiere agroalimentari di grande rilevanza, che operano da tempo secondo logiche di



cluster: la frutta e il vino. In una prospettiva di marketing territoriale, questi comparti produttivi sono strategici nel disegno complessivo di sviluppo organizzato dal GAL perché possono rappresentare un fattore distintivo e di richiamo per l'intera area, generando il binomio prodotto-territorio che è alla base di tante proposte di turismo rurale di successo. Perché ciò si verifichi, è importante sostenere le imprese dell'agroalimentare a specializzare i loro rispettivi processi produttivi nel miglioramento del livello di compatibilità ambientale (precision farming), nello sviluppo di nuove linee di prodotto e di packaging, nell'organizzazione di mercati locali connessi all'offerta turistica.

F.5

RECUPERO DEGLI ELEMENTI DI TIPICITÀ DEL PAESAGGIO STORICO-ARCHITETTONICO

Affinché il territorio sia posto nella condizione di organizzare proposte di fruizione tematiche è necessario che sia progressivamente potenziata la capacità di attrazione delle risorse storico-culturali e paesaggistiche presenti lungo gli itinerari di visita e che, quindi, siano adeguatamente recuperati immobili, manufatti ed elementi di pregio ambientale che possono rappresentare occasioni di scoperta, in una complessiva proposta di turismo rurale.

Miglioramento di siti puntuali PATRIMONI STORICO-CULTURALI E PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

F.6

CONSOLIDAMENTO E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DEL TERRITORIO PER ACQUISIRE NUOVI SEGMENTI DI MERCATO E PUNTARE AD UNA STAGIONE TURISTICA CHE COMPRENDA TUTTO L'ANNO

Tra le debolezze del sistema locale vi è l'assenza di un'immagine univoca che possa essere adeguatamente comunicata verso l'esterno, per incontrare i potenziali utenti. Si rileva pertanto la necessità di una specifica azione di informazione turistica che, utilizzando le possibilità offerte dalle ICT, si organizzi anche come strumento di supporto alla fruizione delle risorse locali.

Costruzione di un'immagine di territorio INFORMAZIONE E PROMOZIONE COORDINATA E INTEGRATA

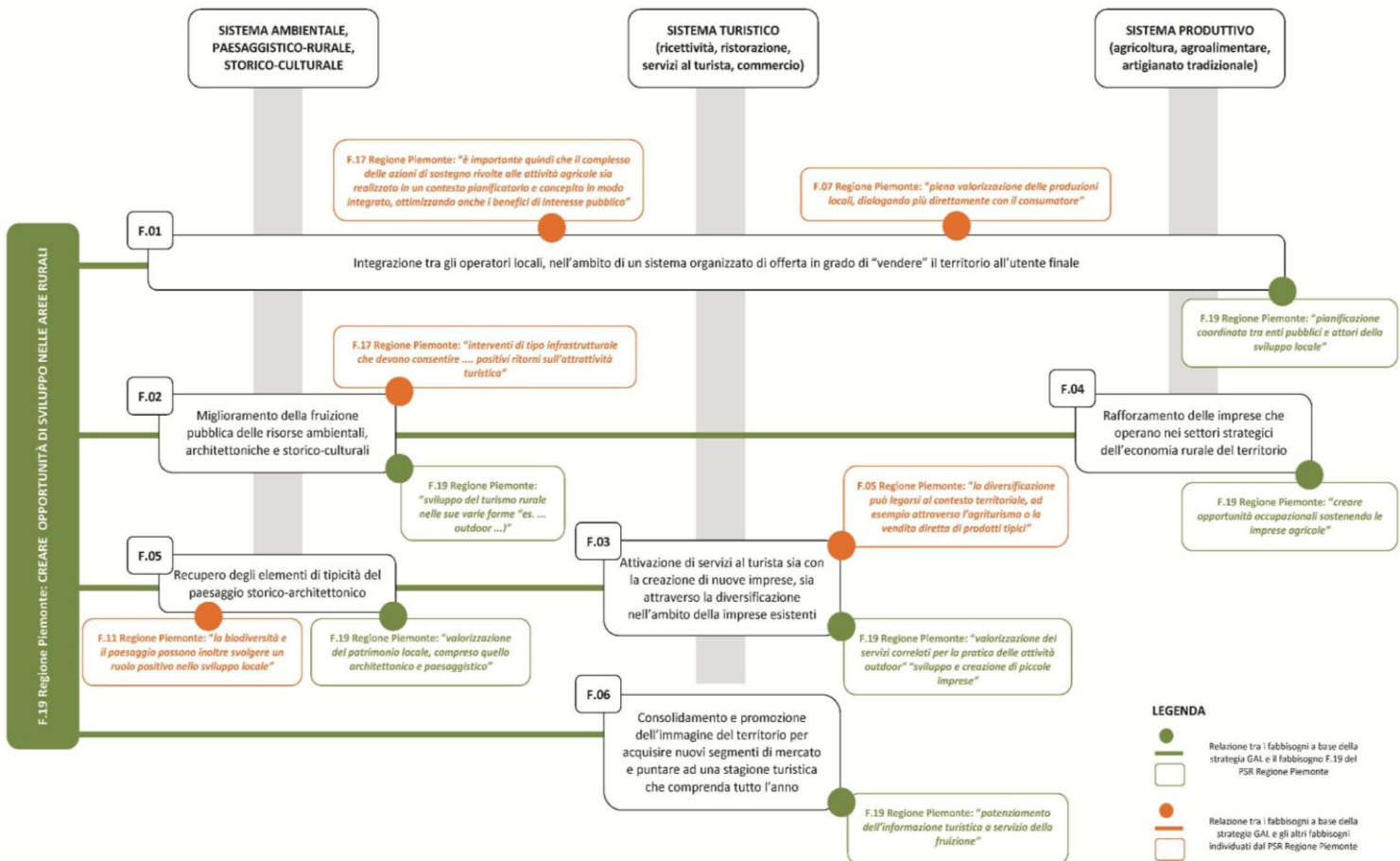
L'ordine di priorità assegnato ai fabbisogni deriva dalle considerazioni di seguito descritte:

- Il territorio Leader, sia direttamente attraverso il GAL sia utilizzando altri strumenti, è già intervenuto, in passato, per il recupero delle risorse storico-culturali e paesaggistico-ambientali locali (o almeno di alcune di esse); ciò che è finito ad oggi mancato è un'azione di sistema che le riunisca in una proposta organizzata di fruizione, che le renda percepibili come parti di una proposta unitaria. Per questo motivo, l'integrazione tra i soggetti (F.1) e il miglioramento della rete infrastrutturale di collegamento tra le risorse (F.2) assumono un livello di importanza più elevato rispetto alla qualificazione di siti puntuali (F.5), pur restando quest'ultima fondamentale per l'affermazione complessiva della strategia;



- Le azioni di informazione e promozione (F.6) sono, evidentemente, determinanti per l'affermazione di un prodotto turistico, ma non possono prescindere dall'effettiva presenza di un prodotto e della sua consistenza qualitativa e quantitativa. L'intervento sui fattori costruttivi del prodotto è, quindi, esigenza prevalente, sia in termini di rilevanza che a livello temporale.

Schema 1 - Individuazione dei fabbisogni dell'area GAL e loro relazione con i fabbisogni di livello regionale



2.4 – STRATEGIA DI INTERVENTO

2.4.1. Definizione della strategia

Con l'attuazione sinergica delle misure che definiscono il proprio PSL, il GAL Giarolo intende attivare un'organizzazione territoriale con caratteristiche distrettuali, finalizzata a garantire un'offerta turistica completa e di qualità, attraverso la valorizzazione e l'integrazione tra i valori tradizionali dell'area, le sue produzioni tipiche, le risorse naturali e culturali che esprime, le attività imprenditoriali turistiche, agricole, commerciali e artigianali identificate e riconoscibili, in un itinerario di fruizione articolato sull'intero comprensorio e declinato nelle sue diverse specializzazioni locali.



L'obiettivo generale del Programma è **QUELLO DI ATTUARE UN'AZIONE DI MARKETING TERRITORIALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE LOCALI E DELLA LORO COMPETITIVITA' SUL MERCATO**. Lo strumento che si intende utilizzare per consolidare l'integrazione del territorio e delle sue risorse è il **PRODOTTO TURISTICO "LE TERRE DI COPPI E DI LIBARNA"** e la sua **COSTRUZIONE ATTRAVERSO LA QUALIFICAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DELLE COMPONENTI NATURALI (AMBIENTE), ANTROPICHE (EMERGENZE STORICO-ARCHITETTONICHE E PAESAGGIO RURALE) E SOCIO-ECONOMICHE (IMPRESE AGRICOLE, AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E TURISTICHE) LOCALI**.

In questo senso e con questa finalità, le priorità che orientano la linea di azione del GAL Giarolo Leader prevedono di:

- 1 qualificare il livello complessivo dell'offerta turistica locale, in modo da favorire la frequentazione e la permanenza di un maggior numero di visitatori nell'area;
- 2 migliorare la fruibilità del territorio attraverso un sistema organizzato di offerta che coinvolga le imprese locali nella costruzione e nell'animazione di percorsi di scoperta tematicamente caratterizzati in funzione delle diverse specializzazioni locali;
- 3 incrementare la conoscenza del territorio e dei prodotti locali di qualità rafforzando i legami tra produttori primari e accoglienza turistica;
- 4 migliorare, a livello strutturale e sotto il profilo gestionale, la qualità complessiva del territorio e delle sue risorse produttive, naturali, paesaggistiche e storico-culturali.

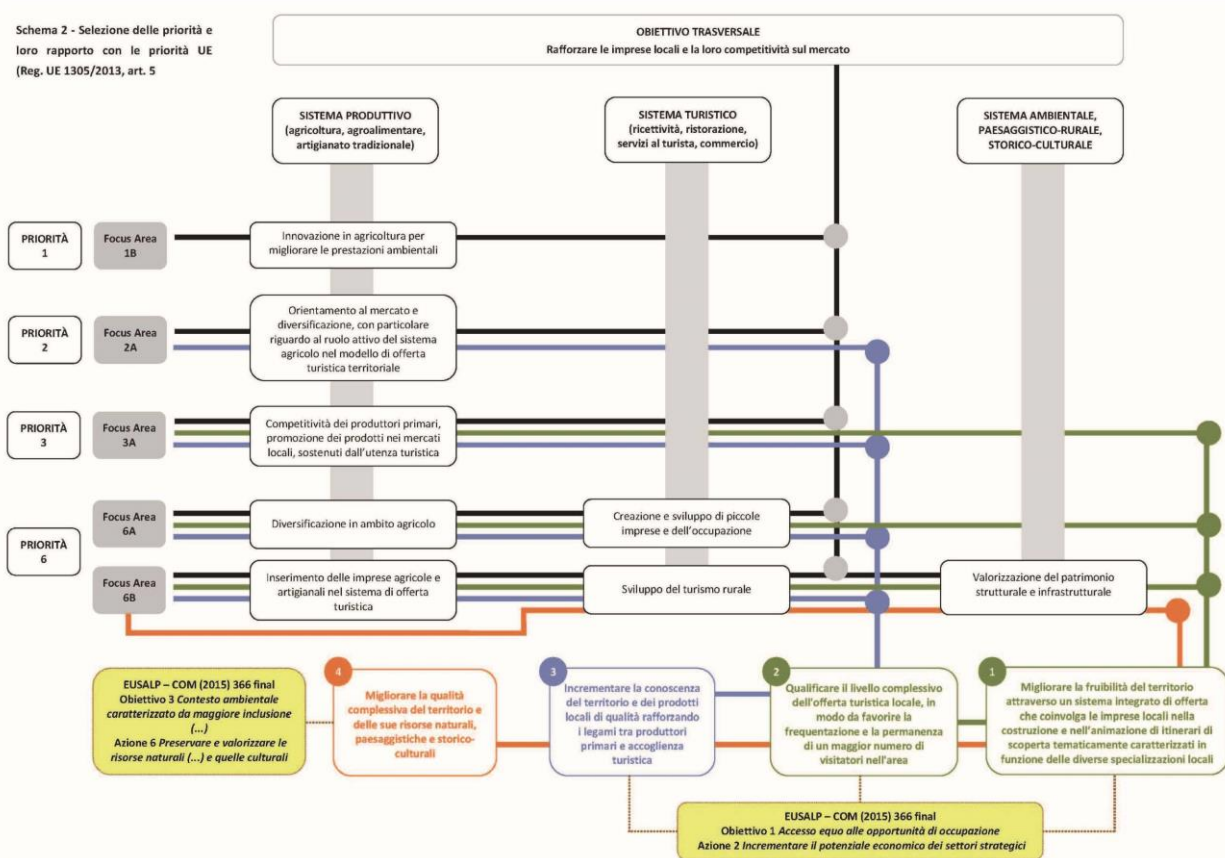
Al quadro così delineato di priorità si affianca un obiettivo di livello trasversale, che connota l'intero programma e che indirizzerà i contenuti specifici delle singole misure in cui il Programma stesso sarà articolato: **rafforzare le imprese locali e la loro competitività sul mercato**.

Gli obiettivi definiti dal GAL si inseriscono pienamente nel piano di azione proposto dalla Commissione Europea per la Strategia Macroregionale Alpina. In particolare, essi colgono e si fondano su due delle potenzialità individuate dalla CE per la regione, vale a dire l'agricoltura e il turismo sostenibile, focalizzando in entrambi i casi l'attenzione sulle PMI e sulla creazione di una catena del valore geograficamente distribuita. Nel dettaglio degli obiettivi di Eusalp, evidenti connessioni riguardano:

- **l'Obiettivo 1** *Accesso alle opportunità di occupazione*, soprattutto in relazione all'Az. 2 *Incrementare il potenziale economico dei settori strategici*; il PSL del GAL riconosce infatti il ruolo chiave dell'agricoltura e del turismo per lo sviluppo del territorio e, proprio come suggerito dalla CE, punta a consolidare il primo settore anche creando nuove catene del valore basate sul secondo, affinché le PMI locali possano diventare più competitive e sostenibili;
- **l'Obiettivo 3** *Contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione*, con riferimento all'Az. 6 *Preservare e valorizzare le risorse naturali (...) e quelle culturali*, individuando in entrambe un fattore strategico per la qualità di vita e per la crescita economica del territorio, purché "usate" responsabilmente.



A livello funzionale, le priorità strategiche perseguite dal GAL si relazionano quelle di fonte comunitaria (rif. Reg. UE 1305/2013, art. 5) e con gli indirizzi della Strategia Macroregionale Alpina nei termini graficamente rappresentati dallo Schema 2 nella sez. "Tavole di sintesi.



Operativamente, il GAL intende realizzare un sistema di reti territoriali che, connettendo le risorse locali in proposte organizzate di fruizione, affidino agli agricoltori, agli albergatori, ai ristoratori, agli operatori turistici, agli artigiani il ruolo di gestori attivi delle stesse, permettendo loro di partecipare, con le rispettive motivazioni imprenditoriali, al programma di valorizzazione del bene pubblico di cui tutti sono parte e che è rappresentato dal territorio nel suo complesso. Il modello strategico definito dal GAL utilizza un approccio integrato e innovativo:

- da una organizzazione "verticale", per singolo prodotto o comparto, **PROMUOVE UNA ORGANIZZAZIONE "ORIZZONTALE"**, che coinvolge diverse categorie imprenditoriali e le amministrazioni locali verso un obiettivo comune;



- da una spinta "centrifuga" a far uscire i prodotti locali verso mercati esterni all'area GAL, **ATTIVA UNA FORZA "CENTRIPETA"**, che attrae i turisti/consumatori verso l'area stessa, la quale diventa mercato privilegiato delle sue eccellenze produttive;
- da una forma "atomistica" di sviluppo, in cui ciascun operatore agisce singolarmente per il proprio interesse, **INNESCA UN PERCORSO DI CRESCITA "CONDIVISA"**, con l'integrazione di operatori e di investimenti per la valorizzazione del territorio nel suo complesso.

I circuiti tematici organizzati sotto l'emblema delle "**TERRE DI COPPI E DI LIBARNA**" legano enogastronomia, ambiente, storia e cultura: dall'integrazione derivano un nuovo mercato, nuove forme di domanda, un nuovo valore aggiunto per il sistema socio-economico locale.

Operativamente, il GAL intende:

- organizzare sistemi di reti con le imprese del settore agricolo e con gli operatori integrati nel sistema rurale (commercio, accoglienza, ristorazione, artigianato) per la promozione e la vendita dei prodotti tipici locali e del territorio;
- completare il sistema turistico introducendo, anche attraverso la creazione di nuove imprese, servizi innovativi per un turismo dell'esperienza, basato sull'interazione, sulla scoperta e sul contatto con l'identità del territorio;
- realizzare un'azione di marketing territoriale che utilizzi i prodotti di eccellenza dell'enogastronomia locale come veicoli di immagine dell'area GAL, come fattori di richiamo verso la stessa e come vetrina delle scelte di qualità, tradizionalità e sostenibilità ambientale che essa persegue;
- attivare interventi a carattere strutturale (recupero di beni) e infrastrutturale (organizzazione dei percorsi) per la definizione di itinerari tematici in grado di mettere in rete risorse e operatori, coinvolgendo il patrimonio culturale, le eccellenze agroalimentari, i valori del paesaggio, le vestigia dell'arte e della storia in una originale "unità" territoriale: le **TERRE DI COPPI E DI LIBARNA**.

Da tale impianto operativo, organizzato secondo il percorso logico ripreso dallo Schema 3 nella sezione "Tavole di sintesi" (al termine del paragrafo), derivano gli ambiti di intervento sui quali il GAL organizza la struttura del proprio PSL:

- **TURISMO SOSTENIBILE** (prevalente)
- **SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE** (secondario)
- **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE** (secondario).

Nella premessa che il successivo paragrafo 2.4.2 delinea con maggiore dettaglio contenuti e finalità di ciascun ambito, rendendo evidenti le relazioni funzionali tra gli stessi, la complementarietà che essi



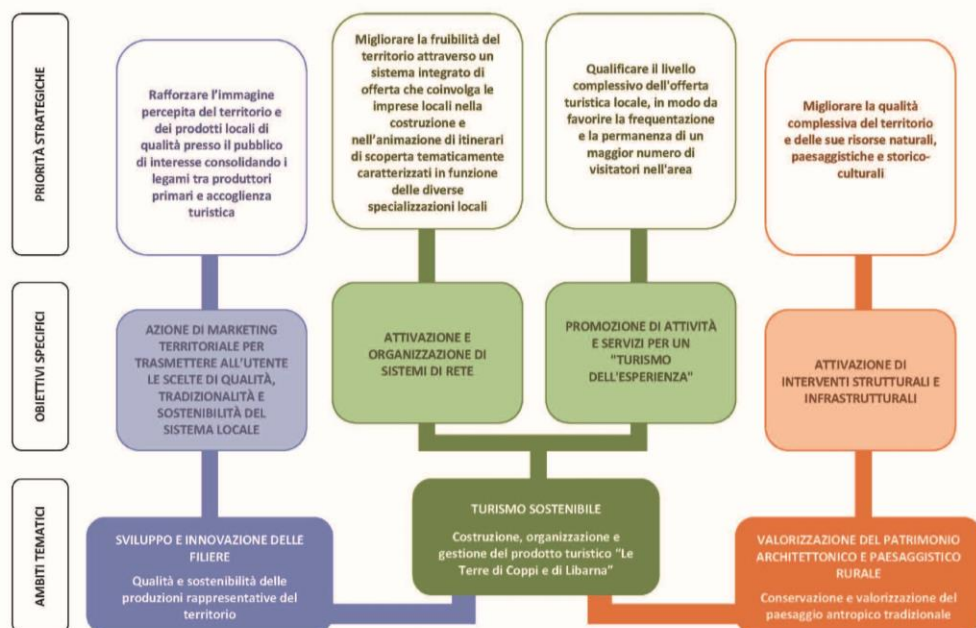
mostrano con altre iniziative che si prevede di realizzare sull'area GAL nel corso del presente periodo di programmazione si manifesta con particolare riferimento a due tematiche:

■ **INFRASTRUTTURAZIONE E SVILUPPO TURISTICO:** il territorio è al centro del piano promosso da ATL Alexala, con le altre ATL regionali e sotto il coordinamento della Regione Piemonte, per organizzare una rete di offerta per il cicloturismo; l'ATL ha già presentato, sulla L.R. 4/2000, una proposta di azione che punta a infrastrutturare l'asse identificato come Via dei Pellegrini e le sue diramazioni più significative (verso Novi e Castellania), valorizzando le potenzialità dell'area come tradizionale via di transito verso il mare e il forte impatto emozionale legato ai luoghi storici di Fausto Coppi. Si stanno inoltre formando i piani 7.5.1;

■ **QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:**

- a valere sul PAR FSC, la Comunità Montana Terre del Giarolo ha avviato progettazione e VIA di centraline idroelettriche che rafforzino l'approvvigionamento da fonte rinnovabile nell'ambito di un meccanismo virtuoso di governance pubblica; nel medio periodo, utilizzando risorse FESR e con una cooperazione pubblico-privata, potranno essere realizzati gli impianti progettati;
- ereditando un'iniziativa originariamente promossa dalla Provincia di Alessandria, sono in fase di realizzazione sul territorio l'adesione delle amministrazioni locali al Patto dei Sindaci e la conseguente elaborazione del Piano per l'energia sostenibile e il clima;
- perseguendo la filosofia di sviluppo connessa alla costituzione del biodistretto, a valere sulle specifiche misure del PSR saranno promossi e realizzati gli interventi per il miglioramento delle performance ambientali degli operatori locali (enti e imprese) e per il rafforzamento, attraverso l'infrastrutturazione ICT, della loro connessione con i mercati sovra locali.

Schema 3 – Individuazione degli ambiti tematici del PSL





2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati

Il Piano di Sviluppo Locale dal GAL Giarolo Leader concentra la propria strategia su **3 ambiti tematici**, sinergici e complementari:

PRINCIPALE

TURISMO SOSTENIBILE

SECONDARI

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE

COERENZA DEGLI AMBITI CON FABBISOGNI E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

L'elevata qualità dell'ambiente antropico e naturale, la quasi totale assenza di elementi evidenti di compromissione, il contesto marcatamente rurale sotto i profili produttivo e paesaggistico, la presenza di molte tipicità agroalimentari di pregio sono tutti fattori di contesto che rendono evidenti le potenzialità del territorio come destinazione turistica in linea con il modello di fruizione attualmente privilegiato dagli utenti. Inoltre, la programmazione turistica di area vasta (Regione Piemonte, ATL Alexala), da tempo orientata verso il consolidamento di un'offerta specializzata sul cicloturismo e sull'outdoor, è in sintonia con la naturale vocazione del territorio e consente di ipotizzare strategie di azione integrate. Il passaggio da una situazione potenziale ad un'effettiva occasione di sviluppo locale richiede, tuttavia, che siano risolte alcune criticità, dando risposta ai fabbisogni individuati su scala territoriale:

- innanzitutto, l'assenza di una visione strategica unitaria e il prevalere di un approccio atomistico degli operatori non hanno, fino ad oggi, permesso al territorio di emergere in modo soddisfacente nei confronti del mercato;
- in secondo luogo, la mancanza di collaborazione tra il sistema turistico propriamente detto, le realtà produttive tradizionali e il sistema istituzionale hanno indebolito l'immagine percepita del territorio, mantenendola al di sotto di quanto ci si sarebbe potuto attendere;
- ancora, alcune carenze strutturali, infrastrutturali e di servizio hanno compromesso un'adeguata fruibilità delle risorse locali, nonché la loro capacità di attrarre i visitatori come luogo di consumo turistico vero e proprio anziché come meta per semplici escursioni occasionali o, peggio, come territorio di passaggio.

SINERGIE TRA GLI AMBITI

Sull'insieme di tali considerazioni, i concetti chiave intorno ai quali si sviluppa l'ambito principale della strategia sono due:

- **RETE DI RISORSE E OPERATORI;**



- **ITINERARIO TEMATICO**, a connettere anche fisicamente i nodi della rete.

L'itinerario tematico consente di scandire il territorio in momenti articolati e distinti, per far emergere diversi valori di comparti differenti: enogastronomico, naturalistico, geologico, culturale, storico, paesaggistico, agro-ambientale. La combinazione di più itinerari tematici, che si intersecano e parzialmente sovrappongono tra loro, permette di valorizzare l'intero territorio GAL nel prodotto che tutti li rappresenta: "**LE TERRE DI COPPI E DI LIBARNA**".

La rete e il dialogo positivo tra i soggetti economici e istituzionali che operano sul territorio consentono lo sviluppo del sistema turistico inteso come elemento trasversale, capace di legare tutti i settori dell'economia locale, rafforzando l'immagine di ciascuno e quella complessiva del territorio. I nodi della rete, infatti, appartengono ai comparti:

- **PRODUTTIVO/COMMERCIALE/ARTIGIANALE;**
- **TURISTICO/RICETTIVO/di RISTORAZIONE;**
- **PUBBLICO/di PUBBLICA FRUIZIONE.**

La propensione verso percorsi per il turismo lento (escursionistici e cicloturistici), oltre a esprimere una vocazione naturale del territorio (il richiamo a Coppi non è stato scelto a caso), consente al turista di fruire di un incontro di grande suggestione con le emergenze più significative dell'ambiente naturale e antropico locale. Si giova, in questo senso:

- della morfologia dell'Appennino e delle colline pre-appenniniche, con rilievi moderati e pendii dolci, adatti a qualsiasi utente;
- della struttura reticolare del sistema viario minore, che organizza anelli e circuiti di lunghezza e difficoltà variabili, per appassionati della vita all'aria aperta.

Gli ambiti tematici secondari si inseriscono a supporto dell'ambito principale in considerazione degli elementi fondamentali del modello di turismo rurale; secondo la "Carta dei Principi per un turismo sostenibile nelle aree rurali" (AIAB 2001), infatti:

- la natura sostenibile del turismo implica la sua **INTEGRAZIONE NELL'AMBIENTE NATURALE, CULTURALE E UMANO;**
- la **CONSERVAZIONE E IL RECUPERO DEGLI ELEMENTI NATURALI** costituisce un pre-requisito essenziale;
- il **RICONOSCIMENTO DELL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO E IL SOSTEGNO ALLA SUA CULTURA** devono svolgere un ruolo centrale nella formulazione di strategie turistiche.

La VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE è, quindi, un presupposto essenziale per trasformare il semplice giro in bicicletta in campagna o la passeggiata domenicale all'aria aperta in un'occasione di visita e di scoperta, tanto più strutturabile in proposta turistica quanto più ampia è l'offerta ad essa connessa



- il **RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ TRADIZIONALI DI OGNI COMUNITÀ LOCALE** deve essere parte di una strategia di sviluppo centrata sul turismo rurale;
- il **LIVELLO DI NATURALITÀ DELLE AREE AGRICOLE** deve essere elevato e perseguire la **COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI**;
- il consumatore del turismo rurale è attirato dalla **VARIETÀ DEI PAESAGGI AGRICOLI**, la cui conservazione costituisce il fondamento per preservare il richiamo turistico delle zone rurali.

Lo SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE, soprattutto di quelle più rappresentative per il territorio e per la sua caratterizzazione produttiva e paesaggistica è, dunque, un fattore importante di competitività per un territorio che individua nella ruralità il proprio modello di offerta turistica e ciò perché la qualità, anche sotto il profilo ambientale, delle produzioni contribuisce a comunicare i valori di un'area ai suoi visitatori e, inoltre, perché l'identificazione dell'area stessa nelle sue produzioni identitarie è un elemento importante di distinzione turistica. A ciò si aggiunga il fatto che il ruolo delle aziende nella gestione del territorio è fondamentale per la qualità percepita dello stesso, soprattutto laddove l'apporto delle coltivazioni al modellamento e alla definizione del paesaggio è così forte come nel caso dell'area GAL.

DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AMBITI TEMATICI

- **AMBITO TEMATICO 1 prevalente: TURISMO SOSTENIBILE**
 - Fabbisogni connessi: F.01 Integrazione tra gli operatori locali, nell'ambito di un sistema organizzato di offerta in grado di "vendere" il territorio all'utente finale; F.02 Miglioramento della fruizione pubblica delle risorse ambientali, architettoniche e storico-culturali; F.03 Attivazione di servizi al turista sia con la creazione di nuove imprese, sia attraverso la diversificazione nell'ambito della imprese esistenti; F.06 Consolidamento e promozione dell'immagine del territorio per acquisire nuovi segmenti di mercato e puntare ad una stagione turistica che comprenda tutto l'anno.
 - Obiettivo di ambito: Costruzione, organizzazione e gestione del prodotto turistico **LE TERRE DI COPPI E DI LIBARNA**.
 - Risultati attesi: Il GAL intende promuovere aggregazioni di imprese per sistemi territoriali omogenei e tematicamente caratterizzati, tra loro funzionalmente integrati in modo da contribuire al prodotto turistico "Le Terre di Coppi e di Libarna" che tutti li rappresenta e che è l'obiettivo ultimo del PSL. Sotto il profilo quantitativo, la ricognizione sulle possibili vocazioni d'area e l'animazione condotta tra gli operatori consente di stimare la creazione



di una rete territoriale, declinata per area geografica e per specializzazione nella rappresentazione evidenziata dallo Schema 4 nella sezione “Tavole di sintesi”.

La rete di imprese dovrà creare, organizzare e gestire servizi integrati per il turismo rurale, attivando anche uno specifico sistema relazionale con gli operatori istituzionali del territorio di proprio riferimento, evidenziando come le iniziative da queste proposti:

- si colleghino, fisicamente o funzionalmente, con gli investimenti di natura pubblica
 - realizzati o in corso di realizzazione da parte degli EELL sulla misura 7.5.1 del PSR;
 - promossi dagli EELL sulle misure 7.5.2 e 7.6.4 del PSL;
- si inseriscano in intese/protocolli di collaborazione siglati in data antecedente la pubblicazione dei bandi.

Schema 4 – Sistemi territoriali



Il GAL calendarizzerà i bandi delle diverse misure direttamente coinvolte nella costruzione del prodotto turistico locale in modo da consentire una valutazione combinata delle stesse e delle effettive potenzialità di ciascuna rete territoriale.



A completamento delle reti e della loro capacità operativa, il GAL si propone di incentivare la nascita di microimprese nei settori:

- servizi culturali e per la fruizione turistica;
- commercializzazione di prodotti tipici locali.

Il bando precederà cronologicamente quello rivolto alla costituzione di reti territoriali, così da consentire alle nuove imprese, da un lato, di inserirsi nelle reti stesse rafforzandone l'offerta e la competitività, dall'altro di attivare gli investimenti necessari alla propria attività.

L'ambito si completa con gli interventi infrastrutturali da parte degli EE.LL. per la valorizzazione di itinerari cicloturistici e escursionistici e con il potenziamento, a regia GAL, dell'informazione turistica locale, a servizio delle fruibilità degli itinerari stessi.

- **Interventi attivati: 4.1.1., 6.4.1, 6.4.2, 6.2.1, 7.5.2**

■ **AMBITO TEMATICO 2 secondario: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE**

- **Fabbisogni connessi:** F.01 Integrazione tra gli operatori locali, nell'ambito di un sistema organizzato di offerta in grado di "vendere" il territorio all'utente finale; F.04 Rafforzamento delle imprese che operano nei settori strategici dell'economia rurale del territorio.
- **Obiettivo di ambito:** qualità e sostenibilità delle produzioni rappresentative del territorio.
 - **Risultati attesi:** con riguardo al sistema agroalimentare locale, il GAL prevede di lavorare sulle due filiere che, in termini di consistenza produttiva e di competitività, sono maggiormente rappresentative del sistema stesso: frutta e vino; il modello di filiera che si prevede di consolidare è di tipo verticale, punta al rafforzamento del mercato locale e si specializza soprattutto su:
 - compatibilità ambientale delle produzioni con l'impiego di tecnologie innovative es. droni centraline meteorologiche, ...), anche per incrementare la naturalità delle aree agricole, nella prospettiva di una loro fruizione turistica;
 - packaging e commercializzazione, per l'offerta di prodotti porzionati, pronti al consumo (adatti ad un rapporto diretto con l'utenza turistica, anche nell'ambito di esperienze di somministrazione non assistita);
 - nuove linee di prodotto a base frutta (es. snack, "girelle" di polpa, particolarmente adatte ai bambini) o originate dalla combinazione tra frutta e vino (es. grappe e distillati, frutti sotto spirito, sidro e aceto di mele, tutti richiesti dalla ristorazione e dalle enoteche), che valorizzino potenzialità di filiera fino ad oggi inespresse.

A seguito dei risultati emersi dall'attivazione del Bando PIF nel 2017 e al prolungarsi dell'attuale Programmazione, altri settori agricoli del territorio hanno evidenziato particolari esigenze per investimenti tecnologicamente avanzati e specifici per ogni



comparto; si eleva il numero di possibili Filiere da due a sette, introducendo i settori del caseario, del salame nobile del Giarolo, della carne all'erba, del miele e della birra che avevano ricevuto contributi Leader dalla vecchia Programmazione.

- **Interventi attivati: 4.1.1 e 4.2.1.**

■ **AMBITO TEMATICO 3 secondario: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE**

- **Fabbisogni connessi:** F.01 Integrazione tra gli operatori locali, nell'ambito di un sistema organizzato di offerta in grado di "vendere" il territorio all'utente finale; F.05 Recupero degli elementi di tipicità del paesaggio storico-architettonico.
- **Obiettivo di ambito:** Conservazione e valorizzazione del paesaggio antropico tradizionale.
- **Risultati attesi:** Il GAL prevede, innanzitutto, un intervento di revisione del proprio Manuale di recupero architettonico, con una duplice finalità:
 - recepire le indicazioni contenute nelle linee guida regionali;
 - estendere lo strumento ai territori di nuova adesione, accogliendone le specificità.

Ciò premesso, il cuore dell'ambito tematico sarà costituito, in ogni caso, dagli interventi materiali di recupero del patrimonio immobiliare locale, in stretta connessione con i percorsi tematici di fruizione che organizzano il prodotto turistico "**LE TERRE DI COPPI E DI LIBARNA**".

In funzione delle peculiarità del territorio e delle aree tematiche di sua organizzazione, come rappresentate nello Schema 4 (rif. "Tavole di sintesi"), i temi di caratterizzazione storico-architettonica degli interventi di recupero del patrimonio riguarderanno:

- per il sistema **DA LIBARNA A GAVI. LE STRADE DELLA CULTURA:** edifici storici che ospitano strutture museali e/o che sono connessi alla fruizione di risorse culturali;
 - per il sistema **GAVIESE E VAL LEMME. I PERCORSI DEI PELLEGRINI:** edifici religiosi e di devozione popolare collocati lungo gli itinerari di fruizione escursionistica;
 - per il sistema **I COLLI DEL CAMPIONISSIMO. PEDALANDO TRA I FILARI:** patrimoni architettonici minori lungo i percorsi cicloturistici;
 - per i sistemi **CON PELLIZZA DA VOLPEDO AL GIAROLO e TERRE ALTE. DOVE INTAVOLA L'APPENNINO:** edifici ed elementi paesaggistici presso luoghi e aree di accoglienza turistica (es. centri storici, punti di interesse, ...).
- **Interventi attivati: 7.6.3 e 7.6.4.**



Il quadro completo degli interventi attivati dai tre ambiti strategici del PSL Giarolo “Da Libarna a Coppi: una terra sempre in corsa” è rappresentato allo Schema 5.

AMBITI TEMATICI	FABBISOGNI					
	F1	F2	F3	F4	F5	F6
AT1 prevalente	x	x	x			x
AT2 secondario	x			x		
AT3 secondario	x				x	

Schema - AMBITI STRATEGICI E INTERVENTI ATTIVATI





2.4.3 Individuazione dei tipi di intervento

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	4.1.1 Investimenti strutturali e impiantistici nelle aziende agricole per la qualità delle produzioni e la compatibilità ambientale dei processi produttivi
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento 4.1.1. prevede di dare sostegno alle imprese agricole che intendono aderire alle reti territoriali (PIRT); in questo caso, il sostegno va ad interventi di mercato significato turistico, per la commercializzazione del prodotto (packaging e sistemi di confezionamento che favoriscano l'acquisto da parte dei turisti e il consumo sul posto anche da parte di escursionisti/cicloturisti, punti vendita collettivi - per le aziende vitivinicole esclusivamente all'interno delle unità produttive) e per la sua offerta diretta al turista (somministrazione non assistita).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'intervento sostiene il settore produttivo tradizionale consentendogli di consolidare i legami esistenti, di costruirne di nuovi, di incrementare la capacità delle imprese di rispondere alle sollecitazioni del mercato, colmando il difetto di competitività che ad esse deriva per le dimensioni strutturali e per il fatto di operare in territori decentrati.
Beneficiari	Operatori agricoli in possesso di qualifica di Imprenditori agricoli professionali o Coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli e associati, che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013. E' necessario il possesso di partita IVA agricola e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione della CCIAA.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili, elevato al 50% per le zone montane (rif. Re. UE 1305/2013 art. 32). Importo massimo di spesa ammissibile: 100.000,00 € Importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	L'intervento è attuato a bando, per la realizzazione di PIRT. In questo caso rientra nel bando integrato per la realizzazione di progetti rete territoriale, insieme con le misure 6.4.1. e 6.4.2.
Informazioni sulla complementarità	Relativamente alla complementarità della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	E' elemento di demarcazione rispetto alla misura 4.1.1. del PSR: l'attuazione dell'intervento esclusivamente nell'ambito di PIF/PIRT.
Innovatività	Il principale elemento di innovatività dell'intervento si registra negli obiettivi



dell'intervento	assegnati al PIRT, che prevedono lo sviluppo di nuove collocazioni turistiche per le imprese agricole ampliando i rapporti e gli scambi con operatori di altri settori sul territorio.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si stimano 10/12 interventi, per un'occupazione creata di 2 unità.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <p>DOMANDA SINGOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristica dell'impresa; • qualità del progetto. <p>PROGETTO INTEGRATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della rete; • qualità del Progetto integrato. <p>I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabili nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura 4 (ex articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti materiali che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti in immobilizzazioni materiali). L'operazione 4.1.1. viene attivata dal GAL attraverso un approccio integrato, sotto forma di "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT); gli operatori che si aggregano sottoscrivono un accordo che esplicita gli impegni di collaborazione reciprocamente assunti e individuano un capofila. Le operazioni realizzate da ciascuno di essi possono afferire a Misure diverse del PSL, secondo quanto previsto alla sezione Condizioni di ammissibilità.</p> <p>Per progetti di PIRT si intendono le forme di aggregazione tra operatori economici di settori diversi denominate come tali al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19; nel dettaglio: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.</p>
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Creazione di nuove imprese per l'organizzazione di servizi al turista
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento è finalizzato a promuovere la nascita di nuove microimprese nei settori connessi all'erogazione di servizi per il turismo rurale, con particolare



	<p>riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi di carattere culturale, per la fruizione turistica dei beni e dei patrimoni locali; ▪ servizi di tipo ludico-sportivo, per la realizzazione e gestione di strutture, per l'accompagnamento dei turisti, per il noleggio di attrezzature e l'assistenza per il loro utilizzo; ▪ servizi turistici specifici per bambini (programmi combinati per famiglie e/o per gruppi); ▪ servizi di organizzazione e promozione del territorio; ▪ attività di commercializzazione e logistica (anche con forme di e-commerce), dei prodotti tipici locali. <p>La domanda di contributo dovrà essere accompagnata da un piano aziendale che evidenzia adeguatamente gli obiettivi connessi all'avvio della nuova attività, le tappe di sua realizzazione, gli investimenti necessari (tipologia e costi), le facilitazioni su cui il proponente può eventualmente contare (es. disponibilità della sede aziendale, rapporti in essere anche non formalizzati, ...), le risorse proprie che è in grado di apportare, le previsioni di costi e ricavi di gestione sul medio periodo (5 anni).</p> <p>Nella predisposizione del piano aziendale, l'aspirante imprenditore potrà essere supportato dalle strutture territoriali di accompagnamento eventualmente attivate; sarà cura del GAL organizzare i necessari rapporti di collaborazione con tali strutture e fornire alle potenziali imprese i relativi riferimenti. Sempre il GAL si occuperà di inserire le nuove imprese nell'ambito della rete territoriale in formazione sul territorio, fornendo loro i contatti ed agevolando i rapporti.</p>
<p>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</p>	<p>Le nuove imprese di cui il GAL sostiene la creazione sono finalizzate all'erogazione di servizi turistici collegati alle naturali vocazioni del territorio e alle caratteristiche del prodotto che si intende allestire. Esse, inoltre, devono colmare quelle carenze organizzative che oggi rendono molte delle risorse locali gestite in modo sporadico, senza garanzia di completezza e di continuità per il turista, evitando altresì che tale criticità si estenda alle infrastrutture realizzate nell'ambito della sottomisura 7.5, beni recuperati sull'operazione 7.6.4.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Il sostegno è concesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL; • Microimprese di recente costituzione (da non più di 180 gg. dalla presentazione della domanda). Nel caso in cui, successivamente alla costituzione della micro-impresa, si verifichi un periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi di accompagnamento individuale e di consulenza specializzata da parte dei Soggetti attuatori del "Programma MIP" il limite massimo dei 180 giorni deve essere incrementato di un numero di giorni pari alla durata del periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi.



<p>Importi e aliquote di sostegno</p>	<p>Misura a premio. Il premio sarà definito dal GAL nel limite massimo di € 35.000. Non sono previste maggiorazioni per le zone montane.</p> <p>Il contributo rientra nel regime “De minimis”.</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)</p>	<p>L'intervento è attuato a bando. Le fasi operative prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accompagnamento preventivo dei potenziali imprenditori alla definizione del loro piano aziendale, in collaborazione con le strutture a tal fine specificamente attivate sul territorio a valere sul FSE; ▪ partecipazione delle imprese al bando del GAL e relativa istruttoria; ▪ accompagnamento in itinere per consentire alle imprese create di aderire alle reti territoriali; ▪ versamento del contributo in <u>2 rate</u>: la prima (50%) a seguito della dimostrazione di avvio dell'attività e la seconda (50%) entro 24 mesi dalla data di comunicazione di concessione del premio, previa dimostrazione di aver raggiunto gli obiettivi fissati dal piano aziendale in relazione a ciascun periodo. L'attuazione incompleta del piano aziendale esclude l'erogazione della quota di premio a saldo e, in funzione del livello di responsabilità dell'imprenditore, può comportare la richiesta di restituzione delle quote già erogate.
<p>Informazioni sulla complementarietà</p>	<p>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>Non pertinente. L'intervento non rientra tra le misure standard del PSR.</p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>Gli aspetti di maggiore innovatività dell'intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione del settore privato, nella gestione del patrimonio territoriale, per costruire proposte turistiche organizzate in grado di produrre reddito a favore degli operatori locali. Il modello di riferimento, nel caso specifico, è quanto già realizzato in altre aree territoriali (su tutti, la vicina Francia, proprio nell'ambito di Leader), nei quali il sistema pubblico cura il recupero e la manutenzione dei fattori fisici di contesto e favorisce la creazione di imprese di servizi cui affidare il compito della gestione dei beni e della loro proposta al mercato; il duplice obiettivo è, da un lato, assicurare la fruibilità delle risorse, dall'altro sopperire alla ridotta capacità di spesa degli Enti Locali, trasformando la cultura e la gestione delle infrastrutture turistiche da servizi di natura pubblica ad attività di tipo imprenditoriale; • la diffusione dell'auto-imprenditorialità in settori fino ad oggi generalmente coperti dal volontariato, rendendoli quindi "economici" (laddove presenti, i servizi di accompagnamento alla visita e alla fruizione dei patrimoni ambientali e, soprattutto, culturali sono essenzialmente gestiti, in area GAL, da associazioni locali, i cui aderenti operano in modo volontaristico); i concetti che si intendono sostenere in



	<p>tal senso sono quelli di impresa della cultura e di impresa del turismo, in grado di "vendere" servizi che interessino il mercato e per i quali il mercato è disposto a pagare.</p>
<p>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</p>	<p>Si stima la creazione di complessive 12/14 nuove imprese, per un'occupazione creata fino a 6/7 unità.</p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>La procedura di individuazione dei beneficiari del contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del gruppo proponente, • qualità del progetto. <p>I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in area rurale ed è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato finale sia rappresentato da un prodotto / servizio che non rientra nell'allegato I del TFUE. Il premio di insediamento viene erogato a imprese già costituite e non a persone fisiche.</p> <p>Il contributo viene erogato nel rispetto della normativa De minimis Reg. UE n. 1407/2013 e sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in due rate (come previsto nella precedente sezione Modalità attuative e articolazione fasi operative).</p> <p>Nel rispetto di quanto sopra, l'erogazione dell'anticipo/acconto non può superare il 60% della somma del premio, dietro presentazione di polizza fideiussoria. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del Piano aziendale/Business Plan. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dell'impresa dovrà dichiarare di aver realizzato il piano aziendale stesso, dettagliando le spese sostenute per la sua realizzazione.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportelli per la creazione d'impresa (MIP) - centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) - sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) - elenco regionale dei soggetti specializzati per la realizzazione dei servizi per la creazione d'impresa <p>Con riferimento alla creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle</p>



	<p>persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi stessi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, esse dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>Con particolare riguardo ai criteri di valutazione e al favore che alcuni di questi esprimono nei confronti del livello di innovazione proposto dal progetto di impresa oggetto di domanda di contributo, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none">- per “innovazione di processo” si intende l’applicazione di un metodo di produzione e/o di distribuzione e/o di erogazione del servizio nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati)- per “innovazione sociale” si intendono nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente rispetto a una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. <p>Poiché, nel caso specifico della presente operazione, i beneficiari di contributo sono imprese di nuova costituzione, che non dispongono, quindi, di esperienza pregressa, i concetti di innovazione come sopra definiti utilizzano, quale elemento di confronto, i sistemi produttivi / pratiche commerciali / metodi di erogazione dei servizi tradizionalmente adottati sul territorio e/o nel mercato di riferimento della nuova impresa.</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none">• Reg. (UE) 1303/2013• Reg. (UE) 1305/2013• Reg. delegato (UE) 807/2014• Reg. di esecuzione (UE) 808/2014• Reg. di esecuzione (UE) 809/2014• Reg. (UE) 702/2014 (definizione di Microimpresa e PMI)• Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis”• Art. 42 (Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa) L.R. 34/2008 Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro



	<ul style="list-style-type: none"> • D.G.R. 7442 del 15/04/2014 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR della Regione Piemonte 2014-2020 • PSL del GAL Giarolo Leader
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.1 Attivazione e implementazione di servizi agrituristici
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento prevede un'azione di diversificazione nell'ambito delle aziende agricole attraverso investimenti finalizzati alla fornitura di servizi agrituristici. Questi riguardano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il servizio di somministrazione assistita e non assistita; ▪ il servizio di ricettività nelle Aree con comprovato fabbisogno ricettivo; ▪ altri servizi complementari di natura ludico-sportiva (ad esempio piccole infrastrutture per la pratica escursionistico-sportiva outdoor, noleggio, ricovero e manutenzione di attrezzatura sportiva - in particolare biciclette, ...), culturale (ad esempio, attivazione di corsi legati alle peculiarità del territorio), di presentazione/commercializzazione delle produzioni tipiche locali, servizi specifici per bambini (programmi combinati per famiglie e/o per gruppi). <p>Gli investimenti potranno essere presentati congiuntamente da più imprese e prevedere forme di gestione comune.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'agriturismo racchiude e rappresenta il principio stesso del modello di accoglienza rurale che il GAL intende associare al prodotto turistico LE TERRE DI COPPI E DI LIBARNA; in esso si realizza quell'integrazione turismo/prodotti tipici che valorizza le vocazioni e le potenzialità del territorio.</p> <p>Inoltre, favorendo la diversificazione delle attività, sostiene le aziende agricole che realizzano produzioni di eccellenza pur senza raggiungere quantitativi tali da attivare dinamiche di mercato competitive in termini di filiera.</p> <p>Contribuisce infine a colmare le lacune ricettive e di servizio che ancora riguardano alcune parti del territorio GAL, soprattutto per quanto attiene alla gestione/manutenzione dei patrimoni territoriali, in collaborazione con le amministrazioni locali.</p>
Beneficiari	Agricoltori, singoli e associati, e coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando servizi agrituristici.
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili, elevato al 50% per le zone montane (rif. Re. UE 1305/2013 art. 32)</p> <p>Importo massimo di spesa ammissibile: 100.000,00 €</p> <p>Importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €</p> <p>Il contributo rientra in regime De Minimis.</p>
Modalità attuativa e	L'intervento è attuato a bando.



articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	L'intervento non sarà attivato al di fuori del bando integrato (PIRT) di cui sopra.
Informazioni sulla complementarietà	Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Sono elementi di demarcazione rispetto alla misura 6.4.1 del PSR: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'attivazione della misura nell'ambito di un bando integrato che preveda anche le misure 6.4.2 e 4.1.1; ▪ il vincolo, per l'ammissione a contributo, di aderire a una rete; ▪ gli importi minimo e massimo di spesa ammissibile ▪ l'indicazione specifica della tipologia di investimenti ammissibili.
Innovatività dell'intervento	L'innovatività dell'intervento è innanzitutto connessa all'integrazione operativa, in capo all'impresa che propone una domanda di contributo, tra i servizi che essa attiva per proprio diretto interesse aziendale e quelli che contribuisce a proporre e gestire in favore del territorio, nell'ambito del processo di collaborazione richiesto per l'adesione al PIRT. Inoltre, è una prospettiva del tutto nuova per il sistema turistico locale l'adesione a un organismo associativo che si proponga come organizzatore della proposta integrata di fruizione turistica cui ogni impresa, con la sua offerta aziendale, partecipa.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si stimano 4/5 interventi, per un'occupazione creata di zero unità.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione: DOMANDA SINGOLA <ul style="list-style-type: none"> • caratteristica dell'impresa; • qualità del progetto. PROGETTO INTEGRATO <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della rete; • qualità del Progetto integrato. I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabili nei criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulle misura	La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, con particolare riguardo alla diversificazione verso attività extra-agricole. L'Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione, nelle aziende agricole, di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola.



L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:

- innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative;
- ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali);
- cambiamento climatico, sostenendo interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati rurali.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.

L'operazione viene attivata dal GAL attraverso un approccio integrato, sotto forma di "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT); gli operatori che si aggregano sottoscrivono un accordo che esplicita gli impegni di collaborazione reciprocamente assunti e individuano un capofila; tale accordo avrà validità sino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso. Le operazioni realizzate da ciascuno di essi possono afferire a Misure diverse del PSL, secondo quanto previsto alla sezione Condizioni di ammissibilità.

Per progetti di rete territoriale si intendono le forme di aggregazione tra operatori economici denominate come tali al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19; nel dettaglio: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.

Nell'ambito delle reti così formate, gli operatori che beneficeranno dei contributi previsti dall'operazione 6.4.1 aderiranno agli impegni che le stesse reti si sono assunte, ivi compreso quello di collaborare con gli Enti locali per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio ed in particolare per la gestione attiva dei beni e delle infrastrutture recuperate a valere sull'operazione 7.6.4. e 7.5.2.

Il GAL attiverà l'operazione attraverso un bando integrato; per bando integrato, si intende l'attivazione, nell'ambito della stessa procedura di selezione di una o più misure, al fine di consentire ai diversi soggetti che compongono la rete territoriale di realizzare il loro specifico investimento, utilizzando lo strumento finanziario consono alle caratteristiche soggettive o oggettive dello stesso. Il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo. Per investimenti collettivi si intendono quelli realizzati congiuntamente da due o più aziende, condotte da differenti imprenditori, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di



	economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto, per farne un uso comune, anziché diversi investimenti aziendali singoli.
--	---

Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Attivazione e implementazione di servizi al turista nel sistema di accoglienza locale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento riguarda il potenziamento e la qualificazione della capacità del territorio di ricevere il turista. In questo senso, il sistema di accoglienza è inteso in senso lato e comprende tutti i settori non agricoli che partecipano comunque alla definizione di un prodotto turistico di matrice rurale; tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la ricettività propriamente detta; ▪ la somministrazione; ▪ la commercializzazione, con riguardo a quella specializzata nelle produzioni tipiche locali, ▪ l'artigianato tipico, agroalimentare e manifatturiero. <p>Come nel caso della misura 6.4.1, gli interventi promossi dal GAL riguardano l'allestimento di servizi turistici e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il servizio di somministrazione assistita e non assistita, anche da parte di imprese che operano nel settore dell'artigianato agroalimentare (ad es. panetterie, pasticcerie, esercizi di generi alimentari, birrifici, ...); ▪ il servizio di commercializzazione dei prodotti tipici; ▪ altri servizi complementari di natura ludico-sportiva (ad esempio piccole infrastrutture per la pratica escursionistico-sportiva outdoor, noleggio, ricovero e manutenzione di attrezzatura sportiva - in particolare biciclette, ...), culturale (ad esempio, attivazione di corsi legati alle peculiarità del territorio), di presentazione/commercializzazione delle produzioni tipiche locali, servizi specifici per bambini (programmi combinati per famiglie e/o per gruppi). <p>Gli investimenti potranno essere presentati congiuntamente da più imprese e prevedere forme di gestione comune. In ogni caso, per essere ammessa a contributo, l'impresa dovrà obbligatoriamente aderire alle reti.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Se, come detto nelle sezioni precedenti, gli elementi essenziali per la costruzione di un sistema di offerta turistica sono la qualità del patrimonio territoriale e la presenza di servizi organizzati per la sua fruizione è evidente che l'intervento 6.4.2, nell'orientare il contributo all'attivazione di tali servizi, è uno dei due tasselli della strategia d'ambito e di quella complessiva del PSL. Il fatto, poi, che gli investimenti aziendali siano possibili solo nell'ambito di un progetto di rete contribuisce a quelle sinergie di scala locale che sono essenziali per strutturare proposte turistiche attraenti e complete, che consentano di "vendere" il territorio ad un turista di qualità e non di "svenderlo" ad un consumatore "mordi e fuggi".</p>
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole.



Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili, elevato al 50% per le zone montane (rif. Re. UE 1305/2013 art. 32).</p> <p>Importo massimo di spesa ammissibile: 100.000,00 €</p> <p>Importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €</p> <p>Il contributo rientra in regime De Minimis.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	<p>L'intervento è attuato a bando e non sarà attivato al di fuori del bando integrato (PIRT) di cui sopra.</p>
Informazioni sulla complementarietà	<p>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Non pertinente. L'intervento non rientra tra le misure standard del PSR.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Come nel caso della misura 6.4.1, l'innovatività dell'intervento è direttamente collegata al vincolo che l'impresa deve assumere, per poter accedere al contributo, di partecipare attivamente alla gestione / manutenzione del territorio e all'erogazione di servizi in favore dello stesso, nell'ambito del processo di collaborazione richiesto per l'adesione al PIRT. E', a maggior ragione, innovativa la richiesta di adesione a un organismo associativo che favorisca l'integrazione tra i singoli operatori turistici e tra questi nel loro insieme e le amministrazioni locali, per la partecipazione organizzata di ciascuno alla costruzione di un'offerta di territorio.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Si stimano 15/20 interventi, per un'occupazione creata di circa 1/2 unità.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <p>DOMANDA SINGOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristica dell'impresa; • qualità del progetto. <p>PROGETTO INTEGRATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della rete; • qualità del Progetto integrato. <p>I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabili nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche</p>



sulla misura	<p>finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, con particolare riguardo alla diversificazione verso attività extra-agricole. L'Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione, nelle aziende agricole, di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola. L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none">- innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative;- ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali);- cambiamento climatico, sostenendo interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati rurali. <p>Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p> <p>L'operazione viene attivata dal GAL attraverso un approccio integrato sotto forma di "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT); gli operatori che si aggregano sottoscrivono un accordo che esplicita gli impegni di collaborazione reciprocamente assunti e individuano un capofila. Le operazioni realizzate da ciascuno di essi possono afferire a Misure diverse del PSL, secondo quanto previsto alla sezione Condizioni di ammissibilità.</p> <p>Per progetti di rete territoriale si intendono le forme di aggregazione tra operatori economici denominate come tali al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19; nel dettaglio: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. Nell'ambito delle reti così formate, gli operatori che beneficeranno dei contributi previsti dall'operazione 6.4.1 aderiranno agli impegni che le stesse reti si sono assunte, ivi compreso quello di collaborare con gli Enti locali per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio ed in particola per la gestione attiva dei beni e delle infrastrutture recuperate a valere sull'operazione 7.6.4. e 7.5.2.</p> <p>Il GAL attiverà l'operazione attraverso un bando integrato; per bando integrato, si intende l'attivazione, nell'ambito della stessa procedura di selezione di una o più misure, al fine di consentire ai diversi soggetti che compongono la rete territoriale di realizzare il loro specifico investimento, utilizzando lo strumento finanziario consono alle caratteristiche soggettive o oggettive dello stesso.</p>
---------------------	--



	<p>Il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo. Per investimenti collettivi si intendono quelli realizzati congiuntamente da due o più aziende, condotte da differenti imprenditori, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto, per farne un uso comune, anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati in una forma associativa stabile e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento.</p>
--	--

Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Potenziamento della rete di itinerari per la fruizione cicloturistica e escursionistica del territorio
<p>Descrizione del tipo d'intervento</p>	<p>L'intervento prevede il potenziamento delle infrastrutture di fruizione del territorio, escursionistiche, ricreative e culturali, compresa la segnaletica informativa. Nel dettaglio, fermo restando quanto previsto alla successiva sezione "Condizioni di ammissibilità":</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>itinerari escursionistici</u>: coinvolgimento di almeno 2 Comuni e indicativamente non più di 3 (il limite non vale per la partecipazione all'operazione da parte delle aree che sono risultate escluse dalla 7.5.1); fruizione a piedi o con mezzi non motorizzati; azioni su percorsi esistenti da valorizzare; - itinerari che riguarderanno essenzialmente <u>circuiti cicloturistici</u>, con sviluppo non superiore a 50 km e/o ippovie; - <u>itinerari tematici</u>, con gli stessi vincoli di quelli escursionistici, che privilegeranno la fruizione del patrimonio storico-artistico-museale, su percorsi che preferibilmente non prevedano l'utilizzo di mezzi motorizzati; - parchi/percorsi avventura, vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto, per la fruizione prevalentemente estiva, aree attrezzate, percorsi eco-dinamici; - riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (ad esempio punti informativi,); - segnaletica. <p>In tutti i casi, non saranno consentite opere a carico dei sedimi e dovranno evidenziarsi i collegamenti con i percorsi regionali e provinciali e con le azioni previste sulla misura 7.5.1 (si veda, a tale proposito, la Relazione di Pianificazione allegata). Gli itinerari escursionistici e cicloturistici dovranno essere inclusi nella RPE. Gli interventi infrastrutturali dovranno essere accompagnati da specifici impegni dei proponenti alla gestione / manutenzione degli stessi; in tal senso, dovranno prevedersi accordi con operatori privati, attivandosi collaborazioni specifiche con i soggetti portatori di PIRT, beneficiari di contributo a valere sulle operazioni 6.4.1, 6.4.2. e con le nuove imprese formate a valere sull'operazione 6.2.1.</p> <p>La segnaletica informativa, fruibile anche da parte degli stranieri, dovrà essere concordata con il GAL al fine di garantire l'uniformità grafica sull'intero</p>



	territorio.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'azione di infrastrutturazione del territorio a favore della sua fruizione è parte integrante del processo di costruzione del sistema di offerta locale. Inoltre il collegamento organizzativo e funzionale con gli operatori aderenti alla rete territoriale assicura un impiego "intelligente" delle risorse pubbliche investite, sia nel senso della continuità di lungo periodo (il pubblico attiva un elemento di offerta che poi i privati si impegnano a gestire e a conservare), sia nel senso dell'efficacia (le infrastrutture pubbliche devono essere "servite" da un livello adeguato di servizi privati e, allo stesso tempo, devono "servire" a valorizzare l'offerta che le imprese locali sono in grado di allestire).
Beneficiari	Unioni Montane, Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa. Limiti di spesa compresi tra € 10.000,00 (minimo) e € 80.000,00 (massimo)
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	L'intervento è attuato a bando
Informazioni sulla complementarietà	Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non pertinente. L'intervento non rientra tra le misure standard del PSR
Innovatività dell'intervento	Sono elementi di innovazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la specifica richiesta, ai beneficiari di contributo, di operare in sinergia con le imprese aderenti alla rete territoriale per garantire, con impegni vincolanti, la manutenzione e la gestione attiva delle infrastrutture valorizzate; ▪ l'obbligo di intervenire su tracciati esistenti, per potenziarne la capacità di attrazione, senza determinare impatti a carico dell'ambiente; ▪ l'attenzione per i tracciati di media e bassa quota; ▪ la riorganizzazione della segnaletica informativa, con un preciso ruolo di indirizzo in capo al GAL, al fine di renderne omogenei i contenuti e di contribuire al consolidamento di un'immagine univoca del territorio.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si ipotizza che l'azione possa sostenere la realizzazione di 17/19 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l'operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro, se non in fase di realizzazione delle opere.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione: <ul style="list-style-type: none"> • localizzazione degli interventi e caratteristiche del soggetto proponente; • qualità del progetto. I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno



	stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 7 del PSR si propone di “sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento ...”.</p> <p>La Sottomisura 7.5 sostiene “investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l’offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali.” Per l’Operazione 7.5.2 è richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull’Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull’economia locale. La pianificazione degli interventi deve altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, con particolare riguardo alla valorizzazione e alla promozione di itinerari attraverso la L.R. 4/00 e, in generale, attraverso le azioni condotte da parte di enti sovralocali (es. ATL).</p> <p>Gli investimenti realizzati dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili. La rete, così come prevista dalla L.R. 12/2010 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte, costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell’outdoor sul territorio regionale ai sensi dell’art. 20 par. 3 del Regolamento (UE) 1305/2013.</p> <p>Gli interventi finanziabili, con carattere puntuale e valenza locale, dovranno essere riferiti al potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell’outdoor, segnaletica informativa. Come meglio dettagliato nella Relazione di Pianificazione allegata), nel caso specifico del GAL, sarà sostenuta il potenziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • itinerari di raccordo tra il circuito transvallivo pianificato nell’ambito della misura 7.5.1 (che si svolge interamente in crinale) e i centri abitati, con la creazione anche di aree di sosta e punti informativi presso questi ultimi • il completamento dello stesso circuito di cui sopra nella parte di territorio che, a seguito dell’esperimento della procedura di selezione da parte della Regione Piemonte, è risultata esclusa dalla pianificazione 7.5.1.
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. (UE) 1303/2013 • Reg. (UE) 1305/2013 • Reg. delegato (UE) 807/2014 • Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 • d.lgs. 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e



	<p>2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione • d.lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni • L.R. 12/2010 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte • L.R. 9/2010 Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse • L.R. 75/1996 Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal GAL • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
--	---

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

<p>Codice e titolo tipologia intervento</p>	<p>4.1.1 Investimenti strutturali e impiantistici nelle aziende agricole per la qualità delle produzioni e la compatibilità ambientale dei processi produttivi</p>
<p>Descrizione del tipo d'intervento</p>	<p>L'intervento prevede di sostenere gli operatori agricoli dei comparti frutta e vino per la costruzione di progetti integrati di filiera (PIF) che sostengano la compatibilità ambientale delle produzioni (che riducano i trattamenti a carico</p>



	<p>delle piante e migliorino quindi il rapporto delle produzioni con il territorio e la sicurezza alimentare del prodotto finale) e che propongano nuove linee di prodotto e nuove modalità di confezionamento.</p> <p>A seguito dei risultati emersi nei 5 anni trascorsi di Programmazione e del prolungamento della stessa, l'intervento attualmente prevede il sostegno agli operatori agricoli del territorio per la costruzione di progetti integrati di filiera (PIF) che sostengano la compatibilità ambientale e l'innovazione tecnologica, anche per le produzioni non considerate nel precedente bando del 2017 rivolto solo alle due specialities, frutta e vino. Proprio gli investimenti di questi due settori hanno portato, in via emulativa, gli operatori degli altri comparti presenti sul territorio Giarolo (caseario, salame nobile, carne all'erba, miele, birra) a considerare interventi più spiccatamente tecnologici da condividere in ambito di filiera, per rafforzare e migliorare le fasi della produzione e delle commercializzazione.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'intervento sostiene il settore produttivo tradizionale consentendogli di consolidare i legami esistenti, di costruirne di nuovi, di incrementare la capacità delle imprese di rispondere alle sollecitazioni del mercato, colmando il difetto di competitività che ad esse deriva per le dimensioni strutturali e per il fatto di operare in territori decentrati.
Beneficiari	Operatori agricoli in possesso di qualifica di Imprenditori agricoli professionali o Coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli e associati, che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013. E' necessario il possesso di partita IVA agricola e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione della CCIAA.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili, elevato al 50% per le zone montane (rif. Re. UE 1305/2013 art. 32) Importo massimo di spesa ammissibile: 200.000,00 € Importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	L'intervento è attuato a bando, per la realizzazione di PIF. Si procederà con un bando integrato, che preveda l'attivazione anche della misura 4.2.1.
Informazioni sulla complementarità	Relativamente alla complementarità della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	E' elemento di demarcazione rispetto alla misura 4.1.1. del PSR: l'attuazione dell'intervento esclusivamente nell'ambito di PIF/PIRT.
Innovatività dell'intervento	Il principale elemento di innovatività dell'intervento si registra negli obiettivi assegnati alle filiere, che prevedono lo sviluppo di nuove linee di prodotto per un consolidamento del mercato di riferimento. La partecipazione degli operatori agricoli al complessivo processo di cooperazione prevede, inoltre, interventi



	sulla fase produttiva per il miglioramento del suo livello di compatibilità ambientale, favorendo l'utilizzo di sistemi di precisione (precision farming) e di tecnologie innovative (es. droni, centraline meteorologiche, ...) .
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	60 interventi , per un'occupazione stimata di 10 unità.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <p>DOMANDA SINGOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristica dell'impresa; • qualità del progetto. <p>PROGETTO INTEGRATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della filiera; • qualità del Progetto integrato. <p>I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabili nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura 4 (ex articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti materiali che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti in immobilizzazioni materiali). L'operazione 4.1.1. viene attivata dal GAL attraverso un approccio integrato sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF); gli operatori che si aggregano sottoscrivono un accordo che esplicita gli impegni di collaborazione reciprocamente assunti e individuano un capofila. Le operazioni realizzate da ciascuno di essi possono afferire a Misure diverse del PSL, secondo quanto previsto alla sezione Condizioni di ammissibilità.</p> <p>Per progetti di filiera si intendono le forme di aggregazione tra operatori economici denominate come tali al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19; nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. - Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013). Esempi: vendita diretta presso cantine e banche dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici,



	strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
--	---

Codice e titolo tipologia intervento	4.2.1 Investimenti strutturali e impiantistici nelle fasi di trasformazione e commercializzazione per la qualità delle produzioni e la compatibilità ambientale dei processi produttivi
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Il significato specifico dell'intervento è quello di dare compiuta realizzazione ai processi di filiera previsti nei comparti del vino e della frutta, introducendo negli stessi le fasi di trasformazione e di commercializzazione condotte da imprese agroindustriali e consentendo a queste ultime di governare attivamente la qualità delle produzioni realizzate, dalla pianta al consumatore finale, in una logica di tracciabilità. In particolare, i nodi terminali delle filiere lavoreranno sulla definizione di nuove linee di prodotto e di nuove modalità di confezionamento (pronto al consumo), per l'inserimento della filiera in nuovi mercati.</p> <p>A seguito dei risultati emersi nei 5 anni trascorsi di Programmazione e visti i risultati del precedente bando si procede all'allargamento settoriale agricolo (caseario, salame nobile, carne all'erba, miele e birra) per supportare le imprese che si occupano delle fasi della trasformazione e commercializzazione, dotandole esemplificativamente di nuove linee di prodotto e nuove modalità di confezionamento dello stesso, completando lo sforzo economico delle aziende produttrici, per entrare in nuovi mercati e/o consolidare le posizioni già acquisite.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Come nel caso della misura 4.1.1 l'intervento agisce a sostegno del settore produttivo tradizionale per il rafforzamento dei legami di filiera esistenti o potenziali, al fine migliorare il rapporto di queste ultime con il mercato, rendendo la localizzazione aziendale un elemento di competitività (binomio qualità ambientale del territorio, qualità e sicurezza alimentare delle produzioni) piuttosto che una fattore di penalizzazione.</p>
Beneficiari	<p>Imprese agroindustriali attive nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal Regolamento di esecuzione (UE) 927/2012 della Commissione del 09/10/2012 che modifica l'Allegato I del Regolamento (CE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e dalla tariffa doganale comune. Il prodotto finito può non rientrare nell'allegato I del TFUE. L'impresa può accedere al contributo se almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata è di provenienza extra-aziendale.</p> <p>Sono ammesse a contributo le micro e piccole imprese come definite dalla Raccomandazione (CE) 2003/361 e decreto dello Sviluppo economico del 19/04/2005.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili.</p> <p>Importo massimo di spesa ammissibile: 200.000,00 €</p> <p>Importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €.</p>
Modalità attuativa e	L'intervento è attuato a bando, per la realizzazione di PIF. Si procederà con un



articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	bando integrato, che preveda l'attivazione anche della misura 4.1.1.
Informazioni sulla complementarità	Relativamente alla complementarità della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte con la seguente eccezione; per il settore ortofrutticolo le imprese di trasformazione e commercializzazione aderenti ad Organizzazioni di Produttori (OP) o ad Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) possono beneficiare del sostegno di cui alla presente operazione: in tal caso saranno effettuate opportune verifiche, finalizzate ad evitare duplicazioni di finanziamento, sia al momento della concessione del sostegno (verifiche effettuate congiuntamente da parte del GAL e dalla struttura regionale competente) che preliminarmente alla liquidazione dello stesso (verifiche effettuate congiuntamente da parte dal GAL e dell'Organismo Pagatore competente).
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	E' elemento di demarcazione rispetto alla misura 4.2.1. del PSR: l'attuazione dell'intervento esclusivamente nell'ambito di PIF.
Innovatività dell'intervento	Il principale elemento di innovatività dell'intervento si registra negli obiettivi assegnati alle filiere, che prevedono lo sviluppo di nuove linee di prodotto per un consolidamento del mercato di riferimento. E' fattore di innovatività inoltre la possibilità per le imprese di partecipare al bando sono nell'ambito di un PIF, attivando sinergie tra gli operatori economici locali e concentrando quindi l'erogazione dei contributi verso iniziative strategiche per la competitività del territorio.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	6 interventi , per un'occupazione creata di 2 unità.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione: DOMANDA SINGOLA <ul style="list-style-type: none"> • caratteristica dell'impresa; • qualità del progetto. PROGETTO INTEGRATO <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche della filiera; • qualità del Progetto integrato. I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabili nei criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	La misura 4 (ex articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti materiali che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti



in immobilizzazioni materiali).

L'operazione 4.2.1 sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca. Essa viene attivata dal GAL attraverso un approccio integrato sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF); gli operatori che si aggregano sottoscrivono un accordo che esplicita gli impegni di collaborazione reciprocamente assunti e individuano un capofila. Le operazioni realizzate da ciascuno di essi possono afferire a Misure diverse del PSL, secondo quanto previsto alla sezione Condizioni di ammissibilità.

Per progetti di filiera si intendono le forme di aggregazione tra operatori economici denominate come tali al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19; nel dettaglio:

- **Filiera lunga:** insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.

- **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.

Gli investimenti supportati dall'operazione 4.2.1 devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca; anche il prodotto ottenuto dalla trasformazione deve essere compreso nell'allegato I del TFUE. Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e/o commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra-aziendale.

Si precisa che:

- le singole aziende agroindustriali partecipanti al progetto integrato mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento;
- ciascuna azienda agroindustriali deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013;
- gli investimenti devono essere coerenti con quanto previsto dal PSL del



	<p>GAL.</p> <p>Con particolare riguardo ai criteri di valutazione e al favore che alcuni di questi esprimono nei confronti del livello di innovazione proposto dal progetto di impresa oggetto di domanda di contributo, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per “innovazione di processo” si intende l’applicazione di un metodo di produzione e/o di distribuzione e/o di erogazione del servizio nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati) - per “innovazione sociale” si intendono nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente rispetto a una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
--	--

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE

Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Pur rilevando già una buona omogeneità del manuale di recupero ad oggi in uso sul proprio territorio rispetto alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, il GAL intende procedere ad una generale revisione dello strumento, al fine di renderlo, sempre più, uno strumento a disposizione degli operatori professionali, per indirizzare gli interventi di recupero / ristrutturazione del patrimonio architettonico tradizionale. Oltre che delle indicazioni regionali, l'adeguamento terrà conto dei risultati dello scorso periodo di programmazione e, in particolare, delle difficoltà di applicazione riscontrate dai tecnici comunali e dai progettisti e dell'estensione dall'area di competenza GAL a 5 nuovi Comuni.</p> <p>Per favorire la riorganizzazione del Manuale secondo un approccio condiviso, il GAL organizzerà un'azione di sensibilizzazione propedeutica alla revisione vera e propria, in modo da accogliere proposte e sollecitazioni che provengano dai professionisti che si sono già confrontati con lo strumento ad oggi in uso, e poi successiva alla stesura finale, per spiegarne i contenuti, favorire l'iter di approvazione da parte delle amministrazioni locali e informare adeguatamente professionisti, imprese e comunità locali sui vincoli che ne derivano e, soprattutto, sulle opportunità ad esso connesse.</p>



	<p>Le attività di sensibilizzazione saranno organizzate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri pubblici, per le comunità locali (indicativamente 2/3); ▪ un seminario formativo per progettisti e imprese edili; ▪ incontri individuali o per piccoli gruppi per un'azione di confronto preliminare (secondo necessità). <p>Il manuale sarà reso disponibile attraverso il sito internet del GAL, con un formato che ne agevoli la consultazione e la stampa.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Il manuale di recupero architettonico è lo strumento specifico creato dal GAL per assicurare la qualità degli interventi di ristrutturazione del patrimonio storico-architettonico locale. Il vincolo di suo utilizzo posto a carico di tutti i soggetti, pubblici e privati, che realizzano interventi strutturali garantisce la conservazione dei valori propri del paesaggio antropico tradizionale, dopo averli precisamente individuati e dopo aver puntualmente definito le buone prassi per azioni di ristrutturazione filologicamente corrette.</p> <p>In questo senso, contribuisce allo sviluppo del sistema turistico locale, dedicando anche specifici approfondimenti ad alcune tipologie architettoniche particolarmente legate al tema, tra le quali: le strutture ricettive (con riguardo soprattutto a quelle di matrice rurale) e i musei.</p> <p>L'estensione del manuale attuale ai nuovi territori, nell'accogliere le loro peculiarità, inserisce questi ultimi in un processo di valorizzazione unitario e condiviso.</p>
Beneficiari	GAL
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa</p> <p>Limiti di spesa: € 10.000,00 per l'adeguamento del manuale e € 5.000,00 per le azioni di sensibilizzazione.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	<p>L'intervento è attuato a regia del GAL, il quale procederà ad individuare il prestatore professionalmente qualificato alla realizzazione delle attività previste. Queste, indicativamente, si articoleranno nelle seguenti fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ revisione del manuale esistente in funzione dei contenuti delle linee guida regionali; ▪ rilevazione sul campo e acquisizione dei dati, con riguardo ai territori di nuova adesione al GAL; ▪ valutazione e concertazione con le amministrazioni pubbliche e con i soggetti pubblici interessati; ▪ stesura finale del manuale; ▪ sensibilizzazione presso le amministrazioni comunali per l'adozione del manuale nell'ambito della pianificazione urbanistica locale; ▪ sensibilizzazione presso professionisti e imprese locali per l'utilizzo delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale in modo sistematico in tutte le azioni di recupero del patrimonio architettonico locale. <p>L'azione di sensibilizzazione sarà svolta prima di proporre il manuale al recepimento da parte delle Amministrazioni comunali.</p>
Informazioni sulla	Relativamente alla complementarità della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a



complementarietà	quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non pertinente. L'intervento non rientra tra le misure standard del PSR
Innovatività dell'intervento	La realizzazione del Manuale e il suo inserimento nella pianificazione urbanistica dei Comuni Leader rappresentano uno dei principali risultati acquisiti dal GAL nel corso del precedente periodo di programmazione, per il governo del processo di sviluppo del proprio territorio. Gli elementi di innovazione associati alla programmazione attuale riguardano, da un lato, l'adesione dello strumento a precise linee guida regionali, destinate anche ad agevolare il lavoro degli operatori professionali tenuti all'applicazione dello strumento, dall'altro, la possibilità di avviare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei tecnici pubblici e privati e delle imprese, ex ante e ex post la revisione del manuale, in modo che questo sia vissuto non come limite, ma come opportunità e che la sua applicazione diventi sistematica.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'operazione non prevede la creazione di nuovi posti di lavoro.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	L'intervento è attuato a regia GAL. Non sono quindi previste procedure di selezione di beneficiari. Per quanto attiene l'individuazione del prestatore professionale che supporterà il GAL nella revisione del manuale e nelle attività di sensibilizzazione, essa seguirà i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici e quelli previsti dal Regolamento interno del GAL dando continuità tecnica, ove possibile, al lavoro realizzato nel precedente periodo di programmazione, anche per evidenti ragioni di economicità.
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 7 "si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali".</p> <p>La Sottomisura 7.6. sostiene "studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".</p> <p>Obiettivo dell'Operazione 7.6.3 è quello di perseguire la massima omogeneità possibile negli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino "Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell'architettura rurale realizzata nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR 2007-13", • di rigorose motivazioni storiche, andando a definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), • di un'auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte (ufficio di Alessandria-Asti-Cuneo) e con la



	<p>Regione, per quanto di rispettiva competenza, alla cui approvazione dovranno essere sottoposti i progetti finanziati a seguito dei Bandi sull'Operazione 7.6.4 (ricorrendone i presupposti normativi), al fine di evitare l'utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale.</p> <p>Con riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19, sono oggetto dell'Operazione 7.6.3:</p> <ol style="list-style-type: none">1) la redazione o l'adeguamento di manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell'architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale.2) le azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative del manuale attraverso sportelli dedicati, seminari formativi per professionisti e imprese, workshop, pubblicazioni, ecc. <p>In relazione al punto 1), nel caso specifico, il GAL procederà all'adeguamento del Manuale di recupero architettonico redatto nel periodo di programmazione 2007/2013, in funzione dei contenuti delle linee guida regionali e dell'allargamento dei propri confini operativi a nuovi territori. In particolare, saranno redatte schede puntuali di intervento riferite alle tipologie architettoniche tradizionali, con riguardo soprattutto a quelle sulle quali si prevede di intervenire nell'ambito dell'operazione 7.6.4 (edifici religiosi, edifici museali, centri storici). Le schede saranno organizzate con una struttura tale da risultare di facile lettura e di pronto utilizzo da parte dei tecnici che saranno chiamate ad utilizzarle, sia nell'ambito delle attività di progettazione, sia in attuazione degli iter istruttori degli interventi progettati.</p> <p>Con specifico riguardo alle strutture museali, la/e scheda/e farà/anno riferimento a quanto contenuto nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, approvato nel 2001 dal MIBAC (D.M. 10 maggio 2001), nel Codice etico elaborato dall'ICOM per i musei (8 ottobre 2004) e nella DGR n. 33-510 del 18 luglio 2005 di recepimento di tali indirizzi da parte della Regione Piemonte.</p> <p>Struttura tipo dei manuali GAL</p> <p>Senza stravolgere la struttura del manuale esistente, il GAL ne adeguerà per quanto necessario, forma e contenuti in funzione dei suggerimenti forniti dallo Studio del Politecnico di Torino e dello schema proposto nelle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19, di seguito richiamato:</p> <p>Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none">• Finalità• Organizzazione dei contenuti• Istruzioni per l'uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all'Assessorato regionale competente) <p>1.Territorio e paesaggio</p>
--	--



	<p>1.1. Territorio</p> <ul style="list-style-type: none">• Delimitazione (ambiti/sotto-ambiti)• Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR)• Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali. <p>1.2 Linee guida per il paesaggio</p> <p>Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel GAL viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica. In questa sezione possono in parte essere ripresi i contenuti del Manuali del patrimonio naturale già realizzati.</p> <p>2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici</p> <p>Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del GAL e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni:</p> <p>2.1 Organizzazione degli insediamenti storici</p> <p>Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale</p> <p>2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici</p> <p>Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del GAL con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.).</p> <p>3. Tipi edilizi</p> <p>Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del GAL. Con riferimento alle più frequenti richieste d'intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l'intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio.</p> <p>La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede.</p> <p>Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">• descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche• linee guida per l'ampliamento/recupero/riqualificazione• linee guida per la riqualificazione energetica• linee guida per l'adeguamento/miglioramento sismico• linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni (es. albergo diffuso) <p>4. Elementi costruttivi</p> <p>Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione
--	---



	<p>costruttiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri d'intervento; • proposte d'intervento esemplificative. <p>5. Paesaggio rurale ed elementi antropici</p> <p>Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, tratturi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, seccatoi, lavatoi, fontane, ecc.) e può riprendere i contenuti dei Manuali del paesaggio naturale realizzati con il PSR 2007-13.</p> <p>La sezione sarà organizzata per schede</p> <p>6. Esempi di intervento realizzati</p> <p>Sezione che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del GAL con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi. In tale sezione, sarà fornita una lettura interpretativa del patrimonio culturale e delle sue correlazioni con lo sviluppo locale, contestualizzando le prescrizioni e i vincoli che ne derivano agli obiettivi puntuali cui sono finalizzate, in un'ottica di conservazione dei valori culturali locali e del loro ruolo potenziale sull'economia del territorio.</p> <p>7. Bibliografia generale e specifica</p> <p>I comuni dell'area GAL che hanno già provveduto a recepire il Manuale ad oggi vigente come allegato al regolamento edilizio potranno, a seguito della sua revisione, dare approvazione alle sole parti di nuovo inserimento.</p>
<p>Codice e titolo tipologia intervento</p>	<p>7.6.4 Recupero e valorizzazione di beni e manufatti inseriti nella rete di itinerari organizzati all'interno del prodotto turistico "Le Terre di Coppi e di Libarna"</p>
<p>Descrizione del tipo d'intervento</p>	<p>La misura prevede la riqualificazione degli elementi tipici del patrimonio costruito, con particolare riguardo alle risorse storico-architettoniche che ne rappresentano i valori tradizionali e ai manufatti minori che connotano il paesaggio rurale.</p> <p>Gli immobili oggetto di intervento devono prestarsi ad una fruizione pubblica e l'intervento stesso deve essere finalizzato al suo miglioramento.</p> <p>Come evidenziato in sede di strategia, il GAL ha predefinito uno specifico programma di valorizzazione che, identificando 5 possibili sistemi territoriali, ha individuato per ciascuno le tipologie di immobili sui quali prioritariamente intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per il sistema DA LIBARNA A GAVI: edifici storici che ospitano strutture museali o che sono connessi alla fruizione di risorse culturali; ▪ per il sistema GAVIESE E VAL LEMME: edifici religiosi e di devozione popolare posti lungo gli itinerari escursionistici; ▪ per il sistema I COLLI DEL CAMPIONISSIMO: i patrimoni architettonici minori lungo i percorsi cicloturistici; ▪ per i sistemi CON PELLIZZA DA VOLPEDO AL GIAROLO e TERRE ALTE: edifici e elementi paesaggistici presso luoghi e aree di accoglienza turistica (es. centri



	<p>storici, punti di interesse, ...).</p> <p>Trasversali a tutti i sistemi sono gli interventi di ripristino dei manufatti rurali (muretti, fontane, ...) che migliorano la qualità complessiva del territorio.</p> <p>Durante il periodo di programmazione potranno essere individuati nuovi temi di caratterizzazione che contribuiscano ad un'ulteriore specificazione dei sistemi sopra individuati; in tal caso, il GAL potrà inserirli nel 1° bando di selezione dei beneficiari (se l'individuazione precede la sua pubblicazione) o procedere ad una seconda edizione del bando già eventualmente esperito.</p> <p>Il GAL definisce, prima della pubblicazione dei bandi, un piano di interventi individuati con le scelte strategiche del PSL.</p> <p>L'aiuto di cui alla presente misura è concesso esclusivamente per il patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio culturale o naturale. Rientrano nel "patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto":</p> <ul style="list-style-type: none"> - i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni paesaggistici" del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 42/2004); - gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della l.r. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo"; - gli edifici censiti ai sensi della l.r. 35/1995; - le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della l.r. 19/2009; - le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio); - le aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l' "Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'intervento contribuisce a porre il turismo al centro dello sviluppo e delle dinamiche socio-economiche del territorio, rivolgendo la massima attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione delle sue risorse non riproducibili, rafforzando il loro contributo alla qualità dell'offerta complessivamente allestita.
Beneficiari	Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari all' 80% della spesa ammessa. Importo massimo di spesa ammissibile: 50.000,00 €, importo minimo di spesa ammissibile: 10.000,00 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PIRT, ...)	L'intervento è attuato a bando.
Informazioni sulla	Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a



complementarietà	quanto indicato nel Capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non pertinente. L'intervento non rientra tra le misure standard del PSR
Innovatività dell'intervento	<p>L'innovatività dell'intervento riguarda la preventiva definizione di un programma di valorizzazione, frutto dell'azione di concertazione e confronto svolta dal GAL sul proprio territorio, in via preliminare rispetto alla stesura del PSL, al fine di massimizzare l'efficacia delle opere che saranno realizzate sul valore percepito del territorio da parte del suo utente finale.</p> <p>La richiesta coerenza tra le azioni di recupero e i contenuti del manuale architettonico non rappresenta un elemento nuovo in quanto già previsto nel precedente periodo di programmazione, ma è comunque parte di una rinnovata attenzione nei confronti della qualità del territorio e dei processi di sviluppo che lo riguardano che il GAL ha contribuito ad avviare e che si propone di governare.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Indicativamente, si pensa che l'azione possa sostenere la realizzazione di 15/20 progetti per altrettanti beneficiari senza, tuttavia, che l'operazione preveda la creazione diretta di nuovi posti di lavoro, se non in fase di realizzazione delle opere.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>La procedura di individuazione dei beneficiari di contributo sarà organizzata nel rispetto dei seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità dell'intervento; • Integrazione dell'intervento nel contesto territoriale di riferimento. <p>I punteggi minimi da raggiungere per potere beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 7 "si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali".</p> <p>La Sottomisura 7.6. sostiene "studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".</p> <p>L'operazione 7.6.4 è finalizzata a incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli).</p> <p>Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e</p>



conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF".

Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, gli investimenti possono riguardare: nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti, edifici manufatti rurali e loro pertinenze, aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio.

DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:

Paesaggio - Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente Operazione, si elencano le tre principali definizioni del termine:

- Convenzione Europea del paesaggio - "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;
- d. lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio – “per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”;
- d. lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio – “per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”;
- Piano Paesaggistico Regione Piemonte - D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 – “Aspetti del paesaggio:
 - naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
 - storico-culturali;
 - percettivo-identitari;
 - morfologico-insediativi.

Pertinenza – Ai sensi dell'art. 817 del Codice civile, sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante né rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: l'oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

Spazio Pubblico - Definizione ai sensi della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU - Istituto nazionale di urbanistica: “Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o



senza scopi di lucro. Ciascuno spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come “luoghi”. L’obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica.

Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d’uso proprie della proprietà privata. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.

Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e “ritagli”, ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come “potenziali spazi pubblici”, e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

Belvedere - Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a “punti belvedere” come componenti percettivo-identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali “punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode divisuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale”.

Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata - Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nella disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc.), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc.) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc.). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc.) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc.) anche qualora non sia garantito il libero



	accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).
--	--

3. SOTTOMISURA 19.1

19.1 - Preparazione Strategia Sviluppo Locale	
19.1.2. – Preparazione strategia sviluppo locale	<p>Le attività per la predisposizione del PSL, in parte evidentemente, già realizzate, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la consultazione, sensibilizzazione e animazione degli stakeholder locali e del sistema socio-economico territoriale ▪ la progettazione strategica e pre-operativa del Piano di Sviluppo ▪ il funzionamento della struttura del GAL (spese correnti e di personale) nel periodo in cui si è costruita la strategia del PSL e, poi, in quello che ne definirà i contenuti di dettaglio. <p>Per le attività di cui ai precedenti punti 1 e 2, il GAL si è avvalso della collaborazione di un prestatore esterno, il quale ha supportato il personale in organico in tutte le attività di diagnosi territoriale, di individuazione degli ambiti tematici e di costruzione delle misure di intervento.</p>
Costi ammissibili in relazione al paragrafo 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori. ▪ Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc). ▪ Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc. ▪ Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta). ▪ Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, etc). <p>Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo.</p> <p>Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del Piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL.</p>
Beneficiari	GAL GIAROLO LEADER



Tipo di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro.
-------------------------	--

4. SOTTOMISURA 19.4 SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E DI ANIMAZIONE

19.4.1 – Costi di gestione

Descrizione dell'intervento

Sostegno per la realizzazione del PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria.

Il personale in organico del GAL, per la gestione del suo PSL, è attualmente composto da tre persone: la dottoressa Paola Romero, la dottoressa Minetto e il dottor Ghio. Inoltre è previsto il supporto di tecnici esterni per la valutazione di merito delle candidature avanzate da soggetti privati e pubblici e per i controlli amministrativi e i collaudi degli interventi realizzati.

Il direttore è il responsabile del procedimento di concessione dei contributi (RUP), assicura la corretta gestione del GAL, in attuazione degli indirizzi del CdA, è suo rappresentante tecnico nei confronti della Regione Piemonte e di altre istituzioni e partecipa a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL. Il direttore è già stato selezionato dal GAL con procedura pubblica; il soggetto incaricato è lo stesso che ha ricoperto analogo incarico del corso del precedente periodo di programmazione e garantisce quindi la necessaria esperienza e competenza per la gestione delle funzioni assegnate.

Il RAF, Minetto, lavora a stretto contatto con il Direttore ed è responsabile della gestione della fase istruttoria e delle procedure connesse all'attuazione del PSL in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte. Il RAF è stato assunto dal GAL con contratto di lavoro dipendente, a tempo indeterminato, nel precedente periodo di programmazione e mantiene pertanto il suo incarico, possedendone le qualifiche necessarie.

Il Responsabile dei Controlli, Ghio, è stato assunto a luglio 2023 con contratto di lavoro dipendente, a tempo indeterminato, a seguito Avviso pubblico.

I tecnici esperti di settore sono i soggetti incaricati della valutazione delle domande di contributo pervenute al GAL. Per ricoprire l'incarico, riferito ad una specifica commissione di valutazione, dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- comprovata esperienza e possesso di titolo di studio nel settore tecnico di competenza
- conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale nella materia
- esperienza nell'ambito della valutazione di progetti finanziati con risorse comunitarie.

I tecnici svolgeranno la loro attività sotto la supervisione del RAF. Gli esperti in attività di controlli amministrativi e di collaudo si occuperanno delle verifiche prescritte dal PSR e dalle norme attuative previste dalla Regione Piemonte e da ARPEA in relazione agli interventi realizzati a seguito di specifiche procedure a bando. Svolgeranno la loro attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del direttore e dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- comprovata esperienza e possesso di titolo di studio nel settore di competenza
- esperienza nell'ambito di procedure di controllo amministrativo e di collaudo di opere e interventi finanziati con risorse pubbliche.

Il GAL Giarolo mantiene la sua sede a Stazzano, nei locali oggi utilizzati ed è operativo 4 giorni a settimana, dal martedì al venerdì.



Per prassi consolidata, la gestione operativa del GAL ha sempre privilegiato il contatto con il territorio, mantenendo un canale aperto nei confronti di quest'ultimo, senza limitazioni di orario; in questo senso:

- i servizi informativi e di assistenza generale vengono erogati in modo continuativo, negli orari di apertura, durante i quali l'ufficio del GAL è accessibile al pubblico ed assolve inoltre a tutti gli adempimenti di natura burocratica e amministrativa affidati dal FEASR;
- i servizi di assistenza tecnica avanzata e di indirizzo sono concentrati nelle giornate di martedì e giovedì e sono attivabili in giornate diverse su appuntamento.

Per quanto riguarda il contesto normativo entro il quale il GAL esercita le sue funzioni, esso opera in quanto Organismo delegato da ARPEA per i compiti e i vincoli che derivano dall'inserimento nelle regole FEASR, nonché come organismo di dir. Pubblico come tale definito dal d.lgs. 163/06, per il fatto di amministrare e gestire fondi pubblici. A tale proposito, agisce nel quadro legislativo richiamato dal bando regionale:

- selezione dei fornitori: normativa in tema di contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023 Codice appalti) e Regolamento interno GAL (eventuali modifiche a quest'ultimo saranno apportate, se necessario, a seguito della revisione in corso del cod. dei contratti pubblici);
- selezione del personale: d.lgs.165/01 e s.m.i., obiettivi di trasparenza, pubblicità e informazione (per figure ulteriori rispetto a quelle già reclutate, peraltro nel rispetto dei principi suddetti);
- funzionamento del partenariato: d.lgs.39/13 in tema di incompatibilità; il GAL è una società a responsabilità limitata con Consiglio di Amministrazione a 7; il cofinanziamento è assicurato dai soci pubblici;
- pubblicità e trasparenza: d.lgs. 33/13 e s.m.i. e det. ANAC 8 del 17/6/15; il GAL pubblica sul proprio sito: nominativi del personale dipendente e dei collaboratori, componenti e deleghe del CdA, atti di indirizzo e affidamenti, rapporti annuali sulle attività svolte, elenchi dei beneficiari dei contributi assegnati, secondo le specifiche fornite da ARPEA, piano anticorruzione (appena elaborato ex L.190/12 e d.lgs.33/13 e s.m.i.;
- antimafia: d.lgs.159/11 e s.m.i.

Il sito internet del GAL Giarolo Leader rappresenta il principale canale di veicolazione delle informazioni relative all'attuazione della strategia.

In merito all'IVA, si vd. l'allegata dichiarazione di irrecuperabilità.

Aliquote di sostegno	<i>L'importo massimo ammissibile è pari al 20% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3); contributo pubblico massimo pari al 100% della spesa ammessa.</i>	
Indicazione dei costi di GESTIONE per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO	
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.) e Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)		
TOTALE	792.347,77	



19.4.2. – Costi di animazione

Descrizione dell'intervento

L'animazione sul territorio ha l'obiettivo di agevolare gli scambi tra gli operatori del territorio, fornire informazioni, promuovere la strategia e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3)

L'attività di animazione che sarà svolta dal GAL eredita l'esperienza condotta dallo Sportello per le imprese a valere sulla misura 321 nel precedente periodo di programmazione; essa, infatti, ha affermato il ruolo del GAL come punto di incontro e di mediazione tra le istanze del territorio e le sue potenzialità, anche in termini di risorse finanziarie attivabili per perseguire strategie di sviluppo condivise; il GAL è progressivamente diventato il luogo in cui le imprese locali e le amministrazioni socie possono confrontarsi sui propri progetti di investimento e in cui possono trovare assistenza per perseguire la loro realizzazione. Questo sistema relazionale, basato su rapporti personalizzati e sulla fiducia che deriva dalla reciproca conoscenza ha decretato il successo delle azioni di sensibilizzazione svolte durante Leader 2007/2013, nonché dell'attività di animazione condotta in preparazione del presente PSL; essa dunque sarà alla base anche del servizio di animazione che il GAL metterà a disposizione degli operatori locali nel periodo 2014/2020. A livello operativo, il GAL ha scelto di unire nella stessa persona le figure del direttore e dell'animatore, sfruttando le sinergie di conoscenza e le economie di scala che derivano da tale integrazione. L'obiettivo specifico dell'azione è evidentemente quello di accompagnare le imprese e le amministrazioni del territorio ad utilizzare al meglio le possibilità offerte dal PSL (presentazione domande di contributo, attuazione degli interventi finanziati), ma anche ad instaurare e a consolidare rapporti di collaborazione e di scambio, materiali e immateriali, che prescindano dal contributo pubblico o, almeno, vadano al di là dello stesso. Come detto nella descrizione dell'organico del GAL, quest'ultimo ha già operato la selezione del personale che assicurerà la gestione della propria struttura. Nell'individuare il direttore, il GAL ha quindi già affidato anche l'incarico di animatore (la procedura prevedeva infatti la contemporanea assegnazione delle due funzioni), assicurandosi che la persona prescelta possedesse il profilo di competenze e di conoscenze per assolvere al compito affidato e, in particolare: esperienza pregressa nell'attività di assistenza alle imprese e alle amministrazioni pubbliche, in modo da coglierne le specifiche necessità e da individuare i modi pratici per rispondervi; predisposizione al dialogo e al confronto; conoscenza avanzata della finanza di progetto, sia di fonte pubblica che di origine privata; riconosciuta capacità di accreditarsi sul territorio e di inserirsi nelle sue dinamiche. L'animatore opererà nella sede del GAL di Stazzano, sarà disponibile ad incontri dislocati sul territorio, presso le aziende e le amministrazioni che ne faranno richiesta, su appuntamento. Potrà agire con incontri singoli, per piccoli gruppi o in riunioni pubbliche, secondo necessità e in funzione dei contenuti. L'attività di animazione si svolgerà anche attraverso un programma di appuntamenti istituzionali, organizzati con cadenza e metodo regolari, si prevedono infatti, in corrispondenza della fase attuativa di ogni operazione:

- n.ro 3 incontri propedeutici alla pubblicazione del bando, per consentire ai potenziali beneficiari di pianificare la propria partecipazione e per raccogliere eventuali segnalazioni che possano accrescere l'efficacia del bando stesso;
- n.ro 3 incontri immediatamente successivi alla pubblicazione, per spiegarne i contenuti di dettaglio e per consentire un confronto operativo sulle condizioni per potervi accedere;
- n.ro 3 incontri a conclusione dell'operazione, per illustrarne i risultati, esaminare eventuali difficoltà e proporre esempi di best practice al fine di innescare possibili meccanismi di imitazione.

La previsione di tre appuntamenti per ogni tipologia di incontro consente di garantire un'adeguata



copertura del territorio; ai due ambiti classici su cui il GAL, in passato, ha svolto le proprie azioni di sensibilizzazione (area "Borbera e Spinti e area "Curone, Grue e Ossoa") se ne aggiunge infatti un terzo in considerazione dell'ampliamento territoriale intervenuto verso il Gaviese e la Val Lemme. Per la divulgazione del PSL e del percorso di sua attuazione, un ciclo di incontri con cadenza annuale (sempre ripetuti sulle tre aree territoriali che costituiscono la base geografica del GAL), nel quale riepilogare il complesso delle operazioni svolte nell'anno e per anticipare quelle previste per l'anno successivo; il primo ciclo di appuntamenti sarà organizzato a conclusione dell'istruttoria regionale, per coinvolgere il territorio nell'attività del GAL fin dal suo avvio. L'azione di animazione, in tutto il suo svolgimento, si occuperà di: ACQUISIRE CONOSCENZA, comprendere cioè le esigenze degli utenti, in modo da soddisfare le loro aspettative; TRASMETTERE CONOSCENZA, offrire quindi un servizio di orientamento sulle opportunità che il GAL è in grado di attivare e di sostenere. In questo senso, nei confronti di tutti i soggetti incontrati, l'animatore seguirà una procedura standard per la gestione del rapporto con i suoi interlocutori, organizzato per fasi successive: avvio del contatto; diagnosi preliminare delle necessità manifestate; erogazione di informazioni sulle attività e sui servizi del GAL, in funzione delle necessità stesse; verbalizzazione delle informazioni raccolte. In merito ai servizi di accompagnamento che l'animatore può offrire, questi riguarderanno:

- la facilitazione del dialogo tra imprese e pubbliche amministrazioni locali, per favorire l'incontro e per colmare il gap di conoscenza che talvolta impedisce lo sviluppo di progetti di interesse comune;
- la costruzione/implementazione della rete di rapporti tra le imprese del territorio, per stimolare occasioni di collaborazione, rapporti di filiera, accordi di fornitura, che privilegino la dimensione locale degli scambi e che incrementino il valore aggiunto delle iniziative a favore del sistema locale;
- il sostegno operativo per la partecipazione degli operatori locali ai bandi del GAL, sia sotto il profilo burocratico-amministrativo (adempimenti e modalità per assolvervi), sia dal punto di vista dei contenuti (orientamento degli investimenti, dimensionamento degli stessi, costruzione degli accordi di filiera/rete, ...);
- l'accompagnamento nella costruzione del rapporto tra le imprese locali e il sistema del credito privato, sul modello di quanto avviato con l'esperienza dello sportello di assistenza bancaria (si veda, in merito, Cap. 1 "Competenze del GAL").

Aliquote di sostegno	L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3); contributo pubblico massimo pari al 80% della spesa ammessa sino all'anno 2021, dal 2022 contributo in misura del 100% della spesa ammessa	
Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO	
COSTI PER IL PERSONALE (NEL CASO DI PERSONALE GAL INSERITO NELL'ORGANIGRAMMA DELLA SOTTOMISURA 19.4.1, LE ATTIVITÀ E LE SPESE SOSTENUTE DOVRANNO ESSERE DEBITAMENTE GIUSTIFICATE E LEGATE ALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA PRESENTE MISURA, CIOÈ CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E DI SUPPORTO AI BENEFICIARI, ECC., SECONDO UN CRITERIO DI RIPARTO OGGETTIVO E VERIFICABILE.	145.000,00	
Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)	10.000,00	
TOTALE	155.000,00	



5. PIANO FINANZIARIO

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Piano finanziario modificato		
			Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)
1) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	168.826,28	206.343,23	375.169,51
	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	385.000,00	0,00	385.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	101.945,48	124.600,03	226.545,51
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	308.300,35	376.811,55	685.111,90
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	1.113.532,24	123.725,80	1.237.258,04
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	0,00	0,00	0,00
2) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	1.719.952,33	2.102.163,93	3.822.116,26
	19.2.1.M.6B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	221.001,84	309.402,58	530.404,42
3) Valorizzazione territorio	19.2.1.M.6B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	12.150,00	1.350,00	13.500,00
	19.2.1.M.6B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	1.187.607,48	296.901,87	1.484.509,35
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	0,00	0,00	0,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	792.347,77	0,00	792.347,77
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	155.000,00	17.784,00	172.784,00
		TOTALE GENERALE	6.215.663,77	3.559.082,99	9.774.746,76



COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOCI PUBBLICI

Socio	Tipo di atto	Estremi dell'atto
<i>Comune di Albera Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 14 del 31/03/2016</i>
<i>Comune di Avolasca</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 6 del 30/03/2016</i>
<i>Comune di Berzano di Tortona</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 17 del 18/12/2015</i>
<i>Unione Mont. Valli Borbera e Spinti</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 2 del 21/03/2016</i>
<i>Comune di Brignano Frascata</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 16 del 24/03/2016</i>
<i>Comune di Cabella Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 52 del 22/12/2015</i>
<i>Comune di Cantalupo Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 3 del 27/01/2016</i>
<i>Unione Collinare del Gavi</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 2 del 03/02/2016</i>
<i>Comune di Carezzano</i>	<i>Decreto Sindacale</i>	<i>n. 4 del 17/03/2016</i>
<i>Comune di Carrega Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 4 del 29/01/2016</i>
<i>Comune di Casalnoceto</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 23 del 21/12/2015</i>
<i>Comune di Casasco</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 2 del 15/03/2015</i>
<i>Comune di Cassano Spinola</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 62 del 16/01/2016</i>
<i>Comune di Castellania</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 8 del 14/03/2016</i>
<i>Unione Basso Grue - Curone</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 6 del 11/04/2016</i>
<i>Comune di Cerreto Grue</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 8 del 03/03/2016</i>
<i>Comune di Costa Vescovato</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 34 del 29/12/2015</i>
<i>Comune di Dernice</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 6 del 30/03/2016</i>
<i>Comune di Fabbrica Curone</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 6 del 31/03/2016</i>
<i>Comune di Garbagna</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 86 del 28/12/2015</i>
<i>Comune di Gavazzana</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 30 del 29/12/2015</i>
<i>Comune di Gremiasco</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 12 del 18/12/2015</i>
<i>Comune di Momperone</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 19 del 26/03/2016</i>
<i>Comune di Mongiardino Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 14 del 14/03/2016</i>
<i>Comune di Monleale</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 18 del 18/12/2015</i>
<i>Comune di Montacuto</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 10 del 07/04/2016</i>
<i>Comune di Montegioco</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 15 del 16/03/2016</i>
<i>Comune di Montemarzino</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 20 del 15/12/2015</i>
<i>Comune di Paderna</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 19 del 17/12/2015</i>
<i>Comune di Pasturana</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 10 del 09/04/2016</i>
<i>Comune di Pozzol Groppo</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 27 del 19/12/2015</i>
<i>Comune di Rocchetta Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 5 del 06/04/2016</i>
<i>Comune di San Sebastiano Curone</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 40 del 31/12/2015</i>
<i>Comune di Sardigliano</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 8 del 01/04/2016</i>
<i>Comune di Serravalle Scrivia</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 14 del 15/04/2016</i>
<i>Comune di Volpeglino</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 15 del 12/12/2015</i>
<i>Unione Collinare Val Lemme</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 5 del 26/02/2016</i>
<i>Comune di Arquata Scrivia</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 26 del 31/03/2016</i>
<i>Comune di Gavi</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 18 del 02/04/2016</i>
<i>Comune di Roccaforte Ligure</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 7 del 15/04/2016</i>
<i>Comune di Carbonara Scrivia</i>	<i>Deliberazione</i>	<i>n. 23 del 07/04/2016</i>



Relazione di pianificazione GAL S. Misura 7.5.2.

Comparto	ALAT 01
Denominazione Gal interessato	GAL GIAROLO LEADER

Sezione 1: Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici	• Rete Natura 2000 Capanne di Marcarolo	
	• Le baracche di Rivarossa – Monte Barillaro	
	• Giro delle 12 fontane	
	• Serena e Alessandro	
	• Vignole Borbera / Roccaforte Ligure	
	• Il giro del Redentore	
	• La via del Redentore e dei borghi di pietra	
	• La via del Gavi	
	• La via del Lemme	
	• l'Itinerario "Lungo i colli e i monti dell'Alto Monferrato"	
	• I sentieri dell'Alto Ovadese:	
	- Sentiero Valico degli Eremiti-Monte Tobbio;	
	- Sentiero Laghi Lavagnina – Valico Eremiti;	
	- Sentiero Passo Dagliola-Monte Figne	
- Sentiero Ponte Nespolo – Monte Tobbio		
- Sentiero Ponte Nespolo – Lago Bruno		
- Sentiero cascina Foi – lago Bruno		
- Sentiero Capanne superiori – Costa Lavezzara		
- Sentiero Capanne superiori – Lago Bruno		
- Sentiero Capanne superiori –Monte Moro		
- Sentiero Capanne di Marcarolo – Monte Pracaban		
- Sentiero Laghi Lavagnina-Cascina Cornaglietta		
- Sentiero loc. Magnoni-Monte Pracaban		
- Sentiero E1-Colla del Prete Passo della Bocchetta/Tratto Passo della Bocchetta –Monte delle Figne		
• I sentieri dell'Acquese:		
- Sentiero anello di Bistagno		
- Sentiero del Pellegrino (Acqui-Tiglieto)		
- Sentiero Valle Crose-Cavatore		
- Sentiero La pesca – Cimaferle		
- Anello dei Orrei		
- Anello di Cimaferle		
- Anello dei Pianazzi		
- Anello del Bric Berton		
- Sentiero Acqui-Cavatore		
- Sentiero della torre di Visone		
- Sentiero dei quattro comuni		



	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso delle Cascine - Anello di Olbicella - Anello di San Luca - Anello di Bandita - Anello di Montechiaro - Anello di Merana - Sentiero degli alpini - Sentiero I Calanchi - Sentiero Lungo Bormida - Sentiero le vigne e i borghi - Sentiero Boschi e coltivi - Il Bosco della Luja - La via delle ginestre - Nelle terre del drago 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentiero della Val Lemme 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentiero storico-geologico tra Mulini e Falesie 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentieri della Val Borbera e Spinti 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentiero geologico della Val Borbera 	
Itinerari ciclo-escursionistici	<ul style="list-style-type: none"> • La via dei Campioni tra natura e mare 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerario <i>La via del mare</i> 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gran Tour della Val Tiglione e dei Parchi naturali di Rocchetta Tanaro e della Val Sarmassa 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerario dalla Langa al Monferrato <i>Per antiche vie medievali</i> 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerario Gran tour delle colline del vino <i>Dal Barbera al Moscato</i> 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Il giro delle 5 torri in Langa Astigiana. 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gran tour dal territorio Unesco <i>Paesaggi vitivinicoli del Piemonte" all'Alta Via dei Monti Liguri</i> 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerario delle chiese campestri e dei calanchi in Valle Bormida di Spigno e Erro 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentieri della Val Lemme 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentieri della Val Borbera e Spinti 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sentiero delle Valli Curone, Grue e Osona 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Anello della Crosa 	
Itinerari cicloturistici	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Da Pellizza a Coppi passando per Girardengo 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Come sono dolci le terre fra Gavi e Dolcetto 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: 100 Km tra i Castelli dell'Alto Monferrato 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Acqui Terme mette in moto il benessere 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Alla scoperta di Santa Croce 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Il sentiero delle Ginestre 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: In cerca del mito: da Novi a Castellania 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Piementeciclabile: Quattro valli in un fazzoletto • Piementeciclabile: Circuito di Ovada 	
Itinerari per fruizione diversamente abili		
Ippovie	<ul style="list-style-type: none"> • ABS – Anello Borbera Spinti 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Parte dei sentieri della Val Lemme 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerari a cavallo della Val Borbera 	



Vie Ferrate		
Siti di Arrampicata	• Guardamonte (Gremiasco),	
	• La rocca della Poiana (Gavi)	
	• Palestra Didattica di Arrampicata di Val Cardosa "Tito Traversa"	
	• Palestra dell'Acqua sulfurea (Voltaggio)	
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)		
Parchi avventura	<ul style="list-style-type: none"> • Val Borbera Adventure Park (in disuso) • Caldirola Bike Park 	
Siti attrezzati per il volo libero	• Centro paracadutismo di Acqui Terme	

Strutture per l'informazione turistica:

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	• Ufficio turistico di San Sebastiano Curone	
	• Ufficio Turistico di Vignole Borbera	
	• Ufficio GAL di Stazzano	
	• IAT Ovada	
	• Ente di gestione delle Aree protette Appennino Piemontese - Sede di Lerma	
	• Ente di gestione delle Aree protette Appennino Piemontese - Sede di Bosio	
	• Ecomuseo di Cascina Moglioni	
	• Palazzo Robellini - Acqui Terme	
	• ATL Alexala	
	• ATL Asti	
	• IAT Canelli	
Portali web con informazione su opportunità outdoor	• Ufficio Informazioni Costigliole d'Asti	
	• Ufficio Informazioni Nizza Monferrato	
	• Provincia di Alessandria (sezione dedicata alla sentieristica)	
	• CAI di Novi, di Tortona, di Ovada, di Acqui Terme	
	• FIAB sezione di Alessandria	
	• www.piemonteciclabile.it	
	• www.piemonteoutdoor.it	
	• http://www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri/	
	• Ente di gestione delle Aree protette Appennino Piemontese	
	• www.alexala.it	
	• www.sentieridelmonferrato.it	
• www.astiturismo.it		
• www.astigiando.it		
• www.caiacquiterme.altervista.org		
• Ebike-acquiterme.com		



1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?

Il territorio interessato dal Comparto ALAT01 si colloca nel Piemonte sud-orientale, in un contesto geomorfologico e ambientale tipicamente appenninico caratterizzato da:

- pendii moderati e dislivelli non eccessivi
- basso consumo di suolo e limitate compromissioni antropiche (sia per la scarsa presenza di siti produttivi, sia per la sostanziale assenza di impianti per la pratica dello sci)
- paesaggio collinare intensamente modellato dalla pratica agricola, con vigneti e frutteti a disegnare i pendii e a connotarne l'immagine (non a caso, una parte del territorio rientra nel sito UNESCO)
- presenza diffusa di piccoli borghi, abbastanza ben conservati, che mantengono una chiara impronta ligure nella disposizione e nei colori.

Dal punto di vista del turismo outdoor, l'area si propone per una frequentazione essenzialmente estiva; le uniche stazioni attrezzate per il turismo invernale (impianti di risalita per la pratica dello sci) si concentrano a Caldirola e a Capanne di Cosola, ma hanno scontato, negli ultimi anni, le difficoltà legate all'assenza di innevamento che hanno colpito molte stazioni collocate alle quote altimetriche meno elevate. Gli impianti esistenti sono stati quindi attrezzati in modo da poter essere utilizzati anche nella stagione estiva (soprattutto per il trasporto delle biciclette) e contribuiscono a definire un'offerta escursionistica e ciclo-turistica con alcuni elementi di interesse; tra questi:

- sul territorio sono presenti circa una cinquantina di sentieri escursionistici accatastati, accanto a numerosi percorsi minori, spesso di raccordo e di minore rilevanza, di carattere comunale ed intercomunale
- l'area collinare intorno a Castellania è meta frequentata da ciclamatori di provenienza internazionale, interessati a cimentarsi sulle strade che hanno visto nascere il mito di Fausto Coppi; come meglio evidenziato in seguito (vd. par. 1.3), le strade che essi percorrono non si inseriscono ancora in una proposta di fruizione pienamente organizzata, ma le amministrazioni locali e sovralocali si stanno muovendo in tale direzione; su tutto, spicca il lavoro (in parte attuato, in parte in corso di realizzazione) condotto da ATL Alexala che ha definito alcuni importanti itinerari di fruizione e che opera per il loro potenziamento e per lo sviluppo dei servizi annessi
- proprio a Caldirola è attivo un *bike park* che consente di cimentarsi su un percorso di *downhill* omologato anche per competizioni agonistiche.

La possibile specializzazione dell'offerta locale nei confronti di un segmento di domanda in crescita, è evidenziata anche dai dati turistici rilevati dall'Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte che, nel 2015, rilevano sulla zona dell'ATL Alessandria 312.737 arrivi e 684.575 presenze, tendenzialmente in aumento rispetto agli anni precedenti. L'area del GAL Giarolo contribuisce per una quota prossima al 10% (circa 30.000 arrivi e oltre 69.000 presenze), un tempo medio di permanenza di 2,31 giorni e una buona capacità di richiamo sulla domanda straniera (52% degli arrivi, 44% delle presenze). La domanda italiana si caratterizza invece per una fruizione di prossimità (da Piemonte e, soprattutto, Liguria e Lombardia), per lo più legata al fine settimana, ma con una buona presenza anche nelle cosiddette stagioni intermedie (maggio-giugno e settembre-ottobre).

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?

Le carenze più evidenti legate al sistema di offerta per la fruizione outdoor riguardano:

- la difficoltà di garantire alla rete sentieristica (soprattutto a quella minore) un'adeguata e costante manutenzione;
- la segnaletica, talvolta assente e comunque non omogenea né coordinata;
- la carenza di servizi al turista, questi ultimi intesi sia come strutture ricettive in grado di proporre un'offerta specializzata sulle esigenze di escursionisti e *biker*, sia come sistema produttivo e commerciale capace di rispondere alle loro necessità (somministrazione assistita e non assistita anche per merende e spuntini veloci, disponibilità di prodotti in formati facilmente trasportabili e di pronto consumo, servizi di noleggio e trasporto, ...), sia ancora come servizi di accompagnamento (guide e accompagnatori turistici);



- la bassa capacità di accoglienza del territorio (aree attrezzate lungo gli itinerari, punti informativi diffusi, ...);
 - l'inadeguatezza dell'informazione, con materiale cartaceo non aggiornato, spesso circoscritto a porzioni limitate di territorio, non tradotto e, soprattutto, senza strumenti multimediali in linea con le richieste dell'escursionista moderno (portale unico, *app* per la fruizione *mobile*, presenza sui *social media*).
- Pur potenzialmente interessante, quindi, l'offerta escursionistica e cicloturistica locale non è riesce a proporsi sul mercato turistico e resta limitata ad una fruizione di prossimità, di basso valore aggiunto. Il superamento di tali fattori di debolezza richiede, pertanto:
- un miglioramento del sistema infrastrutturale e della rete di servizi pubblici di accoglienza (ripristino di sentieri, creazione di percorsi di raccordo, aree attrezzate di sosta, ...);
 - una maggiore connessione tra sistema pubblico e sistema privato, in un'ottica di manutenzione dei tracciati e di organizzazione dei servizi necessari alla loro fruizione;
 - l'integrazione tra l'offerta outdoor e le attività produttive tradizionali, secondo un approccio di sistema, favorendo la creazione di reti e la cooperazione tra gli operatori del settore, sostenendo anche la diversificazione del sistema agricolo tradizionale.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Escursionismo	X
Cicloescursionismo	X
Cicloturismo	X
Arrampicata sportiva	X
Ferratismo e alpinismo	
Sport canoistici e torrentismo	
Parchi avventura ed ecodinamici	X
Altro	

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente?

La scelta degli elementi strategici su cui si concentra la pianificazione del GAL in relazione al sistema di offerta outdoor si basa su un triplice scala un triplice ordine di motivazioni:

- da un lato, la piena valorizzazione delle iniziative proposte a valere sull'Operazione 7.5.1 richiede che sia potenziata la connessione tra gli itinerari in crinale e i centri abitati; l'obiettivo, in questo senso, è quello di portare gli escursionisti verso le aree a maggiore concentrazione di imprese per favorire le ricadute economiche in favore di queste ultime e per inserirle in un sistema di rete che le faccia parti attive nella gestione e nella manutenzione dei percorsi;
- dall'altro, il potenziale cicloturistico del territorio, evidenziato anche dal lavoro svolto da Alexala, necessita di una rete di servizi che oggi non esiste e che è indispensabile per proporre sul mercato un prodotto turistico vero e proprio;
- infine poiché una parte del territorio di competenza del GAL è risultato escluso dalla pianificazione 7.5.1, è opportuno che l'operazione 7.5.2 attivata dal GAL stesso, pur nei limiti che la distinguono dall'operazione 7.5.1, intervenga a colmare tale vuoto agendo per completare, ove possibile, l'anello ciclo-escursionistico tracciato dal Piano di Intervento Itinerari *ciclo escursionistici dell'Appennino Piemontese*.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

L'area appenninica alessandrina si caratterizza per la presenza di due GAL:

- GAL Giarolo Leader;
- GAL Borba.

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor?

Il GAL Giarolo identifica nel turismo la parte portante della propria strategia, operando per la valorizzazione e l'integrazione tra i valori tradizionali dell'area, le sue produzioni tipiche, le risorse naturali e culturali che esprime,



le attività imprenditoriali turistiche, agricole, commerciali e artigianali identificate e riconoscibili, in un itinerario di fruizione articolato sull'intera area e declinato nelle sue diverse specializzazioni locali.

In questo disegno generale, il sistema di offerta legato all'outdoor ha un ruolo centrale innanzitutto perché uno dei prodotti sul quale il GAL intende puntare è il cicloturismo, legato all'immagine di Fausto Coppi; inoltre perché, in un contesto privo di beni-faro propriamente detti, è la qualità complessiva del patrimonio naturale e ambientale locale a rappresentare il principale elemento di caratterizzazione e la sua valorizzazione richiede di operare secondo un modello "a rete" in cui la connessione anche fisica tra i vari nodi e la loro cooperazione organizzata sostengono la competitività di ciascuno di essi e del territorio nel suo complesso.

Su tali presupposti, il GAL si propone di agire attraverso le seguenti operazioni attivate nell'ambito del PSL:

- Op. 7.5.2, per potenziare:
 - le infrastrutture per la fruizione escursionistica e cicloturistica, favorendo la sistemazione, segnalazione e messa in rete dei sentieri escursionistici presenti sul territorio, raccordandoli ai tracciati di interesse regionale e alla nuova rete cicloturistica oggetto di promozione da parte di Alexala;
 - il sistema informativo a disposizione del potenziale utente, anche e soprattutto attraverso strumenti ICT e con un'apertura prioritaria in favore della domanda straniera;
- Op. 6.4.1 e 6.4.2, per l'attivazione di nuovi servizi turistici specializzati e per la creazione di nuovi posti letto presso il sistema della ricettività rurale;
- Op. 6.2.1, per promuovere la nascita di nuove imprese nei settori connessi all'erogazione di servizi per il turismo rurale;
- Op. 4.1.1, per la commercializzazione dei prodotti tipici (packaging e sistemi di confezionamento che favoriscano l'acquisto da parte dei turisti e il consumo sul posto anche da parte di escursionisti/cicloturisti, punti vendita collettivi) e per la loro offerta diretta al turista (somministrazione non assistita).

Alla luce delle comuni caratteristiche di contesto del vicino GAL Borba, tale strategia di intervento è stata condivisa con quest'ultimo, in modo da operare sinergicamente sull'area di interesse.

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

1. Tanto la 7.5.1 quanto la 7.5.2 sostengono il completamento, la qualificazione, l'integrazione e la messa in rete della rete sentieristica, operando su scala territoriale differente; nel primo caso, oggetto di interesse dell'operazione sono gli itinerari regionali della RPE (nel caso specifico del GAL Giarolo, gli itinerari ciclo-escursionistici dell'Appennino Piemontese) nel secondo caso, si punta sulle infrastrutture di livello locale che si connettono e completano la rete regionale. Le due misure insieme consentono al GAL a al territorio sul quale esso opera di sostenere una fruizione sostenibile di un'area che ha nella qualità paesaggistica e ambientale il suo punto di forza
2. Le misure specificamente rivolte agli operatori economici (6.4.1, 6.4.2, 6.2.1 e 4.1.1) consentono al GAL di attivare i servizi di supporto al turista che sono fondamentali per la gestione e per la manutenzione della rete infrastrutturale oggetto di intervento di entrambe le opp. 7.5.1 e 7.5.2
3. Dal punto di vista infrastrutturale, l'op. 7.5.2 promossa dal GAL si concentra sul potenziamento della connessione tra i centri abitati e l'itinerario in crinale (oggetto della 7.5.1), incrementando le possibilità di fruizione di quest'ultimo (attraverso la creazione di micro-anelli locali che si inseriscono in quello compartimentale) e collegandoli ai luoghi di erogazione dei servizi.
4. Nelle intenzioni del GAL, l'op. 7.5.2 si propone di risolvere, almeno parzialmente, la criticità che, nell'ambito della procedura avviata dalla Regione con la 7.5.1, si è determinata per la mancata presentazione del piano di intervento dell'Unione Montana Valli Borbera e Spinti; la stessa Unione potrà infatti realizzare alcuni degli interventi necessari a chiudere l'itinerario proposto dal Piano di Intervento *Itinerari ciclo-escursionistici dell'Appennino Piemontese*
5. In fase di attuazione, il GAL integrerà le azioni previste a valere sulla 7.5.1 in termini di segnaletica e di informazione/promozione, assicurando l'omogeneità e l'uniformità delle azioni avviate; tale obiettivo sarà raggiunto sia attraverso l'attuazione a regia degli interventi connessi alla Tipologia 2 dell'Operazione, sia richiedendo ai beneficiari degli interventi di cui alla Tipologia 1 di concordare preventivamente con il GAL forma e contenuti della segnaletica informativa



Sezione 3: Pianificazione interventi

Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.

Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Misura 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S. Misura 7.5.1 e con la stessa misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici.

Nell'ambito della Misura 7.5.2, il GAL Giarolo intende promuovere le seguenti tipologie di intervento:

- itinerari escursionistici: coinvolgimento di almeno 2 Comuni e indicativamente non più di 3 (il limite non vale per la partecipazione all'operazione da parte delle aree che sono risultate escluse dalla 7.5.1); fruizione a piedi o con mezzi non motorizzati; azioni su percorsi esistenti da valorizzare;
- itinerari che riguarderanno essenzialmente circuiti cicloturistici, con sviluppo non superiore a 50 km e/o ippovie;
- itinerari tematici, con gli stessi vincoli di quelli escursionistici, che privilegeranno la fruizione del patrimonio storico-artistico-museale, su percorsi che preferibilmente non prevedano l'utilizzo di mezzi motorizzati;
- parchi/percorsi avventura, vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto, per la fruizione prevalentemente estiva, aree attrezzate, percorsi eco-dinamici;
- riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (ad esempio punti informativi,);
- segnaletica.

Le priorità e le condizioni di ammissibilità che saranno inserite nei bandi sono descritte nella scheda descrittiva dell'Operazione, di cui si allega un estratto.

Secondo la strategia del GAL, l'Operazione 7.5.2 si inserisce nell'Ambito tematico *Turismo sostenibile* e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di quest'ultimo, integrandosi con le operazioni 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2 e 4.1.1 le quali assolvono alle finalità descritte al precedente par. 2.4. ad essa si collega anche, se pur in forma indiretta, l'Operazione 7.6.4, i cui interventi di recupero del patrimonio dovranno inserirsi in circuiti tematici e/o negli itinerari della rete escursionistica regionale, ad integrazione della misura 7.5.1.

Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d'integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento?

Nella premessa che il GAL non è nella condizione, allo stato attuale, di individuare gli interventi puntuali che saranno realizzati attraverso l'Operazione 7.5.2 (se ne prevede un'attuazione a bando, per cui saranno i beneficiari a proporre il dettaglio delle opere da realizzare), le condizioni che saranno fissate nel bando di selezione richiederanno che:

- gli interventi di miglioramento / adeguamento / completamento di infrastrutture escursionistiche riguardino tracciati di raccordo con gli itinerari ciclo-escursionistici dell'Appennino Piemontese definiti nel Piano richiamato al precedente par. 3.3;
- l'organizzazione di itinerari cicloturistici sia realizzata in raccordo con gli itinerari allestiti o in corso di allestimento da parte di Alexala;
- i servizi di scala locale (aree attrezzate, punti informativi) siano funzionali e si raccordino con quelli di sistema definiti nel Piano di cui sopra.

Il rispetto di tali condizioni sarà verificato nell'ambito dell'attività istruttoria svolta dal GAL per individuare i beneficiari di contributo nell'ambito dell'Operazione 7.5.2.

Nella stessa azione di selezione sarà inoltre premiata la partecipazione alla fase di gestione degli itinerari dei soggetti beneficiari di contributi a valere sulle operazioni 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2 e 4.1.1.



4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista	Pianificazione GAL (PSL) Prevista
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	X	X
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o ciclo-escursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	X	
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio .	X	X
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	X	
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).		
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	X	X
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	X	X
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	X	X
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	X	X
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	X	X
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	X	X
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.		X
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o ciclo-escursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.		X
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità		
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed eco-dinamici anche su ambiente innevato		
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.		X
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)		
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .		

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.

Attivazione, sui bandi 6.4.1, 6.4.2 e 6.2.1, di servizi al turista, tra cui quelli di accompagnamento, di noleggio di attrezzature, di somministrazione e ricettività consona alle esigenze di escursionisti e biker.